

347 A FAVORE, 238 CONTRO; NON VOTANO SEI REPUBBLICANI

Sì a Craxi ma con polemiche per una frase sui palestinesi

Storia e politica

Mai voto di fiducia è stato così tanto rassegnato e così poco convinto come quello che il governo ha ottenuto ieri alla Camera. Il discorso con il quale Craxi ha replicato ai deputati intervenuti nella discussione e le accoglienze che esso ha ricevuto hanno in qualche modo riaperto la crisi chiusa solo pochi giorni fa.

L'accordo ritrovato e sottoscritto la settimana scorsa dai democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali si è rivelato una coperta troppo piccola per coprire tutti i piedi. Prenderne atto è doveroso.

A fare da detonatore al nuovo capitolo di una crisi che, tutto sommato, continua è stata l'affermazione di Craxi sul carattere inutile, anzi dannoso, ma «legittimo» della lotta armata dei palestinesi per la liberazione dei territori arabi conquistati con le armi da Israele nel 1967 e trattenuti anche dopo le risoluzioni delle Nazioni Unite per il loro sgombero.

Dall'affermazione di Craxi si sono pubblicamente dissociati i repubblicani, pur rimanendo paradossalmente nel governo dal quale erano usciti, sull'onda dell'«Achille Lauro», per contestare iniziative e dichiarazioni di portata in fondo minore. Hanno preso le distanze più o meno marcate i democristiani, i liberali e i socialdemocratici. Vi si sono invece riconosciuti, applaudendo a scena aperta, i comunisti e i demoproletari, per cui si è avuta a un certo punto nell'aula di Montecitorio l'impressione che la maggioranza non ci fosse più e che se ne stesse formando una nuova.

Alle proteste dei repubblicani Craxi ha reagito paragonando la lotta armata dei palestinesi a quella di Giuseppe Mazzini per raggiungere gli obiettivi repubblicani e risorgimentali. Al Pri egli ha inoltre ricordato, o rinfacciato, il proposito annunciato alla Camera nel 1982 dall'allora presidente del Consiglio Spadolini di lavorare per il riconoscimento ufficiale dell'organizzazione palestinese di Arafat, che peraltro non si era ancora spaccata fra estremisti e moderati, né aveva stipulato con la Giordania l'accordo del febbraio scorso come primo passo per una soluzione pacifica del conflitto con Israele.

Spadolini, d'altronde, non era stato il primo ad avventurarsi nei rapporti con Arafat. Era stato preceduto da molti presidenti del Consiglio e ministri degli esteri democristiani le cui iniziative Craxi ha minuziosamente e forse anche impietosamente rievocate.

La mercanzia insomma, è stata tutta tirata fuori dai cassetti e messa bene in vista sul banco, tra lo stupore di molti parlamentari e la sorpresa divertita dei giornalisti e del pubblico presente nelle tribune. Ma gli spettacoli in politica quanto più si fanno belli, tanto più diventano difficili. La situazione ora è più limpida, ma forse meno controllabile.

Con il richiamo a Mazzini il presidente del Consiglio ha voluto chiaramente dare un senso storicistico al riconoscimento della «legittimità» della lotta armata dei palestinesi che cercano la loro patria. Ma è rischioso e difficile, se non impossibile, annullare con poche battute le distanze che sono sempre grandi e complesse fra la storia e la politica, far di-

ventare passato il presente e viceversa.

In un'assemblea non accademica ma politica qual è la Camera, dove si scontrano, si fronteggiano e si intrecciano gli interessi più disparati, dove la passione prevale sulla ragione, dove la verità e l'utilità si misurano in giorni o addirittura in ore e non in anni, e tanto meno in secoli, l'affermazione di Craxi non poteva che provocare disorientamento. Tanto più che essa era stata preceduta dal giusto riconoscimento, da parte dello stesso Craxi, che permangono nell'organizzazione palestinese di Arafat zone e obiettivi da chiarire per rimuovere tutte le ragioni che ne ostacolano o ritardano la partecipazione a un negoziato di pace per il Medio Oriente.

Fra l'altro, nel momento in cui ha sottolineato la «legittimità» della lotta armata dei palestinesi, il presidente del Consiglio ha finito in qualche modo per legittimare anche ciò che il giorno prima con buoni argomenti era tornato duramente a contestare: il bombardamento degli aerei israeliani sul quartiere generale di Arafat a Tunisi. Quando si accetta la logica della guerra si entra in un vortice cieco.

Domani, comunque, Craxi riparerà al Senato, chiamato anch'esso a discutere e a votare la fiducia al governo. Può essere forse l'occasione buona per un chiarimento, che non duri però lo spazio di una settimana.

Francesco Damato

Torna su il dollaro a New York

NEW YORK — Il dollaro è tornato a salire stanotte alla borsa americana: è passato da 175,25 raggiunto al fixing di Milano a 177,50 sulla spinta del nuovo record della lira. E ora, a notte in Italia — ha superato quota 1400, l'indice Dow Jones dei valori industriali ha toccato 1404,13 punti con un aumento di 7,46 punti rispetto alla chiusura di martedì, nonostante alcuni programmi di vendita messi in atto dagli investitori istituzionali.

Secondo esperti, il mercato supererà la barriera psicologica dei 1400 punti ha posto le basi per nuovi rialzi. Non solo si tratta di un avvenimento entusiasmante da un punto di vista tecnico — ha detto un operatore — ma vi è anche un contributo efficace da parte dei fondamentali fattori economici e monetari.

Spadolini, d'altronde, non era stato il primo ad avventurarsi nei rapporti con Arafat. Era stato preceduto da molti presidenti del Consiglio e ministri degli esteri democristiani le cui iniziative Craxi ha minuziosamente e forse anche impietosamente rievocate.

La mercanzia insomma, è stata tutta tirata fuori dai cassetti e messa bene in vista sul banco, tra lo stupore di molti parlamentari e la sorpresa divertita dei giornalisti e del pubblico presente nelle tribune. Ma gli spettacoli in politica quanto più si fanno belli, tanto più diventano difficili. La situazione ora è più limpida, ma forse meno controllabile.

Con il richiamo a Mazzini il presidente del Consiglio ha voluto chiaramente dare un senso storicistico al riconoscimento della «legittimità» della lotta armata dei palestinesi che cercano la loro patria. Ma è rischioso e difficile, se non impossibile, annullare con poche battute le distanze che sono sempre grandi e complesse fra la storia e la politica, far di-

Definita «legittima» dal presidente la lotta armata dell'Olp - Clamori in aula per un riferimento a Mazzini - Il Pci largo di applausi, sconcerto di Dc e Pri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Camera vota la fiducia al governo Craxi con 347 sì e 238 no, ma l'ultima giornata di dibattito a Montecitorio è stata contrassegnata dalla polemica. Infatti sei repubblicani non hanno votato. Il discorso di Craxi fatto a braccio e interrotto diverse volte da contestazioni ha scontentato alcuni settori della maggioranza, specialmente per i riferimenti all'Olp. Repubblicani e democristiani hanno contestato a Craxi di aver detto delle frasi in libertà. «E sempre meglio scrivere — ha detto De Mita — si perde di smalto, ma si rischia meno infamanti». Craxi ha aggiunto: «Magari i discorsi scritti da altri».

Dopo essersi soffermato a lungo sulla politica estera dell'Italia, Craxi nella sua replica è entrato nel merito del problema palestinese. Dopo aver affermato che i palestinesi hanno diritto ad avere una patria, una terra, e che nessuno minaccia Israele, la cui egemonia militare è riconosciuta da tutti i paesi mediorientali, Craxi ha detto: «Contesto l'uso della lotta armata da parte dell'Olp non perché questa non ne abbia diritto, ma perché la lotta armata non porta a nessuna soluzione ed è quindi inutile. Lotta armata e terrorismo — ha aggiunto — saranno solo delle vittime innocenti ma non risolveranno il problema palestinese. Non contesto, però — ha aggiunto — la legittimità del ricorso alla lotta armata che è cosa diversa».

La frase di Craxi ha suscitato le immediate proteste dei repubblicani e in particolare di La Malfa. Ma Craxi, quando il presidente della Camera Jotti è riuscito a ristabilire il silenzio, ha continuato in aperta polemica con il Pri ricordando che anche Mazzini nel suo esilio progettava

«assassini politici». Nuove interruzioni e applausi dei comunisti.

La cosa ha indispettito non poco il Pri che, sulla «Voce repubblicana», in una nota contesta il richiamo di Craxi a Mazzini ricordando che «mal richiamo storico fu più improprio. La cospirazione patriottica è stata una cosa; il terrorismo un'altra».

Il discorso di Craxi, è stato «condito» da altre inattese affermazioni, come quando parlando dei critici della politica medio orientale ha definito un commentatore «un intellettuale dei miei stivali». L'intervento ha però sostanzialmente messo in luce alcuni aspetti in modo chiaro: per la politica in Medio Oriente il rapporto con l'Olp non può essere messo in discussione. Con chi dovremmo trattare? si è chiesto ironicamente Craxi, «forse con il farmacista del villaggio della Cisgiordania. La strada maestra è quella del negoziato, anche se ha subito affermato che non esistono soluzioni facili, rilevando anche che non trova giustificazioni tanto accanimento contro la parte più debole, ossia i palestinesi».

Entrando nel merito della politica interna e a proposito della crisi di governo Craxi ha ricordato che la crisi era evitabile e sarebbe stato il massimo della irrazionalità arrivare allo scioglimento del parlamento. Craxi circa i rapporti con il Pri ha assicurato De Mita avvertendo che non vuole una confusione dei ruoli tra maggioranza e opposizione, ma non per questo debbono essere evitati contatti su temi tanto importanti come la legge finanziaria.

Un discorso in conclusione, che non è piaciuto a repubblicani e democristiani, oltre che per i riferimenti alla lotta armata, per i temi usati, per aver dato l'im-

pressione che, pur con i necessari chiarimenti che hanno consentito la ricostruzione della maggioranza, siano stati gli altri a dover fare marcia indietro.

La Dc rimprovera a Craxi di aver fatto una replica a titolo personale e non da presidente del consiglio. Testimonianza del malumore nella maggioranza è stato, il mancato applauso dai banchi repubblicani e democristiani.

De Mita ha criticato apertamente, nei corridoi di Montecitorio, il discorso di Craxi e ha lasciato intendere che la maggioranza non appare più tanto solida. Il capogruppo dc Rognoni nella sua dichiarazione di voto ha affermato che il terrorismo internazionale va combattuto con la stessa decisione con cui si è combattuto quello interno.

La Dc sottolinea amaramente il fatto che alcuni passaggi del discorso di Craxi abbiano ricevuto consensi aperti soltanto dalla sinistra. Galloni sul «Popolo» rileva che «ha destato qualche perplessità lo spettacolo di un'assemblea parlamentare nella quale tutta la sinistra, compresa quella estrema, applaudeva tra lo sconcerto della maggioranza della Camera. Anche Forlani, sempre cauto nei suoi giudizi, non sembra abbia apprezzato il tono usato da Craxi».

Più arrabbiati di tutti sono i repubblicani, tanto che si è temuto una loro astensione nel voto di fiducia. Gunnella nella sua dichiarazione di voto ha detto che il Pri non si riconosce nelle repliche del presidente del Consiglio. Il Pri ha votato però la fiducia al governo. Qualche perplessità del socialdemocratico, mentre i liberali sono apparsi soddisfatti. Satisfatti anche i comunisti che però non hanno votato la mozione.

Giuseppe Sanzotta

UNA DECISIONE DEI DICHIOTTO PAESI EUROPEI

Eureka sarà fatta ma soltanto civile

BONN — Eureka, la creatura di Mitterrand, emette i primi vagiti ma a farla crescere sino a potersi misurare con i giganti tecnologici degli Stati Uniti e del Giappone non saranno i quattro dei contributi europei. Non ci saranno cioè stanziamenti ripartiti fra i diciotto paesi e tanto meno ci saranno interventi dirigeristi. Germania federale e Giappone hanno contrastato con successo gli orientamenti dei socialisti francesi, che tendevano a fare di Eureka un organismo sovranazionale, dotato di propri fondi, di una propria struttura e di propri progetti. «Non vogliamo — hanno detto gli inglesi — un nuovo carrozzone europeo e una nuova vorace burocrazia».

Questa è una prima risultanza della seconda conferenza preparatoria (la prima si era svolta a Parigi), chiusasi ieri mattina ad Hannover. Eureka è stata ridimensionata in una forma a ombrello, le stecche del quale saranno costituite dalle iniziative scientifiche e dalle collaborazioni di aziende private e istituti di ricerca: ognuno in base alle convenienze di mercato e allo stato delle rispettive ricerche. I progetti Eureka — si legge nella dichiarazione conclusiva — saranno preparati attraverso un intenso scambio di informazioni fra imprese, istituti di ricerca e potenziali acquirenti. I governi e la commissione (di coordinamento permanente, ndr.) appoggeranno lo scambio di informazioni. Ma i progetti saranno realizzati solo attraverso gli accordi dei partners interessati. I progetti verranno finanziati con mezzi propri

NEGLI ESTERI

Approccio costruttivo degli Usa a Ginevra

MILANO — A undici anni di distanza da un sequestro di persona, uno dei responsabili, pentitosi, ha deciso di restituire la sua quota di riscatto. Il protagonista di questo fatto ha deciso di rimanere nell'anonimato, e, prev. accordi telefonici con la famiglia della rapita, ha lasciato il denaro nel confessionale di una chiesa milanese.

Il rapimento avvenne il 20 novembre 1974 a Verona, vittima la milanese Maria Melloni, allora ventenne. La giovane fu liberata tre giorni dopo a Cremona dopo il pagamento di un riscatto di 250 milioni.

Qualche giorno fa un fratello di Maria Melloni, anch'egli abitante a Milano, ha ricevuto una telefonata di uno sconosciuto il quale, dopo essersi presentato come uno dei rapitori di Maria, ha detto di essersi pentito del suo gesto e di voler restituire la sua parte del riscatto. È stata avvertita la polizia, e intanto sono proseguiti i contatti fin quando lo sconosciuto ha annunciato di essere pronto a restituire il denaro.

Il fratello di Maria Melloni e il rapitore pentito si sono accordati in breve: il denaro sarebbe stato lasciato in una chiesa, Santa Francesca Romana, sul tetto del primo confessionale entrando a sinistra.

Senza troppa convinzione gli agenti, al momento stabilito, sono andati a cercare il pacchetto, e hanno trovato 120 milioni in banconote recenti e una lettera, scritta con caratteri trasferibili, indirizzata ai familiari di Maria. Gli investigatori non hanno voluto rendere pubblico il testo della lettera: si sa solo che il suo «pentimento» per il gesto compiuto undici anni fa.

Per il sequestro Melloni vennero processate qualche tempo fa a Cremona due persone, entrambe assolve per non aver commesso il fatto.

La giovane milanese era stata rapita con uno stratagemma. Un giovane le aveva telefonato con il pretesto di voler comporre dei libri di scuola usati. La ragazza, ignara della trappola che le era stata preparata, si era recata con la sua automobile all'appuntamento.

Il rapimento aveva avuto dei momenti drammatici: vicino all'Università la giovane era stata aggredita da tre persone, c'era stata una lunga colluttazione, nel corso della quale Maria Melloni era riuscita a strappare l'orologio a uno dei malviventi. Poi, svenuta, era stata caricata su un'auto e trasportata in «un luogo sempre buio». I rapitori avevano chiesto ben 400 milioni (si era nel 1974), ma alla fine le trattative avevano ridimensionato la cifra che, appunto, era stata portata a 250 milioni, 120 dei quali ora sono stati restituiti alla famiglia Melloni.

Il rapimento della ragazza aveva sollevato molto clamore

SCONCERTATO PER I TROPPI FATTI DI QUESTI GIORNI

Reagan su Yurcenko: forse un «premeditato complotto»

WASHINGTON — E se ci fosse un «premeditato complotto» dietro alle vicende dei sovietici — la superspia Vitaly Yurcenko, il marinaio sovietico che si è buttato giù dalla nave due volte per non tornare in Urss, il soldato russo che si era rifugiato nell'ambasciata Usa di Kabul — che in questi giorni hanno fatto parlare tanto di loro?

«Non si può escludere che si tratti di un premeditato complotto», ha detto il Presidente degli Stati Uniti in un'intervista sul prossimo vertice con Gorbaciov. E ha aggiunto di essere «sconcertato» al pari della maggioranza degli americani su tutta la vicenda anche se ha accennato alla possibilità che nel caso di Yurcenko abbia scatto di ritorno in Urss per una serie di «fattori personali», in primo luogo «la nostalgia di casa».

La superspia, ignara di tutto questo, è ripartita ieri nel primo pomeriggio da Washington per Mosca con un aereo speciale fatto arrivare appositamente all'aeroporto internazionale Dulles e per il quale era stato chiesto un permesso speciale di atterraggio, non essendoci voli diretti tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Martedì sera a tarda ora Yurcenko era stato interrogato da funzionari del dipartimento di Stato che avevano voluto accertarsi, secondo la prassi, che la sua decisione di tornare in patria era stata presa volontariamente. Anche dopo quattro altri funzionari sovietici, Yurcenko era entrato al dicastero degli esteri alzando le braccia e congiungendo le palme delle mani nel gesto del pugile vittorioso.

Cesare De Carlo

«Andate a casa?», gli avevano gridato i reporters. «Sì, a casa», aveva replicato sorridendo. Al termine dell'intervista un portavoce degli esteri americani si era convinto che la decisione era volontaria e pertanto l'agente del Kgb «aveva il permesso di lasciare gli Stati Uniti».

A Mosca ora lo attende il trionfo dell'eroe, catturato, drogato, sevizato dagli americani. E in questa luce che il disertore viene ora dipinto dalla stampa e dalla televisione sovietica. Calato il clamore, il seguito naturalmente sarà ben diverso. A Washington, meditando appunto su questo «seguito» ci sono ancora alcuni in Congresso che sospetta-

no nel clamoroso episodio un «complotto» sovietico per imbarazzare gli Stati Uniti alla vigilia del vertice Reagan-Gorbaciov. L'opinione generale è comunque quella espressa anche da uno dei dirigenti della Cia: «ha semplicemente cambiato idea. Si è pentito. Non è la prima volta che succede».

La comunità spionistica americana è oggi depressa. Già da sei settimane, dal giorno in cui in Canada finì il grande romanzo d'amore Yurcenko aveva smesso di fornire informazioni.

Forse la ragione maggiore della depressione della Cia sta nel fatto che la fuga a Ovest di Yurcenko era stata valutata come un colpo

straordinario, «un segnale» — scrive il «New York Times» — che nella guerra ideologica la marea stava invertendo la marcia e dirigendosi ora in direzione degli Stati Uniti. Solo la settimana scorsa — continua il giornale — esponenti della Cia definivano Yurcenko il rappresentante di una nuova generazione di disertori che lasciavano il loro paese perché delusi dal comunismo e non perché erano ingiustamente in qualche ghippino o nei debiti». Sulle cause della nuova fuga si accenna anche a una questione d'amore anche se tutti gli esperti lo negano e propendono per la nostalgia, forse aggravata dalla delusione d'amore (un romanzetto rosa con una vecchia fiamma dei tempi dell'ambasciata di quindici anni fa).

Yurcenko, si dice, piombò in una cupa depressione, che andò ad aggiungersi al grave stato di sconcerto e disagio nel quale lo aveva gettato l'attomosa della Cia e il trattamento grossolano al quale lo avevano sottoposto i suoi codi. Non era un trattamento da prigioniero. Tutt'altro, era qualcosa di peggio: gli americani non riuscivano a capire nulla di quello che passava per la mente del transfuga, del suo stato d'animo, delle sue condizioni emotive, lo trattavano come un campione da laboratorio, seguendo il manuale, totalmente non umani. Non capivano neanche il russo di Yurcenko per cui per tre mesi — si è poi lamentato pubblicamente il protagonista — «fu costretto a parlare inglese», qualcosa che non gli riesce troppo facile e che aggiunge uno stress considerevole alla situazione generale.

Jaruzelski non è più premier della Polonia

VARSAVIA — Il generale Jaruzelski ha lasciato la carica di premier della Polonia, mantenendo quella di segretario del partito comunista. Ieri, inoltre, è stato eletto presidente del Consiglio di Stato assumendo l'incarico di Capo dello Stato. Da tempo gravano voci sull'intenzione di Jaruzelski di dedicarsi di più al partito in vista del congresso dell'anno prossimo. In realtà, il passaggio delle consegne di Jaruzelski è un chiaro segnale all'Occidente per far sapere che la fase dell'emergenza, cominciata nel dicembre del 1981 con la proclamazione della legge marziale e lo scioglimento di «Solidarnosc», è davvero finita.

Jaruzelski, che ha 62 anni, ricopriva l'incarico di capo del governo dal febbraio del 1981, otto mesi prima di essere nominato anche primo segretario del partito. Il suo successore alla carica di premier sarà Zdzislaw Messner, finora viceministro e membro del Politburo. Messner, che ha 56 anni, è stato responsabile del coordinamento delle politiche economiche da quando il generale lo ha nominato suo vice nel novembre dell'83.

Servizio negli esteri

UNA PARTE DEL DENARO FATTO TROVARE IN UNA CHIESA MILANESE A UNDICI ANNI DAL RAPIMENTO MELLONI

Il bandito si pente e restituisce il riscatto



Maria Melloni con i familiari subito dopo il rilascio

MILANO — A undici anni di distanza da un sequestro di persona, uno dei responsabili, pentitosi, ha deciso di restituire la sua quota di riscatto. Il protagonista di questo fatto ha deciso di rimanere nell'anonimato, e, prev. accordi telefonici con la famiglia della rapita, ha lasciato il denaro nel confessionale di una chiesa milanese.

Il rapimento avvenne il 20 novembre 1974 a Verona, vittima la milanese Maria Melloni, allora ventenne. La giovane fu liberata tre giorni dopo a Cremona dopo il pagamento di un riscatto di 250 milioni.

Qualche giorno fa un fratello di Maria Melloni, anch'egli abitante a Milano, ha ricevuto una telefonata di uno sconosciuto il quale, dopo essersi presentato come uno dei rapitori di Maria, ha detto di essersi pentito del suo gesto e di voler restituire la sua parte del riscatto. È stata avvertita la polizia, e intanto sono proseguiti i contatti fin quando lo

sconosciuto ha annunciato di essere pronto a restituire il denaro.

Il fratello di Maria Melloni e il rapitore pentito si sono accordati in breve: il denaro sarebbe stato lasciato in una chiesa, Santa Francesca Romana, sul tetto del primo confessionale entrando a sinistra.

Senza troppa convinzione gli agenti, al momento stabilito, sono andati a cercare il pacchetto, e hanno trovato 120 milioni in banconote recenti e una lettera, scritta con caratteri trasferibili, indirizzata ai familiari di Maria. Gli investigatori non hanno voluto rendere pubblico il testo della lettera: si sa solo che il suo «pentimento» per il gesto compiuto undici anni fa.

Per il sequestro Melloni vennero processate qualche tempo fa a Cremona due persone, entrambe assolve per non aver commesso il fatto.

La giovane milanese era stata rapita con uno stratagemma. Un giovane le aveva telefonato con il pretesto di voler comporre dei libri di scuola usati. La ragazza, ignara della trappola che le era stata preparata, si era recata con la sua automobile all'appuntamento.

Il rapimento aveva avuto dei momenti drammatici: vicino all'Università la giovane era stata aggredita da tre persone, c'era stata una lunga colluttazione, nel corso della quale Maria Melloni era riuscita a strappare l'orologio a uno dei malviventi. Poi, svenuta, era stata caricata su un'auto e trasportata in «un luogo sempre buio». I rapitori avevano chiesto ben 400 milioni (si era nel 1974), ma alla fine le trattative avevano ridimensionato la cifra che, appunto, era stata portata a 250 milioni, 120 dei quali ora sono stati restituiti alla famiglia Melloni.

Il rapimento della ragazza aveva sollevato molto clamore

re sia per gli attimi drammatici del sequestro, sia per il fatto che la cifra chiesta era molto alta, sia perché il padre di Maria era molto noto (era direttore generale della società «Latina Assicurazioni»).

Poi, a distanza di anni un processo contro due persone, considerate innocenti dai magistrati. Insomma, molto probabilmente dell'«antico» sequestro non si sarebbe mai più parlato se l'anonimo bandito pentito non avesse deciso di restituire la sua parte di riscatto. In ogni caso una cosa è certa: il «pentito» era il capo della banda: la sua quota (120 milioni) era ovviamente più alta di quella degli altri (due o più) rapitori.

Ma questo ha poca importanza. Rimane il dubbio sul «perché» un uomo a distanza di undici anni ha deciso di chiedere perdono, pur conservando l'anonimato. Ogni supposizione diventa un gioco fine a se stesso.

A. S.

Governo disponibile sul pubblico impiego

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Fostivo incontro tra governo e sindacati 24 ore dopo la rottura delle trattative tra le parti sociali. Stando a quanto hanno detto i partecipanti alla riunione, che si è protratta per quasi tre ore, la questione di una mediazione governativa non è stata presa in esame. In questo momento, ha fatto rilevare il numero due della Cgil, Del Turco, le distanze sono tali che una mediazione sarebbe destinata all'insuccesso.

Al presidente del Consiglio Craxi che ha ricevuto Lama, Marini e Benvenuto ieri sera a Palazzo Chigi, i sindacati hanno posto due problemi: la trattativa per i pubblici dipendenti, con quasi 4 milioni di lavoratori interessati, e le modifiche alla legge finanziaria.

Sul primo aspetto da parte del governo sono arrivate delle disponibilità che comunque dovranno essere verificate all'atto pratico. Per quanto riguarda le richieste sindacali sulla finanziaria, Cgil, Cisl, Uil hanno presentato un promemoria con le richieste. Il presidente del Consiglio si è riservato la risposta avvertendo che le proposte sindacali saranno prese in considerazione ma che comunque andranno verificate.

Craxi ha comunque promesso che riconvocherà al più presto i sindacati per dare delle risposte. I sindacati, comunque, appaiono soddisfatti, «mi è sembrato — ha detto il segretario generale della Cisl Marini — che da parte del governo ci siano delle disponibilità». Anche per il segretario della Uil Benvenuto l'incontro è andato bene «perché si è discusso di finanziaria senza alcun tabù».

Al momento, comunque, la trattativa tra le parti sociali sul costo del lavoro è interrotta. I sindacati hanno programmato degli scioperi di protesta e nessun nuovo appuntamento è stato fissato.

A pagina 2.

DALL'INTERNO

CON LA CONFINDUSTRIA CONTINUANO LE POLEMICHE A DISTANZA

I sindacati vanno più d'accordo con il governo che con Lucchini

Un accordo con Craxi per Cgil, Cisl e Uil è più importante della mediazione di De Michelis

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

ROMA — Al sindacato Craxi piace più di Lucchini. L'incontro di ieri sera tra il presidente del consiglio e la delegazione sindacale guidata da Lama, Marini e Benvenuto è stato giudicato dai sindacalisti in modo positivo mentre con Confindustria continuano le polemiche a distanza. Le organizzazioni dei lavoratori hanno deciso scioperi di 4 ore anticipati per regioni, come prima risposta all'intervento delle trattative con la Confindustria, Intersind e Asap.

Al momento lo sciopero riguarderà soltanto le aziende che aderiscono a queste associazioni, nonostante anche gli appuntamenti con le altre organizzazioni imprenditoriali siano stati rinviati. Migliore sorte i sindacati sperano di avere nel confronto con il governo per il pubblico impiego.

E' ieri a Craxi, oltre alle modifiche alla legge finanziaria che il presidente del consiglio si è riservato di esaminare facendo dei conti, Lama, Marini e Benvenuto hanno chiesto garanzie precise perché la trattativa sul pubblico impiego possa procedere speditamente.

Un accordo con il governo su orario e costo del lavoro costituisce per i sindacati un fatto molto più importante di una mediazione diretta del ministro del lavoro De Michelis, presente ieri sera all'incontro a palazzo Chigi. I sindacati in linea di principio non rifiutano la mediazione, negli ultimi anni tutte le più importanti litigie sono state effettuate con il contributo del governo, ma considerano un intervento di De Michelis fatica sprecata, in quanto le distanze tra le parti adesso

sono tali da non consentire lo sviluppo di una proposta mediatrice.

Ma anche i temi trattati dalla finanziaria interessano le confederazioni che chiedono delle modifiche alcune non di poco conto. I sindacati reclamano la tassazione dei titoli pubblici di nuova emissione, una modifica al disegno di legge di riforma dell'Irpef che tuteli meglio i redditi più bassi, un'imposta straordinaria sui patrimoni. Inoltre i sindacati chiedono la restituzione entro il mese di dicembre del fisco-drag 1985 sui redditi da lavoro dipendente. Per le tariffe Cgil, Cisl, Uil, reclamano il rispetto dei tetti di inflazione e la conferma delle agevolazioni per redditi a consumi bassi.

Altre richieste di intervento riguardano la spesa sociale, con una diversa suddivisione

delle fasce, la modifica della norma che prevede la perdita degli assegni familiari per i genitori e il primo figlio a carico.

Su questi temi Craxi non ha dato delle risposte. Ha preso atto delle osservazioni critiche, ha chiesto del tempo per verificare la compatibilità con la struttura della manovra economica e ha assicurato che risponderà ai sindacati nel corso di un prossimo incontro.

Nel prossimi giorni anche la Confindustria dovrebbe recarsi a palazzo Chigi a rendere visita a Craxi. Probabilmente nemmeno gli imprenditori chiederanno al presidente del consiglio di intervenire per avviare una mediazione. «Non chiediamo la mediazione del governo — ha detto ieri il vicepresidente della Confindustria Patrucco

— perché siamo convinti che imprenditori e sindacati possano andare avanti da soli».

Patrucco ha voluto chiarire i motivi della richiesta di un incontro con Craxi. «Intendiamo affrontare — ha detto — i temi della legge finanziaria nella cui attuale formulazione scarso o addirittura nullo è stato l'accoglimento delle richieste confindustriali». In particolare Patrucco ha richiamato il problema degli oneri sociali a carico delle imprese che vanno ridotti «non per fare un regalo agli imprenditori ma per rimettere in concorrenza l'intero sistema industriale italiano». I sindacati, intanto, nel corso di una conferenza stampa illustreranno i motivi che hanno portato all'intervento nelle trattative. La risposta al momento è il ricorso agli scioperi.

MANIFESTAZIONI OGGI E SABATO

Gli studenti attesi al varco in piazza Ci sarà violenza?

I collettivi politici isolano gli Autonomi

ROMA — Vogliono studiare, protestano per problemi reali, chiedono cose concrete: aule, palestre, laboratori. Su di loro, i ragazzi dell'85, da qualche settimana è puntata l'attenzione di sociologi e politologi, dei politici e dei partiti, dei reduci, e di quelli che soltanto ricordano l'ormai leggendario '68. Fervono i dibattiti e le analisi sull'universo giovanile.

Ma il simbolo di questo movimento giovanile, atteso alle prove di oggi a Milano, delle manifestazioni di sabato prossimo in tutta Italia e del 16, giornata del primo corteo nazionale a Roma, è per ora il Liceo artistico di Milano, privo da quattro anni di sede e dove, a un mese e mezzo dall'inizio dell'anno scolastico, non sono ancora iniziate regolarmente le lezioni. Gli studenti di questa scuola, per

primi, sono scesi in strada a protestare.

Intanto il ministero dell'Interno si prepara ad affrontare le manifestazioni. Il ministro Scalfaro ha convocato ieri sera al Viminale il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, insieme ai prefetti di Roma, Milano e Padova, città dove si prevede che le manifestazioni siano particolarmente «calde».

Il rischio di strumentalizzazioni, del resto, è stato denunciato dagli stessi studenti. Ieri l'area dei collettivi politici studenteschi ha preso posizione contro gli sputi gruppuscoli di «Autonomi» e di altri estremisti che sia a Milano che a Roma hanno «scavalcato» gli studenti scatenando risse e provocazioni. Contro gli autonomi si era espressa anche la Federazione giovanile comunista.

GOVERNO VECCHIO FA BUON BRODO!



Aumenta il gasolio: termosifoni sempre più cari

ROMA — Con puntualità invidiabile, l'approssimarsi dei giorni freddi porta con sé sostanziosi rincari di gasolio. Di regola, le diminuzioni del prezzo di questo prodotto cominciano per l'estate. Da venerdì prossimo ci sarà il secondo aumento della stagione. Sarà di 15 lire al litro, e — per giunta — in questi giorni i distributori hanno incontrato difficoltà nel rifornimento presso le compagnie petrolifere. Nel Centro-Nord sarebbe praticamente impossibile approvigionarsi.

Come se non bastasse, le aziende elettriche si lamentano, sia perché devono far fronte al maggior fabbisogno di energia proprio a causa dei riscaldamento domestici, sia per i costi e chiedono in sostanza di aumentare le tariffe.

La Federelétrica (la Federazione delle municipalizzate Cispel che gestiscono l'elettricità) accusano tutti e soprattutto il governo per aver aggiornato male il Piano energetico nazionale dell'81, attualmente in discussione in Parlamento. In pratica, se il riscaldamento costa caro — dice la federazione — è perché si sono fatti pochi investimenti, non si sono diversificate le fonti energetiche e sostanzialmente i termosifoni d'Italia dipendono sempre troppo dal petrolio, anche se questo viene trasformato in elettricità. Questa, almeno, la tesi esposta al convegno nazionale della Federelétrica, presieduta dal veneziano Danilo Andrioli.

Con l'attuale impostazione del Pen si rischia, — secondo Andrioli — di verificare «almeno dieci anni di politica energetica più aperta e più consona».

Sembra che il legislatore, vista l'impossibilità di risparmiare in tempi brevi, o almeno entro quelli previsti (1990), si sia «demonizzato» perdendosi di vista gli obiettivi ultimi che pure vanno realizzati.

Gli investimenti per quelle particolari fonti di alimentazione con sistemi alternativi agli idrocarburi si sono ridotti, rispetto al piano originale, del 6,4 per cento. Si è passati dal 12 per cento del totale degli investimenti previsto per il triennio '81-'83, all'attuale 5,6 per cento, per il periodo '85-'87, pari a 2.800 miliardi.

In sostanza, pur continuando a formulare enunciati in cui si afferma l'alto valore di risparmio delle fonti alternative al petrolio, lo stato chiude i rubinetti della spesa per investimenti, dopo aver speso in passato i fondi esistenti con erogazioni indiscriminate per finanziamenti di opere di vario contenuto. Una dispersione che ha penalizzato i progetti delle aziende municipalizzate e oggi pesa sugli stanziamenti futuri.

Carlo Cinelli

IL MAGISTRATO ROMANO AVREBBE PERDUTO PRESTIGIO E CREDIBILITÀ

Si decide la prossima settimana il trasferimento di Franz Sesti

ROMA — Il «caso Sesti» è ormai arrivato all'ultimo atto. Per il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma — travolto dalle polemiche — la prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura chiederà al «plenum» il trasferimento d'ufficio. L'alto magistrato, infatti — secondo i membri del Csm che hanno condotto una lunga e accurata istruttoria — avrebbe perduto nel luogo in cui esercita le sue funzioni il prestigio e la credibilità. Di qui la necessità che nei suoi confronti venga applicato l'art. 2 della legge sulle garanzie, che fa scattare il trasferimento d'ufficio anche nel caso che il magistrato sia «incapace». Basta, appunto, che abbia perso credibilità.

La proposta della prima commissione referente — sulla quale si sono trovati d'accordo 4 membri su 6 — verrà esaminata la prossima settimana dall'assemblea generale, cui spetta la decisione finale. Ma la sorte di Franz Sesti sembra ormai segnata, anche se il procuratore generale presso la Corte d'appello più importante d'Italia ha ancora una carta da giocare. L'occasione gli verrà offerta nella stessa riunione del «plenum», quando si presenterà a palazzo dei marescialli per spiegare ancora una volta il suo punto di vista.

Se non sarà convincente, e quindi il Csm approverà il suo trasferimento, Sesti avrà comunque altre due alternative. Quella di chiedere autonomamente il trasferimento,

bloccando di fatto l'iter di quello d'ufficio. Oppure quella di attendere il «verdetto» finale del Consiglio per poi impugnarlo — se sfavorevole — davanti al Tar del Lazio (al quale può chiedere in via preliminare la sospensione) e quindi ricorrere, se necessario, anche al Consiglio di Stato. Si tratta di una procedura lunga, che potrebbe lasciare Sesti al suo posto per altri 18 mesi, cioè fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

Sul procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, comunque, è tuttora in corso una indagine disciplinare sollecitata dal ministro della Giustizia Martinazzoli e affidata al procuratore generale della Cassazione. Un'inchiesta che potrebbe condurre al trasferimento o

con l'apertura di un procedimento disciplinare.

All'origine dell'indagine su Sesti disposta dall'organo di autogoverno dei giudici ci sono vari episodi: la gestione dell'affare Sme-Buitoni; l'atteggiamento provocatorio assunto nei confronti degli ispettori spediti nel suo ufficio da Martinazzoli; il mancato appello nei confronti di una sentenza assai severa emessa dalla Corte di Cassazione; l'accusa di millantato credito. E non è tutto. Ci sono poi i contrasti con i sostituti della Procura, e il disaccordo con l'ex sostituto p.g. De Nicola, poi costretto al trasferimento.

Ma, a parte questi fatti, a far scivolare Sesti è stata la lettera aperta fatta pervenire alla stampa all'inizio di settembre. Nella sua autodifesa pubblica, il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma ha in pratica attaccato tutti: magistrati e politici, compreso il ministro della Giustizia (per il quale ha speso la possibilità di un suo abuso di potere). E ha lamentato l'uso, nei suoi confronti, della «lupara bianca», nonché il tentativo di «omicidio morale» mediante l'incendio per mezzo di una selvaggia campagna finanziata e alimentata da persone ignote.

Daniela Luciano

Strage di Natale: 12 «comunicazioni»

FIRENZE — Sono dodici le comunicazioni giudiziarie emesse dai magistrati fiorentini nell'ambito dell'inchiesta sulla strage del 23 dicembre scorso sul rapido 904. Lo ha detto il procuratore della Repubblica di Firenze, Raffaele Cantagalli, durante un incontro con i giornalisti.

Cinque delle dodici comunicazioni giudiziarie sono quelle emesse nelle ultime settimane dai sostituti procuratori Piero Luigi Vigna e Gabriele Chelazzi nell'ambito della «pista napoletana» dell'inchiesta, che ipotizza un collegamento tra l'eversione nera e la camorra. Cantagalli non ha voluto fare i nomi dei destinatari delle comunicazioni giudiziarie: si è limitato a «non confermare e non smentire» in nomi apparsi sui quotidiani: Giuseppe Missi («boss» del rione Sanità a Napoli), Giulio Pirozzi, Crescenzo D'Amato, Alfonso Galeota e Massimo Abbatangelo (deputato dell'Msi).

Le altre sette comunicazioni giudiziarie sono quelle emesse nel luglio scorso nell'ambito della «pista romana» dell'inchiesta, quella che ipotizza un collegamento con la mafia, e riguardano Giuseppe Calò (considerato un capo mafioso) e sei uomini della sua banda: Antonio Rotolo, Lorenzo di Gesù, Guido Cerci, Virgilio Fiorini, Franco D'Agostino e Friedrich Scudini.

Il procuratore della Repubblica non ha voluto neppure «confermare o smentire» la voce che nell'inchiesta «ci siano uno o più pentiti». «Ricordate — ha aggiunto — la chiamata di corredo dei cosiddetti pentiti ha valore solo se è «vestita», se, cioè, trova riscontri. Al «pentiti» si può credere solo entro certi limiti e solo dopo un attento vaglio delle loro dichiarazioni. E anche vero, però, che le dichiarazioni di un complice hanno un valore per lo meno indiziante».

SEMPRE PIÙ TORBIDE LE ACQUE DEL PROCESSO

Affaristi e mercanti d'armi nel complotto contro il Papa

ROMA — «Quando Agca apre la bocca e parla non dice altro che calunnie. Mettetelo a confronto con me e vedrete che lo sistemo».

Minaccioso e arrogante, Omar Mersan ha ripreso così, ieri, al Foro Italoico, la deposizione interrotta il giorno prima davanti alla Corte d'assise che sta processando gli imputati per il complotto che avrebbe dovuto portare all'uccisione di Papa Giovanni Paolo II.

Il testimone ha dovuto rispondere a numerose contestazioni del presidente Santapichi e del giudice a latere Ferdinando Attolico. I magistrati gli hanno fatto notare l'incoerenza della sua versione, secondo la quale egli avrebbe consegnato ad Agca

— per conto di Abuzer Ugurlu — duemila marchi tedeschi senza sapere fosse un terrorista fuggito dalla Turchia o le ragioni per le quali il connazionale fosse protetto dal «padrino» della mafia turca.

Per Mersan — giunto da Monaco di Baviera, dove fa il mediatore d'affari — in tutto ciò, invece, non c'è alcunché di strano: nell'agosto del 1980, allorché a Sofia arrivò Agca, egli si trovava in quella città per sdoganare 450 tonnellate di rame provenienti da Tirana e destinata ai depositi bulgari. Era però spesso in contatto con i suoi amici, i fratelli Ugurlu ad Istanbul, e non gli parve assolutamente strano che un loro conoscente gli si presentasse chiedendogli aiuto.

La deposizione di Omar Mersan è stata sospesa nella tarda mattinata. I giudici hanno preferito chiamare sulla pedana un altro testimone particolarmente importante, l'armiere austriaco Otto Tintner, che vendette la partita di «Browning» di cui faceva parte anche la pistola che Agca usò il 13 maggio 1981 per sparare al Papa.

Tintner è venuto a Roma da Linz, la città austriaca dove risiede, proprio per deporre al Foro Italoico. Il commerciante ha ricordato che quella partita di pistole gli fu ordinata a Zurigo, in Svizzera, da una persona che, casualmente, aveva conosciuto in una armeria della città elvetica.

Lo sconosciuto (del quale Tintner afferma di non sapere il nome) gli pare di nazionalità svizzera e molto esperto in

ogni genere di armi. La trattativa con l'avvenuta del giugno del 1980, mentre la consegna di quelle armi, secondo gli accordi presi in precedenza, avvenne in Austria nel mese successivo.

Dall'uomo, Tintner ebbe (in franchi svizzeri) una somma di denaro oscillante tra i 50 e i 60 mila scellini austriaci, circa cinque milioni e mezzo di lire. In risposta alle contestazioni del presidente Santapichi, Tintner ha confermato che, al momento dell'acquisto delle «Browning» in Svizzera egli si presentò con il nome di Horst Grillmayer, un commerciante di armi assai più noto di lui, nella speranza di avere maggior credito.

Le forze armate saranno ristrutturate

ROMA — Il problema della ristrutturazione delle forze armate è stato affrontato dal ministro della Difesa Giovanni Spadolini, il quale, inaugurando la trentasettesima sessione del Casd (Centro alti studi difesa), ha preannunciato che illustrerà presto in Parlamento «un coraggioso piano di revisione e di ridimensionamento generale, in una prospettiva di efficienza nell'economicità e di funzionalità nell'unitarietà».

Spadolini, a questo riguardo, alludendo a quella filosofia interforze che ha detto «è la linea di condotta di ogni nostro sforzo di rinnovamento», ha affermato anche la necessità di una unitarietà di indirizzi che lungi dall'essere una moltiplicazione della specificità degli stati maggiori di forza armata tendente, concretamente, attraverso cambiamenti e razionalizzazioni, alla realizzazione di una organizzazione territoriale interforze sia sotto lo spettro strategico operativo, sia sotto quello della razionalità e dell'economia amministrativa.

UNA LEGGINA DI DEGAN CERCA DI METTERE PACE

È revocato lo sciopero dei laboratori di analisi

ROMA — Le polemiche su chi debba gestire i laboratori di analisi non sono spente ma lo sciopero preannunciato dalle organizzazioni sindacali dei medici e dei patologi clinici, programmato per l'8, il 9 e il 10 novembre, è stato improvvisamente revocato.

L'importante decisione è giunta al termine di una lunga riunione tra il ministro della sanità e i maggiori sindacati della categoria medica. Degani si è impegnato a presentare, dopo il deposito della sentenza della Cassazione, una leggina che regoli tutto il settore, chiudendo lo stato di guerra tra medici e chimici.

I parlamentari hanno presentato un progetto di legge in cui in sostanza si propone che la direzione dei servizi di analisi pubblici sia riservata ai laureati in medicina specializzati in biologia clinica o

rami specialistici equivalenti, e quella degli istituti privati ai laureati in medicina, chimica o biologia iscritti ai relativi albi e sempre specializzati nel settore di analisi.

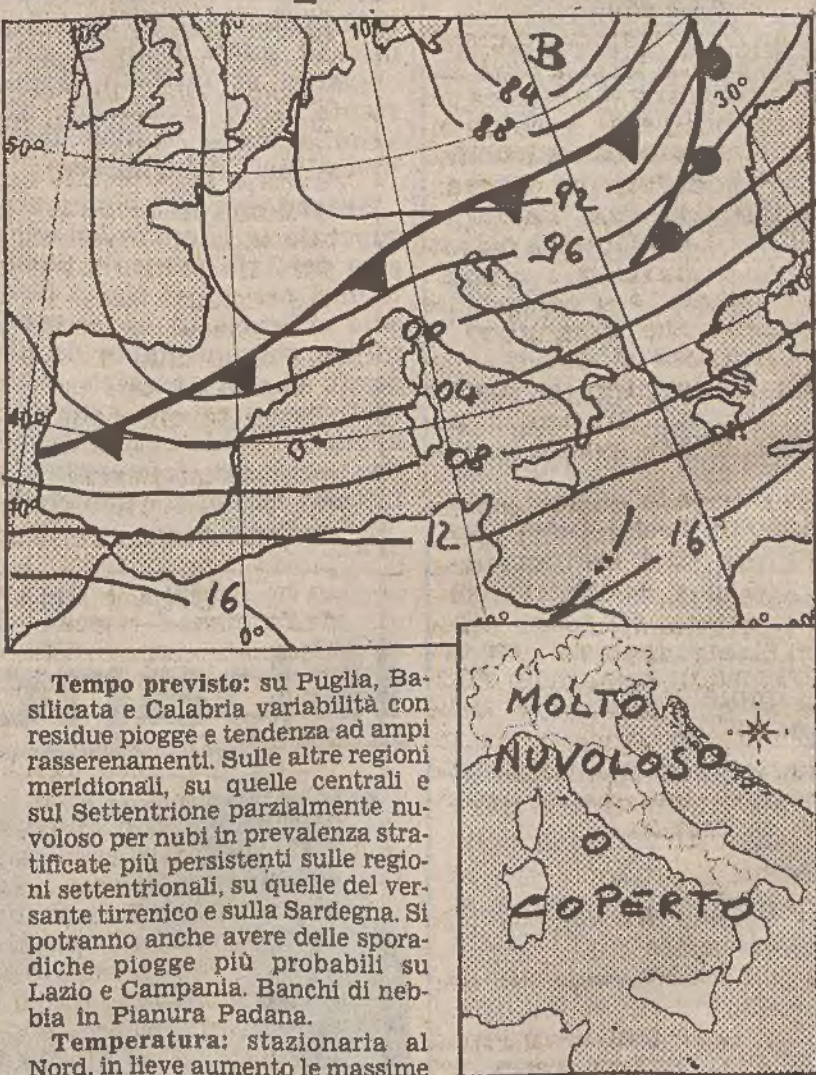
Tuttavia — in base a questo progetto — sarebbe consentito ai laureati dei tre rami, anche non specializzati, di conservare la direzione dei laboratori nei casi in cui questa attività sia stata «prevalente» e svolta per almeno tre anni.

Sull'argomento è stata anche rivolta al ministro Degani un'interrogazione da parte del socialista Sellitti in cui si rilevavano i danni della chiusura per sciopero dei gabinetti di analisi e si sollecitava un intervento del governo.

Del problema dei medici si è occupata anche la Dc. Al termine di un primo ciclo di incontri tra la Democrazia cristiana e i sindacati dei medici il segretario nazionale dell'Anao-Simp (aiuti e assistenti ospedalieri) Aristide Paci, ha dichiarato che «sarà messo a punto un documento da parte della Democrazia cristiana, che verrà portato all'esame della segreteria del partito in tempi brevi».

«Questo impegno — ha detto Paci — è stato assunto dal vicesegretario Scotti, che ha guidato la qualificata delegazione democristiana, della quale facevano parte i presidenti delle commissioni bilancio e sanità della Camera e del Senato, i responsabili dei dipartimenti economia e sociale del partito».

Il tempo che farà



Tempo previsto su Puglia, Basilicata e Calabria variabilità con residue piogge e tendenza ad ampi rasseramenti. Sulle altre regioni meridionali, su quelle centrali e sul Settennario parzialmente nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate più persistenti sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirreno e sulla Sardegna. Si potranno anche avere delle sporadiche piogge più probabili su Lazio e Campania. Banchi di nebbia in Pianura Padana.

Temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento le massime al Centro-Sud.

Venti: in prevalenza tra Ovest e Nord-Ovest di moderata intensità con rinforzi sul versante occidentale, sulla Sardegna e sulle regioni meridionali.

Temperature minime a massime di ieri: Trieste 12, 16; Bolzano 5, 18; Verona 9, 19; Venezia 8, 14; Milano 7, 19; Torino 2, 20; Mondovì 5, 15; Cuneo 5, 15; Genova 10, 20; Bologna 9, 19; Firenze 12, 22; Pisa 15, 19; Falconara 12, 17; Perugia 12, 16; Pescara 15, 20; L'Aquila 7, 17; Roma Urbe 15, 23; Fiumicino 17, 22; Campobasso 12, 17; Bari 18, 21; Napoli 17, 20; Potenza 11, 15; S. Maria di Leuca 16, 20; Reggio Calabria 16, 22; Messina 17, 21; Palermo 20, 22; Catania 18, 23; Alghero 16, 22; Cagliari 17, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 6, 10; Atene n. 14, 22; Beirut s. 17, 22; Belgrado p. 9, 14; Berlino n. 6, 8; Bruxelles n. 5, 8; Buenos Aires s. 14, 23; Il Cairo s. 16, 28; Copenhagen p. 5, 6; Francoforte p. 5, 17; Ginevra p. 7, 17; Gerusalemme n. 14, 24; Lisbona p. 18, 21; Londra s. 5, 11; Madrid s. 23, 33; Montevideo s. 15, 25; Mosca s. 0, 4; New York s. 11, 15; Parigi n. 7, 16; Pechino s. 3, 8; Rio de Janeiro n. 16, 24; San Francisco s. 12, 23; San Paolo n. 14, 21; Stoccolma n. 2, 6; Sydney n. 19, 25; Tel Aviv n. 17, 27; Tokio n. 14, 18; Vancouver p. 2, 6; Vienna n. 6, 10; Varsavia n. -2, 11.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con preliezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 175.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/76.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 065085/97 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (destivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Recettionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 6 novembre 1985 è stata di 65.350 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

I RACCONTI DI POE IN UNA NUOVA EDIZIONE A TEMA

La realtà? E' una visione E solo i sogni son realtà

Un recente cofanetto degli «Oscar» Mondadori è dedicato ai racconti di Edgar Allan Poe divisi per argomento: si intitola «Racconti del terrore, del grottesco e di enigmi» ed è composto di tre volumi curati da Sergio Perosa (1080 pagine compresse, 20.000 lire). La scelta è ampia: una cinquantina di storie sulle settanta lasciateci da Poe, nelle traduzioni di Elio Vittorini, Delfino Cinelli, Vincenzo Mantovani e Alex R. Falzon.

Se si pensa che sul mercato esistono, al momento, altre otto edizioni dei «Racconti», ci si rende conto che Poe continua a essere uno degli scrittori americani più amati in Italia. Né il suo pubblico si limita ai lettori di classici: lo dimostra la costanza con cui viene ristampato nelle collane da edicola, tipo «I grandi narratori» e «I capolavori della letteratura universale», quelle curiose iniziative che promettono la giusta alternanza nel formato dei volumi e nel colore della rilegatura.

L'edizione di Perosa ci interessa proprio per questa sua tripartizione, che è un po' un'ossessione dei patiti di Poe dai tempi dell'edizione di Edimburgo a cura di James E. Ingram (1874/75), il quale suddivise i racconti in tre categorie: fantastici, umoristici e vari.

Poe, dal canto suo, aveva curato due raccolte della propria narrativa: intitolandole «Tales of the Grotesque and Arabesque» (1840) e «Tales» (1845). La terminologia usata nel primo titolo è molto personale e, più che rimandare a una divisione in generi, racchiude la poetica dei racconti: il tessuto della realtà è un inganno «grottesco» dovuto alle limitazioni dello spazio e del tempo e alle peculiarità della nostra ragione. Questa rivelazione, e la concomitante consapevolezza dell'autentica natura «arabesca» del reale, sono raggiungibili solo dall'«occhio sovrano» dell'immaginazione e quindi dell'intuizione.

Ma critici e «editor» non resistono alla tentazione di raggruppare i racconti in famiglie e filoni. Perché? Forse, per venire a capo un po' più facilmente dei misteri e degli enigmi disseminati nelle loro pagine, forse per amore dei «generi» artistici che Poe, per primo, ha contribuito a diffondere: il poliziesco, il racconto del terrore e quello cosmico. Per il desiderio, insomma, di fargli omaggio intervenendo direttamente su di lui. Abbiamo bisogno di testimoniare la nostra gratitudine a Poe, noi che — come dice Borges — coltiviamo gusti letterari che sono «una sua invenzione».

È un esercizio appassionante, e si presta a molte varianti. Chi scrive, per esempio, sogna un volumetto del

«giallo» di Poe (ma lui li chiamava racconti del raziocinio) che comprenda l'indimenticabile «Demone della perversità»: titolo che nell'edizione di Perosa figura tra quelli del terrore. Quale più degno corollario alle storie investigative di Dupin e compagni, infatti, che quell'atroce vicenda di autodistruzione, quel patetico bracciale di ferro tra l'assassino e il suo senso di colpa?

Ma quando ci afferra il demone dei «generi», non dobbiamo perdere di vista un punto importante che ci viene suggerito dallo stesso Poe: «Se tutti i miei racconti si trovassero ora davanti a me in un grosso volume e come l'opera di un altro — scrisse — il merito che principalmente richiamerebbe la mia attenzione sarebbe la loro grande diversità e varietà».

Diversità e varietà, ecco ciò che Poe amava soprattutto nelle sue storie. E per averne una visione realistica biso-

zione completa e rileggere i racconti cronologicamente, o raggruppandoli secondo i propri personali schemi immaginari.

Il caso di Poe, è stato più volte sottolineato, è quello di un classico irregolare. Classico, perché sta alla base di un modo di guardare al reale e di atteggiamenti di gusto che, senza di lui, sarebbero incomprensibili; irregolare perché da un secolo e mezzo è l'ispiratore di scapigliati, surrealisti e altri «outsider», sia in Europa sia in America (dove la sua eccentricità non gli è mai stata del tutto perdonata).

Ma il suo successo presso il pubblico ha anche altre ragioni: innanzi tutto, Poe è un romantico che non ci stanca del romanticismo. E' uno scrittore che parla della bellezza e della morte, e a volte della bellezza della morte, che spalanca all'immaginazione strani mondi, esotiche visioni, ma che riesce ad abbinare la forza visionaria a uno strano

In molti racconti, del resto, il risultato è essenzialmente tragico perché il narrare stesso diventa una specie di autodistruzione, di condanna: non solo nel «Demone», già citato, ma per esempio in «William Wilson», nella «Maschera della Morte Rossa» e altri. In questi casi la battaglia col tempo è sempre perduta: col tempo, e con le forze mostruose che sorgono intorno o dentro di noi per contrastarci e distruggerci. Non succede spesso che Poe vinca alla «roulette» da lui stesso progettata.

Questo nervosismo e questa tragicità, strettamente connessi, sono «moderni» e il lettore sa di poterli ritrovare solo in autori che, in un certo senso, sono stati «inventati» da Poe.

Infine, Poe è uno scrittore «analitico». Da un punto di vista tematico il fantastico e l'ultraterreno vanno in lui di pari passo, e anzi è proprio una razionalità poetica, libera da limitazioni, che consente l'accesso al mondo arabesco. (L'esempio migliore che si possa fare in questo senso è il cavalier Auguste Dupin, meraviglioso investigatore de «I delitti della via Morgue», «La lettera rubata» e «Il mistero di Marie Roget»).

Da un punto di vista strutturale, l'analisi minuziosa e quasi scientifica degli effetti che vuole ottenere e del mezzo più idoneo a ottenerli, dà a Poe la sensazione di compiere un vero e proprio miracolo: raggiunge il massimo di vaghezza («Indirectness») d'espressione — che gli pare indispensabile all'effetto poetico — grazie alla precisione dei dettagli realistici e delle speculazioni logiche.

Come scrive giustamente Sergio Perosa, si ha in Poe «non tanto l'alternarsi, quanto la penetrazione di fantasia e costruzione, intuizione e analisi, frenesia e lucidità, follia e ragione». L'equilibrio che ne deriva è così particolare da rendere Poe riconoscibile fra mille: e questa competenza di «follia e ragione» è la cosa che forse ci affascina di più, come davanti a un poeta illusionista che fa coincidere i due mondi.

Un'eccezionale introduzione alla personalità artistica di Poe può essere data da un passo della sua «Berenice»: «La realtà del mondo mi colpiva come visioni, e solo come visioni, mentre le idee sfrenate della terra dei sogni derivavano, a loro volta, non già dal materiale della mia esistenza quotidiana, ma esclusivamente, quell'esistenza in se stessa».

Giuseppe Lippi

Sopra, un'illustrazione di Sattin per il racconto «Metzengerstein».

RIACE PIACE

Immutato il fascino dei Bronzi

REGGIO CALABRIA — I Bronzi di Riace continuano a essere di moda. Quest'anno il Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria, dove sono esposti, ha accolto già oltre 104 mila visitatori e si calcola che a fine d'anno saranno stati 140 mila. Non è più il grande boom che seguì le prime «apparizioni in pubblico» dei due guerrieri, ma l'interesse che essi suscitano è evidentemente sempre molto alto. Dice la direttrice del museo, Elena Lattanzi: «Tutte le previsioni su un probabile, progressivo calo dei visitatori sono state smentite dai fatti».

La Lattanzi, che è anche sovrintendente archeologico di Reggio Calabria, precisa: «Ad agosto abbiamo avuto 40 mila visitatori, e la cosa non ci ha meravigliato perché si tratta del mese di massimo afflusso turistico. Ma assai meno prevedibile era l'arrivo di 13 mila visitatori in settembre e di 14 mila in maggio». Elena Lattanzi fornisce poi la «prova del nove» dell'inalterato «appeal» dei Bronzi: «A febbraio, quando i due guerrieri erano stati «ricoverati» per alcune analisi, la media invernale, di 10/12 mila visitatori, è crollata a meno di cinquecento».

La circostanza favorisce di una sufficiente disponibilità di personale ha inoltre consentito di tenere il museo aperto tutti i giorni, mattina e pomeriggio.

All'interno del museo si sta predisponendo una temperatura ottimale in ogni momento del giorno e della notte affinché i Bronzi di Riace siano sottratti al rischio di «invecchiamento» dopo essere rimasti «giovani» per oltre duemila anni. Il nuovo sistema di climatizzazione messo a punto nella sala dei «reperi subacquei» del Museo nazionale archeologico, dice Elena Lattanzi, consentirà ai due famosi eroi di durare nel tempo.

Il mare, in effetti, aveva creato attorno alle due bronze sculture, in secoli di «lavoro», una speciale protezione di detriti naturali, caratterizzata dalla penombra e da una temperatura costantemente medio-bassa. Tutti questi valori erano stati sovvertiti nel periodo del ritrovamento e, soprattutto, del laborioso restauro che ha sottoposto i Bronzi a ogni sorta di sollecitazioni fisiche e chimiche, tanto che la Lattanzi, alla fine dell'84, osservava: «I Bronzi denunciavano il caldo eccessivo del museo, rivelando sviluppatissimi negli ultimi quindici anni in Italia. Oltre alla gran messe di notizie che giungono a colmare le grosse lacune esistenti soprattutto

LUNGO VIAGGIO NELLA STORIA DELLA CANZONE ITALIANA

L'eterno ritornello

Ricostruito da Gianni Borgna il percorso della musica leggera nel nostro paese dalla «preistoria» a «Santa Lucia» (1848), da «Volare» (1958) alle video-canzone d'oggi



La prima canzone italiana? Consuetudine vuole che sia l'«Immortale» «Santa Lucia», composta da Enrico Cossovich e Teodoro Cottrau nel lontano 1848. Prima ancora, quindi, della stessa unità d'Italia. Precedentemente, nelle varie zone della penisola, era stata la canzone dialettale a tener banco: la romana, la milanese, ma soprattutto la napoletana. E risale addirittura al 1200 il più antico canto popolare partenopeo conosciuto e tramandato nei secoli: il «Canto delle lavandaie del Vomero», di autore comprensibilmente ignoto.

Comincia da queste interessanti notizie il lungo viaggio della «Storia della canzone italiana» (Laterza, pagg. 340, lire 38 mila) di Gianni Borgna, autore negli ultimi dieci anni anche di altri libri in argomento, altrettanto interessanti ma di minore impegno («C'era una volta una gatta», 1977, sui cantautori degli anni Sessanta; «La grande evasione», 1980, sulla storia del Festival di Sanremo; «Il tempo della musica», 1983, su alcuni dei più rappresentativi protagonisti della musica degli anni Settanta...).

Stavolta Borgna ha decisamente superato se stesso, realizzando un'opera che mancava nella ricca e al tempo stesso povera (molto spesso si tratta di titoli di scarso interesse) sagittaria musicale sviluppata negli ultimi quindici anni in Italia. Oltre alla gran messe di notizie che giungono a colmare le grosse lacune esistenti soprattutto



sulla canzone italiana precedente alla nascita del Festival di Sanremo, il pregio del volume sta nel fatto di affrontare un argomento «frivolo» per eccellenza — così almeno è considerata la canzoncina da buona parte dei suoi stessi ascoltatori — con un rigore di analisi che non si direbbe proprio «canzonetistico».

Da «Santa Lucia» alle attuali «video-canzone» c'è quasi un secolo e mezzo di storia collettiva del nostro paese, che si dipana e viene scandita anche da canzoni e canzonette. Il passaggio dalla canzone popolare a quella d'amore di gusto moderno viene segnato, secondo Borgna, da «Te voglio bene assai», nata probabilmente in una festa di Piedigrotta della metà del secolo scorso. Nel 1898 arriva «O sole mio» e il nuovo genere si afferma definitivamente, grazie anche a un brano come «Funiculì funiculà» (datata 1880).

Un filone completamente diverso, ma ugualmente importante nello sviluppo della canzone italiana, è quello dei canti politici e patriottici: «Addio a Lugano», scritta in carcere nel 1894 dall'anarchico Pietro Gori prima di essere espulso dalla Svizzera; «Addio mia bella addio», risalente al periodo delle guerre d'indipendenza della metà dell'Ottocento; la stessa «Bandiera rossa», la più famosa canzone del movimento operaio, scritta da Carlo Tuzzi su arie popolari lombarde sul finire del secolo scorso.

Altre importanti tappe, tra la fine del secolo e lo scoppio della Grande Guerra, tre generi come il Caffè concerto (rapproposizione del «café chantant» francese), il teatro di varietà (soprattutto a Napoli) e l'opera, che molti anni dopo avrebbe avuto a Trieste la sua capitale.

E qui che vanno cercate le radici della canzone italiana. La nascita della fonografia e della stessa industria discografica, i canti della Grande Guerra, l'era dei balli (tango, fox trot, charleston...), quella del jazz... sono questi gli avvenimenti che caratterizzano maggiormente, sul versante musicale, i primi tre decenni del nostro secolo.

Il 6 ottobre del 1924 nasce la radio, le cui trasmissioni regolari cominciano il 1° gennaio 1925. In pochi anni il nuovo «medium» rivoluziona le caratteristiche di fruizione della canzone. Ma arriva il fascismo: il jazz («musicale-grotesco») viene messo al bando, la censura è pesante, la canzone/simbolo del regime è «Gloria». Ci pensa il teatro di rivista a occupare i pochi spazi disponibili della satira. La regia della rivista è Wanda Osiris. Nascono le «domine» di Macario.

Nel 1930 arriva il cinema sonoro, importante veicolo di successo delle nuove canzoni («Parlami d'amore Maria», «Portami tante rose», «Mille lire al mese»). Subito dopo esplode lo swing, la canzone dialettale vive una nuova stagione di successi, il regime sogna un impero al canto di «Faccetta nera».

Gorni Kramer, Natalino Otto, Alberto Rabagliati e il Trio Lescano sono i protagonisti del rinnovamento: l'imitazione dell'America, l'ansia del successo, della comodità, una certa dose d'ironia e di allegria sono le costanti di questo periodo. La seconda guerra mondiale crea un vuoto nel repertorio musicale italiano: «Fischia il vento» e «Bella ciao» sono i due motivi che si ricordano prima dell'esplosione della nuova era musicale, quella del dopoguerra.

Giovanni «Miller» e «In the mood» sono la colonna sonora di un'Italia che riassume il gusto della libertà. Torna in auge la canzone regionale e dialettale («Dove sta Zaza», «Tammurriata nera», «Munastero e Santa Chiara»); cominciano a farsi conoscere Luciano Tajoli e Claudio Villa.

Nel '51 nasce il Festival di Sanremo, e nel frattempo sono arrivati in Italia i dischi a 45 giri, che sostituiscono i vecchi e scomodi padelloni a 78 giri. Al Festival del 1958 un giovane cantante e autore, Domenico Modugno, spalanca le braccia e gorgheggia «Volare».

È un trionfo (22 milioni di dischi venduti in tutto il mondo, solo «Bianco Natale» di Bing Crosby ha fatto meglio...) e, secondo Gianni Borgna, è in quel momento che nasce la moderna canzone italiana. La stessa che poi terrà a battesimo gli «urlatori» (Dallara, Celentano, Mina...), i cantautori degli anni Sessanta (Paoli, Tenco, Bindi, Endrigo...) e i «cantanti-ragazzi» (Rita Pavone, Gianni Morandi...), il beat italiano (Patty Pravo, Caterina Caselli, l'Equipe 84, i Rokes...).

Quando Borgna parla di canzone d'autore e ne mette in rilievo l'importanza nell'attuale panorama della musica di casa nostra, la «Storia della canzone italiana» ha già lasciato il posto all'attualità. Da segnalare infine che il volume comprende una ricchissima antologia di testi, e varie appendici sugli albi d'oro del vari festival, le «hit parade» e le discografie.

Carlo Muscatello

Nelle foto, Salvatore Di Giacomo e Cleo de Mérode, stella del «café chantant».

UN'INEDITA PAGINA AUTOBIOGRAFICA DI CESARE BARISON, A CENT'ANNI DALLA NASCITA

Quel mio primo incontro con la Musica

Al di là della giovanile fama di violinista, era — e sapeva di esserlo — «perso-naggio» non solo sulla scena della vita musicale, ma anche e soprattutto nella vita della città. Cesare Barison era triestino quasi in forma emblematica, pur essendo nato a Venezia nel 1885. Il suo ricordo s'inscrive dunque nella lista dei «centenari» che caratterizza l'anno della musica.

Uscito da una delle più illustri scuole violinistiche europee — quella del bormo Otakar Sevcik — era entrato in carriera con credenziali quasi leggendarie, per aver eseguito il concerto di Bruch alla presenza dell'autore. I successi del violinista, come solista o in formazioni cameristiche, in patria e all'estero, non sono però che un aspetto del suo «vivere la musica» con febbrile spirito di ricerca, con discrezione, con humour.

La giovanile esuberanza nel suo rapporto con la musica e con una Trieste ancora fervorosa di iniziative, Barison l'ha tenuta desta fino agli ultimi giorni, a testimonianza di una civiltà che sapeva al tramonto. Concertista e insegnante, compositore e operatore musicale, non ha mai circoscritto la propria attività al podio o al conservatorio, né ha voluto racchiuderla — negli ultimi anni — fra le private carte della sua scrivania: l'ha invece interpretata come voce di un quotidiano colloquio con la propria città.

Sicché la sua immagine fa parte di un'iconografia della memoria che spazia con disinvoltura dall'avventurosa vita teatrale negli anni difficili del dopoguerra, alla passione calcistica per la vecchia «Unione» cara a Saba. Erano dei



resto tempi in cui Trieste, facendo di necessità virtù, poteva autogestire programmi ed elenchi artistici, senza cadere nel provincialismo: come dimostrano i cartelloni del Comunale, durante la sovrintendenza Barison.

Fra le musiche e gli appunti accumulati dal Maestro nel suo studio, i figli hanno trovato l'inedita pagina autobiografica intito-

Giuseppe Barison, pittore triestino, sposa nel 1882 Giulia Desman e si trasferisce a Venezia, la città dei pittori. Così è che in questa meravigliosa città vedo la luce il primo giorno del gennaio 1885. Due anni prima era nato mio fratello Arnoldo, due anni dopo di me nasceva mia sorella Ester.

Di quel tempo remoto non ho ricordi personali, ma da racconti dei miei genitori so che Arnoldo, buono e ubbidiente, era un ragazzo modello, io al contrario ero un fulmine, un terremoto, una vera peste.

Abitavamo alle Fondamenta dei Tolentini, un rione appartato, molto eccentrico. Mia madre, oltre all'inguaribile nostalgia per la sua Trieste, mi sopportava il clima umido di Venezia, e anche mio padre decise di far ritorno a Trieste. Avevo allora quattro anni.

Adormentatosi una sera a Venezia, mi svegliai il mattino seguente in via Barriera Vecchia 19, quarto piano. Un insolito frastuono, grida scomposte, strani rumori salgono dalla strada sottostante. Voglio subito essere portato alla finestra, per rendermi conto di cosa mai sta succedendo laggiù.

Un mondo nuovo appare d'improvviso ai miei occhi trasecolati. Vedo per la prima volta cavalli, asinelli, carri, carrozze, «grizipe», «zele», tranvai a cavalli. Un via via incessante di tanta gente. Da quel momento il mio posto, da mane a sera, è alla finestra, la mia specola. Visto come si mettevano le cose mio padre, uomo previdente, fece installare alla finestra uno steccato protettivo che consentiva un'ampia sufficiente spazio per infilare la mia testolina.

Un pomeriggio noto dal mio osservatorio una certa agitazione tra la gente di strada. Tutti guardano verso la Piazza della Lega. Spero quanto mai possa la testa tra le assi dello steccato e vedo lenta avanzare una folla nereggiante. In mezzo ad essa mi colpiscono baleni su certi strani aggeggi: è una cosa straordinaria.

Rapido scendo dal balcone. Corro verso la porta d'entrata. E' aperta, che fortuna! E già rompicollo per i quattro piani di scale. Trovo spalancato il portone di casa, e via di corsa verso... l'ignoto. Mi par di sognare. Strumenti d'oro brillano alla luce del sole. Strumenti piccoli, grandi, alcuni enormi avvolgono il collo dei suonatori. Un cavallino, un poney, tira dignitosamente un carrozzone con la grancassa, e per la prima volta sento: MUSICA!

E' una banda militare, che precede il feretro d'un alto ufficiale passato a miglior vita. Il corteo sosta in Piazza Barriera. Una compagnia di fanti rende gli onori militari al defunto e

spera una salva di commiato. Il funerale prosegue la sua strada, mentre banda e compagnia con una mezza conversione a sinistra si avviano, a suon di allegre marce, per via Arcata e via Torrence, alla Caserma Grande.

Al colmo della gioia tento correndo di tenere il passo della banda. E' una corsa, la mia, esaltante, entusiasmante. Si arriva alla caserma. Il gran portone si apre e ingoia banda e compagnia d'onore. La folla si disperde e io resto solo. Mi guardo intorno. Non conosco nessuno. Mi sento sperduto e scoppio in un pianto disperato. Passanti cercano di consolarmi. Arriva un gendarme, mi prende in braccio e mi porta al più vicino ispettorato di polizia, in via del Moro. Un poliziotto del posto, figlio del portinajo di casa mia, mi riconosce: «Come mai qua, signor mio? Sei scappato di casa, perché? Ed ora vieni con me, piccolo vagabondo».

Strada facendo incomincio a preoccuparmi per la dose di sculaccioni che mi attende. Invece mamma e papà, con le lacrime agli occhi, mi accolgono con baci, carezze, abbracci. Una certa fortuna l'ho sempre avuta.

Una sera — avevo da poco incominciato lo studio del violino — mio padre mi porta nella sala della Filarmónica per assistere a un concerto. Suonava Ferruccio Busoni. Ricordo il programma: Ciaconna di Bach/Busoni, una Sonata di Beethoven, una Sonata di Chopin e due Rapsodie Ungheresi di Liszt.

Non avevo ancora dieci anni. Era la prima volta che assistevo a un concerto. Stavo ascoltando il più grande pianista del mondo. Emozionato, intontito, tremante, seguivo lo svolgersi del programma. Ero al sette cieli, in Paradiso.

Sonata di Chopin. Al terzo movimento, su tetti rintocchi di campane, si leva dolente un canto appassionato, toccante, straziante, che va spegnendosi su lugubri suoni di campane a morto. Ma ecco dal «Trio» sorgere, pure cauto e affannoso, una melodia consolatrice, che ridà speranza, serenità, pace. Ho il cuore gonfio. Mi si serra la gola. Riconosco questa musica. E' la stessa che, eseguita da una banda militare in un lontano giorno, aveva sconvolto l'anima candida di un bambino.

Avevo scoperto finalmente l'indimenticabile melodia del mio primo incontro con la Musica: «La Marcia funebre» di Fryderyk Chopin. Oggi ancora, nella mia tarda età, quando mi avviene di sentirle suonare, sento il cuore accelerare i battiti e si rinnova in me l'emozione mai dimenticata del mio primo incontro con la Musica.

Cesare Barison

La rassegna dei libri

Nella fabbrica della pittura

Stan Smith (a cura di): «Tecniche di disegno e pittura» — Rusconi editore, pagg. 31, lire 60 mila.

Dopo «La tecnica dei grandi pittori», «La tecnica degli impressionisti» e «La tecnica dei pittori moderni», ecco un altro volume della collana «Immagini» di Rusconi che spinge l'occhio (con l'aiuto di esperti) nella fabbrica del pittore. Qui si svelano i «segreti» del disegno, e si spiegano le tecniche che consentono la realizzazione di ritratti e nature morte, paesaggi, marine e altro: olio, acquerello, pastello, matita, penna, inchiostro, ecc.

Pur avendo questo aspetto didattico, i volumi sono molto più che libri per imparare. Splendide riproduzioni a colori di opere molto note — e poi analizzate appunto «strato» dopo strato, come in un'officina — ne fanno anche delle raccolte di storia dell'arte, considerata non tanto dal punto di vista estetico o storico, ma pratico.

Vincenzo Buonassisi: «Il nuovo codice della pasta» — Rizzoli editore, pagg. 555, lire 33 mila.

Una bella grafica (di Pippo Ansaldo), disegni carini (di John Alcorn) e soprattutto 1300 ricette. Se è vero (ed è vero) che alimentazione e cucina sono anche costume e cultura, Buonassisi ha contribuito la sua parte a renderne convinti.

«La cucina di Falstaff», «Il libro della polenta», «Roma in cucina» (gli ultimi due in collaborazione con Luigi Carnacina), e poi «La cucina all'aria aperta», «Cucinare al caminetto», «Il vino in pentola» (con Pino Capogna), «La nuova dieta italiana» (con Guido Razzoli) e i sette volumi di «Il cuciniere italiano», oltre a un libro sulla pizza, ne fanno un grande divulgatore. «Pasta» è stato tradotto in tredici lingue.

G. Go

Nella foto, Barison a 23 anni, nel 1908.

DALL'INTERNO

PER LE ARMI INTRODOTTE SULLA «ACHILLE LAURO»

I terroristi palestinesi in aula entro 15 giorni

Il processo per il dirottamento dovrebbe invece cominciare a primavera

GENOVA — I quattro terroristi palestinesi del «commando» che ha dirottato e sequestrato la «Achille Lauro» potrebbero già salire sul banco degli imputati entro una quindicina di giorni.

Alla Procura della Repubblica di Genova sta infatti prendendo sempre più campo la strada dell'effettuazione di due processi: il primo, con rito direttissimo, riguarderebbe i quattro imputati accusati per il porto e la detenzione di armi ed esplosivi, introdotti a bordo della nave proprio a Genova.

L'istruttoria dell'altro, comprendente invece l'intera vicenda e tutti gli imputati, compresi i presunti complici, verrà invece formalizzata per l'approfondimento delle indagini.

L'avvio di questo secondo processo è previsto per la prossima primavera.

A palazzo di giustizia si è quindi appreso che se verrà deciso di citare a giudizio per direttissima i quattro palestinesi, il processo dovrà svolgersi entro il 20 novembre.

Sul piano delle indagini, intanto, il sostituto procuratore Luigi Carli sta continuando gli interrogatori dei quattro terroristi e dei tre imputati complici. Un «giro» iniziato sabato scorso e che dovrebbe terminare nei prossimi giorni. Per venerdì i magistrati hanno convocato i giornalisti per un breve incontro nel corso del quale parleranno sullo stato delle indagini.

Da Roma intanto si apprende che l'Associazione interna-

zionale giuristi ebrei ha deciso di costituirsi parte civile nell'inchiesta contro i terroristi palestinesi che hanno dirottato la «Achille Lauro». Lo ha annunciato in un comunicato la sede di Roma dell'associazione.

«Poiché le azioni commesse dai membri del Fronte di Liberazione Palestina — si afferma nel comunicato — che hanno dirottato la motonave «Achille Lauro» sono state azioni le quali, sia nel loro complesso, che singolarmente, considerate, sono state concepite come un disegno criminoso teso ai danni dell'ebraismo, del quale stato di Israele è una componente mentre il resto è rappresentato dagli ebrei della diaspora, e tenuto conto che Leon Klinghoffer è stato ucciso dal commando pale-

nese esclusivamente in quanto ebreo, l'Associazione internazionale giuristi ebrei ha deciso di costituirsi parte civile nel processo a carico dei responsabili di questo grave delitto, onde incidere in modo diretto nella tutela, anche morale, dei diritti della dignità del popolo ebraico».

L'associazione ebraica non è nuova a decisioni di questo genere. Già precedentemente infatti e non solo in Italia si è costituita parte civile in processi analoghi. Uno di questi, a esempio, è quello tuttora in corso nella capitale e relativo all'attentato contro la sinagoga. In quell'occasione un commando terrorista palestinese sparò su un gruppo di religiosi ebrei che uscivano dal tempio uccidendo un bimbo di due anni.

IERI POMERIGGIO A MADONNA DI CAMPILGIO

Funivia scarrucola: alcuni operai feriti

L'incidente avvenuto durante lavori di manutenzione

TRENTO — Una cabina della funivia che da Madonna di Campiglio porta al Rifugio Spinale, nel gruppo del Brenta, è scarrucolata mentre erano in corso lavori di manutenzione e di revisione, in previsione dell'ormai imminente stagione sciistica.

Alcuni operai che si trovavano a bordo del vagoncino sono rimasti seriamente feriti. L'incidente si è verificato ieri verso le quattordici e sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri, mentre è stata convocata una riunione fra i responsabili della società che gestisce le funivie di Madonna di Campiglio e funzionari della Provincia autonoma di Trento.

L'incidente sarebbe stato determinato da un errore di manovra durante le prove di collaudo fatte dai tecnici della Società funivie di Madonna di Campiglio, che nella zona gestisce una quarantina di impianti, assieme ai tecnici dell'assessorato competente della Provincia autonoma di Trento.

Mentre le due cabine con a bordo un operaio ciascuna stavano raggiungendo le rispettive stazioni di arrivo e partenza, anziché rallentare, sono finite con estrema violenza contro le strutture delle stazioni stesse.

Nell'impatto i due operai, Pietro Zanon di 52 anni e Severino Maffei di 23, hanno riportato lesioni gravissime. Zanon è stato ricoverato nell'ospedale di Tione dove i medici si sono riservati la prognosi; Maffei è stato trasportato in elicottero nell'ospedale di Verona ed è in fin di vita.

Rilascio porto d'armi. Proposte modifiche

ROMA Un disegno di legge per rivedere radicalmente i criteri di accertamento medico all'idoneità del maneggio delle armi è stato presentato in Senato dai senatori Garibaldi (Psi) e Milani (Sinistra indipendente).

La proposta interessa circa 300 mila cittadini, che ogni anno — per ottenere la licenza di caccia oppure il porto d'armi — certificano la propria abilità all'uso della pistola e del fucile.

I due parlamentari rilevano l'«anacronismo» delle attuali disposizioni, in base alle quali alcuni medici rilasciano il certificato senza nessun accertamento strumentale o diagnostico, e altri («specie nei servizi specializzati» — dicono — di alcune Usl) richiedono complesse analisi di laboratorio.

I due senatori suggeriscono di stabilire i requisiti e gli accertamenti tecnico-sanitari minimi per documentare l'idoneità all'uso delle armi (in particolare per quanto riguarda la vista, l'udito, il senso cromatico, la non dipendenza da alcool o stupefacenti) attraverso un decreto.

QUASI 500 IMPUTATI, FRA CUI I CUGINI NINO E IGNAZIO SALVO

E' quasi pronta l'ordinanza del maxi-processo alla mafia

PALERMO — Atmosfera di vigilia al palazzo di giustizia: la sezione istruttoria sta dando gli ultimi ritocchi all'ordinanza che definisce l'ambito del maxi-processo alla mafia e la responsabilità degli imputati, originariamente oltre mille.

Un piccolo esercito di cancellieri e di tecnici sono al lavoro per curare l'edizione di una ordinanza di rinvio a giudizio di 8.000 pagine con 160.000 pagine di allegati: verbali di interrogatorio, intercettazioni telefoniche, documentazione varia.

Nel corridoio del palazzo circolano varie indiscrezioni. Le più attendibili parlano di 475 rinviati a giudizio per rispondere di oltre 500 omicidi e di varie stragi. Tutti identificati, mandanti ed esecutori materiali per l'assassinio di Carlo Alberto Dalla Chiesa, di sua moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo. Tra i rinviati a giudizio di spicco anche i cugini Nino e Ignazio Salvo, i grandi esattori che già la Procura aveva indicato nella requisitoria scritta con-



Palermo — Salvatore Carnevale, sindacalista socialista assassinato 30 anni fa dalla mafia del feudo, è stato ricordato ieri a Palermo, presente Sandro Pertini. L'ex presidente della Repubblica fu tra i primi ad accorrere in città dopo quel delitto e poi sostenne la parte civile al processo contro mandanti ed esecutori materiali. Nella foto, Pertini insieme alla madre del sindacalista, ucciso

me appartenenti in forma organica alla mafia. Ma quale sarà il «contesto» complessivo del documento? Se le scame anticipazioni che

circolano al palazzo sono attendibili, l'ordinanza non costituirà soltanto una enumerazione di omicidi in senso stretto. Essa avrebbe altre

ambizioni: fornire alla corte d'assise uno spaccato della società siciliana, dentro il quale collocare le motivazioni del fenomeno mafioso nella sua accezione contemporanea.

Dunque non soltanto una ricerca di responsabilità, ma una ricerca del «perché» intorno ai quali il Paese di sicule da anni, due commissioni antimafia sono state impegnate dal Parlamento, la pubblicistica italiana e straniera ha infaginato senza approdare a soluzioni univoche.

L'ambito strettamente giuridico del processo può essere delineato tra due episodi: l'assassinio del dirigente della squadra mobile di Palermo vice questore Boris Giuliano, nel luglio '79, la strage Dalla Chiesa nel settembre '82. Gli strumenti dell'indagine sono stati sostanzialmente tre: il contributo dei pentiti, soprattutto quello di Buscetta; i risultati delle indagini nelle banche; le intercettazioni telefoniche.

Queste ultime certamente singolari, dal momento che alcuni degli inquirenti parlavano senza preoccupazione, pur dicendo al telefono di temere l'ascolto della polizia. Sul ruolo dei pentiti l'ordinanza assume una posizione netta: sono state acquisite soltanto quelle parti che hanno trovato altri riscontri investigativi. Rino Farneti

Intercettazioni telefoniche al processo per le tangenti

TORINO — Si saprà probabilmente oggi se il capitolo «intercettazioni telefoniche» entrerà nel processo alla Tangente contro il «faccendiere» Adriano Zampini e altri di cui si discuteva in materia di «scandalo delle tangenti», che nella primavera dell'83 investì le amministrazioni municipali e della Regione Piemonte.

I giudici della prima sezione del tribunale, infatti, hanno impiegato l'udienza di ieri ad ascoltare le ragioni della parte civile e del pubblico ministero Giorgio Vitari, in rapporto alle eccezioni di nullità delle registrazioni (poiché non furono precedute dall'invio di comunicazioni giudiziarie), sollevate dai difensori di tutti gli accusati, compresi quelli di Zampini (che nel dibattimento dell'inverno scorso, poi «saltato», si erano invece adoperati per dimostrare l'assoluta validità). E per stamattina è prevista la camera di consiglio per una decisione in merito.

Presenti in aula solo quattro imputati — Zampini, i fratelli Enzo e Nanni Biffi Gentili e Umberto Pecchini — i quali non si sono registrate sorprese. Il tribunale ha respinto una richiesta della difesa tendente a far slittare a martedì prossimo il pronunciamento sulla validità delle intercettazioni, in attesa di nuovi elementi che si stanno raccogliendo a disostruzione delle loro nullità e si è dichiarato «non competente» a stabilire quali atti del processo vecchio, poi naufragato, possano eventualmente essere utilizzabili in quello appena cominciato.

Nel suo intervento a sostegno della validità delle registrazioni telefoniche, il pubblico ministero ha ricostruito la genesi dell'inchiesta. Ha ricordato la denuncia dell'ing. Antonio Deleo, allora dirigente della multinazionale americana «Intergraph», presentata alla procura del gennaio '83 e nella quale si riferiva dell'opera di corruzione compiuta da Zampini tra i pubblici amministratori torinesi.

Una denuncia — ha spiegato Vitari — che fu trasmessa alla polizia giudiziaria per le indagini del caso. E furono proprio i carabinieri a richiedere l'autorizzazione a effettuare le intercettazioni sulla base di autonome indagini sul conto di Zampini. Non erano

quindi necessarie le comunicazioni giudiziarie agli interessati. Lo sarebbero state solo nel caso fosse stato il magistrato a disporre tali registrazioni. La procedura, pertanto, venne pienamente rispettata.

Una tesi condivisa anche dai rappresentanti delle parti civili (Comune e Regione), che hanno proposto il rigetto delle eccezioni di nullità.

Nelle pause dell'udienza, è stato ancora il «faccendiere» a tenere banco, inseguito dai cronisti curiosi di capire la «portata» della sua nuova strategia processuale: «Se sulle intercettazioni ho avuto atteggiamento — ha ribadito — non sarà così sul resto: continuerò a raccontare tutto quello che so».

■ UCCIDE IL MARITO — Una donna, Elena Neri, di 23 anni, ha ucciso vicino Napoli il marito, Luigi Ferrante, di 28 anni, facendogli bere un bicchiere di vino nel quale aveva sciolto numerose pastiglie di un tranquillante, che aveva acquistato in farmacia, ed ha successivamente tentato il suicidio, inghiottendo una stessa alcune pillole di tranquillante.

■ STUPEFACENTI — Altri sette arresti nella Marche, nell'ambito dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Ancona su un vasto traffico di hashish nella zona compresa fra Jesi, Fabriano e Chiaravalle. Nei giorni scorsi erano finite in carcere otto persone.

Funerali vittime sciagura autostrada siciliana

ENNA — Cerimonie funebri si sono svolte ieri ad Enna e in tre comuni della provincia, per dare l'estremo saluto alle 15 vittime della sciagura stradale avvenuta lunedì mattina sull'autostrada Palermo-Catania, all'altezza del viadotto sul fiume Simeto, a 15 chilometri dal capoluogo etneo. Le prime due cerimonie si sono svolte ad Enna e Agrigento, le altre a Leonforte e Regalbuto.

Ad Enna, la cittadinanza ha reso l'estremo omaggio all'autista del pullman della Sais precipitato dal viadotto sul Simeto, Felice Rampello, 43 anni, sposato e padre di tre bambini.

Ai funerali, celebrati alle 10 nella chiesa di San Bartolomeo, accanto alla vedova e ai tre figli, c'erano le massime autorità cittadine. Qualche ora più tardi, ad Agrigento, nell'abbazia di San Filippo, si sono svolti i funerali delle cinque vittime che abitavano nel piccolo centro ennese e che lavoravano in diverse imprese edilizie a Catania.

Strazianti le scene di dolore dei familiari.

Nel pomeriggio analoghe cerimonie si sono svolte a Leonforte e Regalbuto. Nei tre paesi dell'ennesse colpiti dalla spaventosa sciagura stradale, è stato ieri osservato il lutto cittadino. Le amministrazioni comunali stanno, inoltre, cercando di provvedere con dei sussidi e contributi ad aiutare le famiglie delle vittime, tutte povere gente.

Sul fronte dell'inchiesta per l'accertamento delle cause dell'incidente, l'autopsia sulla salma dell'autista del pullman ha escluso un malessere grave e paralizzante che abbia potuto far perdere a Felice Rampello il controllo dell'autocarro.

L'ipotesi più accreditata, fino a questo momento, è che il conducente del pullman potesse aver avuto un improvviso colpo di sonno. Le indagini del sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Gennaro proseguono, in attesa dei rilievi della polizia stradale e dei periti.

Arresti per alterazione stato civile

PESCARA — Una storia allo stesso tempo equivoca e complicata ha portato in carcere a Pescara un noto ex calciatore locale, Gianfranco De Marchi di 43 anni, un'infermiera di ostetricia, Gabriella Alo di 45 anni e una ragazza di 24 anni, Assunta Pieri di Piana.

L'accusa è alterazione di stato civile, un reato che prevede pene da 3 a 10 anni. Il tutto sarebbe avvenuto per «coprire» una relazione incestuosa e «salvare» una bambina, innocente e inconsapevole prima attrice.

La storia: la Pieri (che per anni avrebbe avuto rapporti con il padre, attualmente arrestato) ha dato alla luce nel 1983 una bambina. E' ovvio ritenere, come molti fanno e gli stessi inquirenti tendono a credere, che la piccola sia frutto della relazione incestuosa.

Per lavare questa macchia infamante, il De Marchi si è assunto la paternità della piccina, affermando di esserne il padre.

Le cose stanno però diversamente per la Procura e la squadra mobile, che hanno arrestato i tre. L'alterazione di stato civile sarebbe avvenuta con la complicità dell'infermiera di ostetricia e per volontà della ragazza e dell'ex calciatore.

A nome del direttore DECIO GIOSEFFI e dei collaboratori tutti l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Trieste ricorda nel giorno delle esequie

PROF. **Roberto Salvini**
di Firenze, già direttore nel decennio 1965-1964 e maestro inimitabile.
Trieste, 7 novembre 1985

DECIO, FULVIA e MAURO GIOSEFFI, dolorosamente colpiti, si associano al lutto di LEA per la morte del marito

Roberto Salvini
studioso insigne e amico carissimo.
Trieste, 7 novembre 1985

MARIA WALCHER partecipa commossa al lutto di LEA per la scomparsa del

PROF. **Roberto Salvini**
amico e maestro.
Trieste, 7 novembre 1985

Si associa l'Istituto di Archeologia dell'Università di Trieste.

Trieste, 7 novembre 1985

†
All'alba del giorno 6 novembre ha raggiunto il caro marito nella Pace del Signore, l'adorata mamma
Anna Del Ben ved. Veronese

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, DOMENICO e ANTONIO, le nuore FULVIA e GIANNIA, il genero SALVATORE, la nipote ANTONELLA, la sorella GIOVANNA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. GUIDO VALENTE, al personale medico e paramedico della casa di cura IGEA.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 novembre 1985

Partecipano al lutto: **ANNA e VITTORIO FAVRETTO**
Trieste, 7 novembre 1985

Partecipa al lutto **LEONE BERTOLI**
Trieste, 7 novembre 1985

†
Improvvisamente si è spento il nostro caro

Antonio Filippi
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE, PINA, MARIA, TULLIO, PIETRO e IDA, la sorella GIUSEPINA, le nuore i generi, nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 novembre 1985

Partecipano profondamente al dolore le famiglie PERIATTI e SIMONOVICH.

Lo piangono la cognata MARIA VALDE ved. BURRA con i nipoti GIULIA, NINO, MARIETTA, LIVIO, ORNELLA e ANDREA.

Trieste, 7 novembre 1985

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Licia landelli
Ne danno il triste annuncio la figlia ROSSANA, il genero ANGELO, i cari nipoti MAURIZIO, CINZIA, con il marito ROSSANO, parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. BENNARI e a quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 novembre 1985

†
Si è spenta serenamente

Iolanda Preschirn ved. Mattini
Lo annunciano dolorosamente il figlio GERMANO, la nuora, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 7 novembre 1985

†
Il 5 novembre si è spento serenamente

Egidio Savio
Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i cari nipoti, il fratello, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 8, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Duilio Desenibus
ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Compagnia Lavoratori Portuali ed ai condomini di via Lamar-mora 10.

I FAMILIARI
Trieste, 7 novembre 1985

I familiari di
Vincenzo Bressi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie al dott. COPPOLINO e al personale tutto della Prima Chirurgia, inoltre un grazie particolare a tutto il personale della Prima Pneu-mo del Sanatorio dell'Obelisco.

Trieste, 7 novembre 1985

DOTT. Oreste Giaconi
Il tempo non cancella il dolore ma rivive il ricordo di un bene perduto.

Trieste, 7 novembre 1985

BEATRICE

†
Sono mancati all'affetto dei loro cari

Maria Soldati già ved. Miletich
e
Mario Soldati

Li piangono affranti il figlio BRUNO con la moglie IRIDE e l'adorata nipotina MARINELLA, i fratelli, le sorelle, cognate e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 8 corr. alle ore 12, dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 novembre 1985

Partecipano al lutto: **le famiglie COLMO**
Trieste, 7 novembre 1985

Sono vicini a BRUNO e IRIDE: **ANTONIO, LOREDANA e PARIDE** — **RENZO, LIBERIA e famiglia GRACCO** — **FRANCO, MYRIAM** — **SERGIO, LAURA** — **GRAZIANO** — **DANIELA**

Trieste, 7 novembre 1985

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Miroslav Čebulec
Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, la mamma, i fratelli STANKO, MAKŠ e MILAN con famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella del Cimitero di Sezana.

Grado-Trieste-Sezana, 7 novembre 1985

L'Amministrazione e i dipendenti dell'ADRIAMPEX SPA partecipano al lutto del rag. MILAN ČEBULEC per la perdita del fratello.

Trieste, 7 novembre 1985

†
È mancato improvvisamente

Guido Petronio (Senato)
Addolorati lo annunciano la moglie SILVIA, i figli PIERO e LUIGIA, la nuora GABRIELLA PREMUDA, il genero ROBERTO DENTIPOTI, i nipoti MASSIMO ALESSANDRO, FABRIZIO e LORENZO, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali domani, ore 10.15, dalla via Pietà.

Trieste, 7 novembre 1985

†
È spirata serenamente

Anna Kirn ved. Sain
Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i figli SERGIO e STELLA, i figli (assenti), nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Nel commosso ringraziamento quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 7 novembre 1985

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zin
d'anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli PIETRO e MARGHERITA, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 7, corrente, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 7 novembre 1985

†
È mancato improvvisamente

Giuseppe Crisman
Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Portole, 7 novembre 1985

Profondamente commossi rin-graziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Iolanda Crini
I familiari
Trieste, 7 novembre 1985

Nel settimo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma e nonna

Giovanna Perini ved. Ivo

La ricordano con tenerezza e nostalgia
famiglie MALUSA VARGIU
Trieste, 7 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Rodolfo Mondo

La moglie, le figlie Lo ricordano per sempre.

Trieste, 7 novembre 1985

ALLARME E PREOCCUPAZIONE PER IL CASO DI «PARATIFO-B»

Tartarughine «alla salmonella» Ormai è una specie di psicosi

ROMA — Gente disorientata, negoziati preoccupati, allarme generato sulla vicenda delle tartarughine d'acqua dolce, ignare portatrici di «paratifo-B», una delle salmonelle maggiori, attualmente «sigillate» dall'autorità sanitaria nei punti vendita del mercato romano e laziale.

«Sto ricevendo centinaia di telefonate» — dice Salzano, presidente dell'Alod (gruppo laziale commercio animali da diletto) — da parte dei soci della nostra associazione, che non hanno ricevuto sufficienti istruzioni da parte delle Usl. A mio parere — continua Salzano — si è verificato un allarmismo eccessivo su questa vicenda, che rischia di provocare non solo un danno economico alla nostra categoria, ma anche una psicosi che, dalle tartarughine, può trasferirsi ad altre specie animali».

Infatti, in alcuni negozi del centro di Roma, viene «fermato» un via vai di gente preoccupata, soprattutto genitori, che non esitano a difendersi dalle tartarughe, facendole sopprimere prima ancora

di accertare se sono effettivamente malate.

Questo comportamento è giudicato particolarmente pericoloso dal noto zoologo e «amico degli animali» Angelo Lombardi, il quale ha dichiarato che «è importantissimo non gettare le tartarughe nel primo posto che capita, poiché se sono infette è pericoloso per la diffusione della malattia e inoltre è crudele per l'animale».

Secondo Lombardi, le portatrici sane di salmonella provengono probabilmente da un allevamento nelle cui vasche è stata immessa in qualche modo acqua inquinata, o in cui la schiusa delle uova non è avvenuta in ambiente igienico.

«Comunque — sottolinea ancora — credo che non ci sia bambino che non desideri tenere in un bel barattolo la sua tartarughina d'acqua dolce, ma come sempre, tenere un animale è una responsabilità per sé e per chi ci vive accanto, ed è quindi giusto controllare la provenienza e lo stato dell'animale prima di assumere la cura».

Nell'acquisto di una tartarughina, afferma l'esperto, bisogna principalmente controllare che non abbia gli occhi lacrimosi o soffici, che non abbia le croste, che abbia un certo peso.

Intanto, l'assessore capitolino alla sanità, De Bartolo, ha invitato i romani possessori delle bestiole a raccogliere un campione dell'acqua in cui sono immerse, per farlo analizzare dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio, presso il quale chiunque potrà essere assistito e consigliato.

Secondo il fondo mondiale per la natura, la vicenda delle tartarughine californiane è l'occasione per «rimediare» sul commercio di animali esotici in Italia, che purtroppo — affermano al Wwf — «ha lati oscuri e spaventosi».

Per quanto riguarda le tartarughe, in particolare, «sarebbe assai meglio osservare Gianfranco Bologna — andare a guardarsene nelle nostre oasi di protezione, dove c'è la «emys orbicularis», che è l'equivalente della specie che viene importata in Italia».

GIORNALE DI TRIESTE

A UNA SETTIMANA DALL'INAUGURAZIONE SONO IN FASE DI ULTIMAZIONE LE PRIME TRE MOSTRE DEL «TROUVER TRIESTE»

Parigi si prepara ad accogliere Trieste

«Siamo in ritardo ma ce la faremo»: promette il responsabile delle manifestazioni Luciano Semerani. Intanto si fanno un po' di conti: le iniziative costeranno circa due miliardi e duecento milioni

«Questo gigante triestino sta crescendo che è una bellezza»: al telefono da Parigi, Fernando Caruso, direttore dell'Istituto italiano di cultura, è soddisfatto di come procedono i lavori di allestimento del «Bateau Blanc», la mostra portabandiera del «Trouver Trieste» (l'insieme delle manifestazioni in programma a Parigi per l'autunno-inverno con protagonista la nostra città), che sarà inaugurata martedì prossimo.

Caruso continua raccontando che a seguire i lavori nel Forum del Centro Pompidou, dove è ospitata questa mostra, c'è un sacco di gente incuriosita perché «è una delle poche volte che nel Forum viene realizzata un'opera di queste dimensioni».

«Un'opera impressionante

— dice ancora Caruso — che si armonizza perfettamente con le linee architettoniche del Pompidou».

Sempre da Parigi l'architetto concittadino Luciano Semerani, curatore delle manifestazioni, afferma che «va tutto bene, anche se siamo in ritardo. Ma — promette — faremo a tempo». Nell'ambito del Bateau Blanc — aggiunge Semerani — sono già pronte le parti dedicate al pittore Mario Biondi, all'architetto Gustavo Pizzardi-Finelli, all'ingegnere Nicolò Costanzi (prestigiosi progettisti nostrani, gli ultimi due, di arredamenti navali e di scafi) e pure quella che riguarda un altro prestigioso progettista, contemporaneo, questo di yacht, Carlo Sciarrelli.

Gli operai triestini e friulani stanno infatti lavorando a pieno ritmo (anzi a ritmi massacranti visto che già qualcuno ha dovuto rimpatriare ed essere sostituito) per imbullonare il grande scheletro (realizzato da una ditta tolezzina) della mitica nave, emblema di Vulcania, Saturnia, Conte di Savoia e tanti altri transatlantici, vanto dei nostri cantieri.

L'attesa nella capitale francese è notevole: «Tutti dicono che funzionerà», afferma orgoglioso Semerani. Le anticipazioni sono lusinghiere: il mensile «City» ha già pubblicato un lunghissimo reportage su Trieste e vari giornali hanno presentato le manifestazioni. I commenti ovviamente, si avranno a mostre aperte.

Mostre al plurale poiché

martedì non si va soltanto al Bateau Blanc, ma si aprono pure la rassegna dedicata ai cartellonisti («A la découverte de Dudovich» — La scoperta di Dudovich) al Museo della pubblicità, e quella intitolata «Portraits pour une ville. Fortunes d'un port adriatico» (Ritratti di una città, fortune di un porto adriatico) alla Conciergerie.

Si tratta della mostra in cui quadri, sculture, documenti e oggetti dei musei triestini restituiranno l'immagine di una città cosmopolita all'apice delle sue fortune mercantili e portuali.

Semerani avrebbe voluto rendere più «teatrale» l'entrata a questa mostra, collocando davanti al severo palazzo-fortezza (fu anche l'anticamera alla ghigliottina ai tempi della rivoluzione e vi furono rinchiusi Maria Antonietta e Andrea Chenier) grandi maschere e volti di cartapesta, ma il perentorio divieto del presidente della corte d'appello (le cui finestre guardano la Conciergerie) ha impedito questa realizzazione.

È uno dei tanti incidenti di percorso — racconta sempre Semerani — che hanno costellato gli allestimenti. Come per ogni mostra gli intoppi si manifestano all'ultimo momento e ci vuole fantasia per superarli. Comunque il materiale necessario è arrivato tutto, e intero, a Parigi ed è in via di sistemazione.

Se i lavori che fervono a Parigi bisogna immaginarseli attraverso le telefonate, per vedere quel che succede a Trieste basta andare alla XIV ripartizione «Istituzioni culturali» in via del Teatro 5. Nonostante sia pomeriggio inoltrato in questi uffici municipali ferve un'attività elettrizzante. L'assessore Arnaldo Rossi, in moto perpetuo, parla del «Trouver Trieste» con la trepidazione d'un padre.

Prossimamente chiedo di fare un po' di conti. Quanto costerà la serie di manifestazioni (oltre alle tre mostre di cui s'è detto ce ne saranno altre quattro, più conferenze, seminari, concerti, rappresentazioni teatrali e proiezioni cinematografiche)?

Più o meno 2 miliardi e 200 milioni — risponde Rossi, di cui abbiamo già acquistato 1

miliardo e 200 milioni. E prosegue specificando: 450 milioni li abbiamo avuti dal Fondo Trieste, 400 dalla Regione, 150 dal Comune (che rimane proprietario di tutti i materiali), 150 dalla Provincia (che ha acquistato la mostra su Pulitzer-Finelli), 30 milioni dall'Area di Ricerca e 25 dall'Azienda di soggiorno.

Come si raggiungerà l'altro

miliardo e rotti? Trecento milioni ce li darà la Regione — continua Rossi — 300 il Fondo Trieste, 100 il ministero degli Esteri, 100 quello dello spettacolo (che si accolla le spese per la sezione cinema) e 100 da quello dei Beni culturali (che ha assicurato il rientro delle opere d'arte in Italia).

Ci sono poi gli sponsor, dice ancora Rossi: la Cassa di Risparmio con 80 milioni, l'Inca Containers con 30, la Cosulich e l'Alitalia con 20 a testa, il Banco di Napoli con 5. Inoltre la ditta Pacorini, l'Ente Porto e lo stilista Missoni che ci

hanno sponsorizzato in termini di servizi.

Ma le cifre non sembrano preoccupare l'assessore: «La mostra sul Pordenone a Pordenone — rileva — è costata 1 miliardo e 700 milioni... e non dico altro».

E non sembrano preoccupare Rossi neanche le polemiche con la commissione comunale di esperti: «Le astensioni del prof. Costa (rappresentante del Pci) sono scontate — afferma l'assessore — ed anche i «no» del maestro Vidali (LpD) che ha una visione della cultura diversa da quella dell'architetto Semerani».

Quello che tormenta Rossi è la macchina burocratica del Comune (XIV Ripartizione esclusa) lenta e farraginosa che mette mille lacci e laccioli ad un'iniziativa che ha bisogno invece di decisioni svelte.

«Se queste manifestazioni riusciranno — afferma — sarà un miracolo».

Pierluigi Sabatti

MOSTRA NELL'EX SALA REALE DELLA STAZIONE

Ecco che cosa si può fare nel prezioso tempo libero



Fotografie, quadri, sculture, le classiche navi in bottiglia e così via: se non fosse per un autentico deltaplano a motore costruito tutto in casa, la mostra sul tempo libero inaugurata martedì nell'ex «Sala

Réale» della Stazione ferroviaria sarebbe una mostra come tante altre. Ma l'immenso uccello di tela e ferro, con quel seggiolino precariamente ancorato sul muso della strana struttura

volante richiama subito l'attenzione del pubblico che affolla come sempre la stazione. «Ci ho messo due anni a costruirlo», dice Carlo Mezzacasa, ferroviere per mestiere e amante del volo per passione. Ma vola? Alla domanda, Mezzacasa si fa prudente: «Devo completare i piani di coda che mi danno qualche problema, comunque il progetto è collaudato. Semplicemente il robusto motore Volkswagen (il proprio quello dell'eterno Maggiolino) faccia sempre il suo dovere, sostenendo «Leonardino Primo» (com'è stato battezzato questo strano pipistrello motorizzato).

Ma il contorno della mostra «Il tempo libero è prezioso», organizzato dalla Cgil-Fil (e più precisamente dai componenti della Lista 3, forse per far vedere cosa sanno fare: fra un mese ci sono le elezioni degli organismi sindacali), è comunque degno di una visita.

Ci sono i modellini delle più belle locomotive a vapore, realizzate dalla «Sat» (Sezione appassionati del trasporto del Dopolavoro), le navi in legno e quelle in bottiglia, cantanti di vele che salgono e scendono da sole; i preziosi cimeli di storia ferroviaria fra cui — bellissimo — il ritratto fotografico del signor Mahro, primo capostazione oltre cento anni fa, già sotto impavido di modigli.

La mostra si concluderà domenica (orario: 10-13 e 16.30-19).

SUCCESO DI UN PIATTO CHE PORTA IL NOME DELLA SFORTUNATA MOGLIE DI MASSIMILIANO

E Carlotta fu ricordata dai poster anche per un'anatra a lei intitolata

Forse Carlotta, sfortunata moglie di Massimiliano d'Austria, non avrebbe mai immaginato di poter tramandare il proprio nome ai poster attraverso una portata gastronomica.

Eppure proprio grazie ad un'anatra a lei intitolata un ristorante triestino, «Gufo e Gatta», si è imposto nella selezione regionale del prestigioso «Fogher d'oro», svoltosi venerdì scorso presso la locanda «Alle Officine» di Buttrio.

Un punto d'orgoglio per il locale, situato ad Opicina, e soprattutto per la sua entusiasta proprietaria, Alda Gandolfo, che alla sua «creatura» ha dedicato tempo e, soprattutto, passione. Al secondo tentativo nel popolare concorso, organizzato dalla Mostra nazionale dei vini di Pramaggiore, con il patrocinio della Regione Veneto, «Gufo e Gatta» ha fatto centro.

«Non ci era andato male nemmeno l'anno precedente — precisa Alda Gandolfo — consideravamo arrivati secondi, ma un cavillo presente nel regolamento ci aveva penalizzati. Per convenzione infatti tra i due ristoranti prescelti ce ne deve essere uno di Udine. Ebbene, visto che il primo classificato era un locale di Pordenone, eravamo stati scalati dal terzo classificato, che era appunto un esercizio della provincia udinese». Quest'anno invece né la giuria né i 150 presenti hanno avuto dubbi. L'«anatra Carlotta» ha stravinto.

Per bontà e per... coreografia.

Il piatto infatti, già gustoso di per sé, è stato presentato su di un carrello del tutto speciale, dove troneggiava una riproduzione in legno del castello di Miramare, con tanto di bandiera

alabardata sulla torre. A completare il tutto un drappo azzurro, che simboleggiava efficacemente il mare, mentre alle signore presenti sono stati distribuiti dei «bouquet» in tinta. Un successo.

Aggiungiamoci che la signora Gandolfo indossava un grembiule in sintonia con il suo locale, con tanto di gufi e gattina, e che, al momento dell'entrata del carrello un chitarrista ha intonato il tema di «C'era una volta una gatta», come spesso succede a Opicina, e il quadro è completo. Se è vero che anche l'occhio vuole la sua parte, stavolta non si è sbagliato nessun particolare. Al resto ha provveduto l'anatra, che presentava un ripieno di noci tritate, burro e fegatini d'anatra stessa, oltre a delle guarnizioni di polenta di grano saraceno, unite a contorni di salsa di noci e pure di carote.

I pur quotidiani ristoranti friulani hanno dovuto ammainare bandiera, di fronte a questa dinamica signora triestina, che solo da cinque anni a questa parte sta realizzando quello che era il sogno di una vita. E hanno sorriso, i friulani, sia pure a denti stretti. Adesso il pensiero della «gatta», com'è chiamata la signora Gandolfo, mentre i «gufi» sono il marito Sergio Donati e il prezioso collaboratore Giorgio Fasano, sono già rivolti alla prossima selezione, quella triveneta del 1° dicembre prossimo, ospitata dal ristorante «Da Celeste» di Venegazzù.

«Mi sto preoccupando — dice la signora Gandolfo — Ho avuto già i miei problemi a soddisfare 150 commensali, si figuri adesso, che me ne hanno annunciati 220...».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marino Ebbelin per l'omaggio (7-11) dalla moglie e figli 20.000 pro Ist. Buro Garofalo.

In memoria di Stefania Gherdoli (7-10) nel 30° anniversario dalla figlia Mariuccia 50.000 pro Pro senectute.

In memoria di Albina Maluta nel IV anniversario (7-11) dalla figlia Lidiana e dal genero Giuliano Tevini 100.000 pro Astad; dalla cognata Maria Portolupi ved. Maluta 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Maria Papo nell'anniversario (7-11) dai familiari 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (borsa di studio-missioni); da Rosa Moser 10.000 pro Ass. amici del cuore; da Bruna Dentini ved. Coco 10.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria della mamma Antonia Pliskovic nel IX anniversario, del papà Mario Pliskovic e della nonna Maria Dazzara da Jole e Gianni Cedi 15.000 pro Pro senectute.

In memoria di Giorgio Rigutti nel IV anniversario (7-11) dalla moglie, figli, nuora, genero e nipoti 100.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Ruan (7-11) da Luciana Mario e famiglia 40.000 pro Pro senectute.

In memoria di Franco Ruggieri nel IV anniversario (7-11) dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Zulian per l'omaggio (7-11) dalla moglie e cognata 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Attilio Doratti e cari defunti dalla moglie Bruna Doratti 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Alma Farone dai nipoti Giulio e Silvia 50.000, da Bruna Tam 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Ermanno Felician dalla moglie 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcolana).

In memoria di Nello Ferrari dalle sorelle e dalla nipote 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del figlio Fulvio e del marito Urbano e di tutti gli altri defunti da Bianca Grego e Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Cecca ved. Dalberto da Gioconda, Sergio, Boris, Lida e fam. 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria dell'avv. Lucio Cheris dalla zia Italia Fornasaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Gridelli dalla moglie Nella 40.000, dalla figlia Laura 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gaetano Martorana da Nina, Maria, Enrico e Nino Martorana 100.000 pro Ita.

In memoria di Gastone Moretti dai nipoti Silvia e Aldo Pescatori 50.000, da Irene Ballis, Elena Can. Cutillo Monico e Lella Ballis 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Loredana Cusani dalla mamma 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Albert Oughton dagli inquilini di piazzale Giarizzo le n. 4 e famiglie Cilegar, Dell'Andrea, Franzelli 65.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giuseppe Generali dai colleghi di lavoro dei figli della ditta Iret spa 380.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Griddelli dalla moglie Nella 40.000, dalla figlia Laura 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gaetano Martorana da Nina, Maria, Enrico e Nino Martorana 100.000 pro Ita.

In memoria di Gastone Moretti dai nipoti Silvia e Aldo Pescatori 50.000, da Irene Ballis, Elena Can. Cutillo Monico e Lella Ballis 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Niederhorn da Nelly Benussi 20.000 pro Astad.

In memoria di Amelia Sencin ved. Volpe dai familiari 200.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta).

In memoria di Lida Legnani da Stef. Mirella e Silvio Puppi 100.000, dai tecnici del III anno della scuola di fisiopatologia 100.000 pro Centro sociale per la lotta contro le neoplasie; dal dott. Francesco Calligaris 10.000, dalla fam. Lucio Ramella 50.000 pro Centro emodialisi; da Edda Tossan e Mina Mottola 40.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla fam. Maggi 30.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Tullio Piemontese da E.C.V. 30.000 pro Comunità evangelica valdesa; da Giovanni Cesca 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escal U. Pacifico).

In memoria di Natalia Pieri da Vanna e Marisa Pieri 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo O. Pieri); dalle famiglie Maffei-Minichelli 30.000 pro Astad.

SI E' SVOLTO DOMENICA A MONTEBELLO IL TORNEO NAZIONALE CON DODICI SQUADRE

Con il torball anche i non vedenti possono divertirsi con il pallone come tutti gli altri

L'immagine del giovane non vedente che cammina con passo incerto impugnando il solito bastone bianco è quasi superata. I ciechi rivendicano a ragione un ruolo attivo nel tessuto sociale impegnandosi in attività culturali e sportive. Sono loro stessi ad andare incontro alla vita con entusiasmo e tanta voglia di fare, proprio per evitare situazioni di emarginazione e d'autocommiserazione.

La loro particolare sensibilità, per fortuna, permette loro di accostarsi talvolta facilmente alla musica (emblematici i casi di Stevie Wonder e Ray Charles) ma anche negli sport di gruppo i non vedenti cominciano ad affacciarsi grazie al torball.

Faceva tanta tenerezza osservare quegli atleti mascherati lanciarsi in tuffo su un pallone che non potevano vedere, ma che comunque era captato dal loro raggio acustico. Tenerezza, beninteso, non pietà. Grazie al torball lo sport di gruppo non è più precluso.

Dodici formazioni infatti domenica scorsa si sono cimentate, in un padiglione del comprensorio fieristico, in questa

disciplina che ha parecchie affinità con la pallamano. Il gioco si svolge su un campo di dimensioni molto ridotte, dove i giocatori devono lanciare la palla da una porta all'altra senza toccare le tre cordicelle poste al centro del terreno di gioco. In un certo senso il torball è imparentato anche con la pallavolo perché non consente il contatto fisico tra giocatori avversari.

Nel torneo nazionale disputatosi domenica il successo finale è arreso alla formazione del Modena che ha incamerato 21 punti sui 22 disponibili. Non ha destato comunque eccessiva sorpresa l'affermazione dei modenesi i quali annoverano tra le loro file un componente della nazionale azzurra che è campione d'Europa di torball. Alle spalle degli emiliani nell'ordine si sono piazzati le squadre di Bolzano, Trieste A, Roma, Verona, Parma, Trento, Pisa, Catania, Pordenone, Cuneo e Trieste B.

Il Modena è stata anche la compagine che ha realizzato il maggior numero di reti (112 in tutto) e il Bolzano quella che ne ha subite di meno (solo 35).

La formazione del Trieste A ha conquistato un lusinghiero terzo posto, schiarendo Huber e Manfred Perler e Carmelo Firera; mentre Trieste B, composto da Luca Sari, Pino Toscano e Domenico Stazzi, si è dovuto accontentare dell'ultimo posto, togliendosi però la soddisfazione di piegare il Pordenone e di rivaleggiare quasi ad armi pari con la prima compagine triestina. L'allenatore del Gs Trieste è Umberto Socavo.

Alla premiazione della manifestazione patrocinata dal Comune e dalla Provincia, sono intervenuti la presidentessa della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi Ada Maria De Crignis, l'assessore comunale allo sport Roberto De Giola, il presidente del comitato provinciale del Csi e lo sponsor Mario Clivdin al quale è stato donato il pallone sonoro con il quale sono state giocate le partite.

«Spero che dopo questo torneo — ha detto l'organizzatore Federico Rossi — ci si sia resi conto che i non vedenti possono inserirsi con una certa disinvoltura nel contesto sportivo».

ELIOTECHNOSERVICE

V.Vidal n°3 TRIESTE ☎ 774267

Ricordandovi il vasto assortimento di articoli tecnici siamo liati di comunicarvi il n° vincente del grande concorso «VINCI UN CIAO» n°0506

informazioni SIP agli utenti

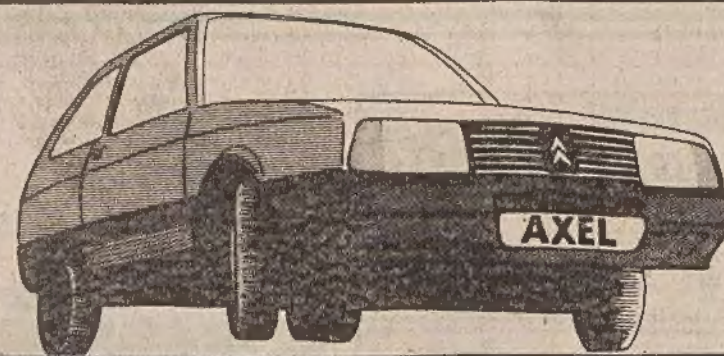
La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, ieri 6 novembre 1985 circa 2000 utenti del Comune di Trieste, compresi nella zona circostante il colle di S. Vito, hanno cambiato numero telefonico.

Per detti utenti, inseriti con doppia numerazione nell'elenco telefonico edizione 1985, funzionerà il numero fra parentesi, mentre decadrà quello in grassetto.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (Informazioni elenco abbonati servizio gratuito).

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.



NUOVA CITROËN AXEL

Lire 7.087.000
chiavi in mano

chi guarda alla sostanza e alla funzionalità su qualsiasi tipo di percorso, da oggi può contare sulla nuova AXEL 1100 cc

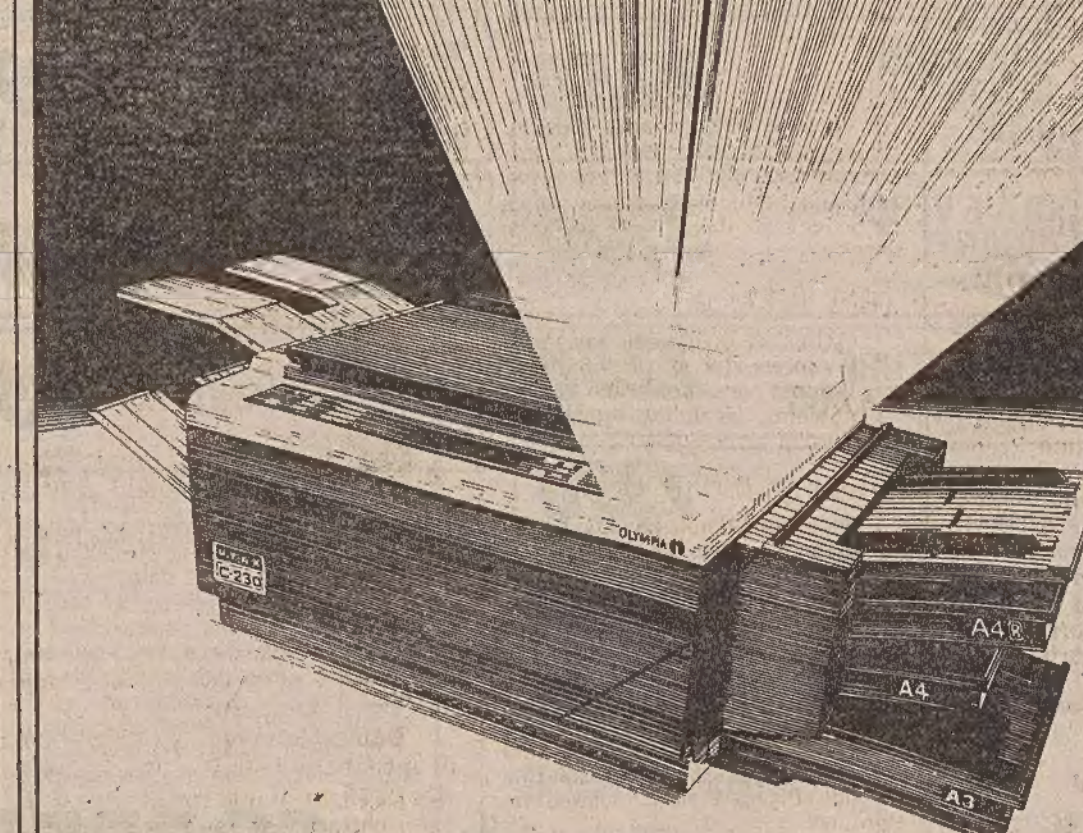
vieni a provarla presso la



unica concessionaria CITROËN a Trieste

VIA FLAVIA E VIA CORONEO - TEL. 281444

OLYMPIACI



Utax le fotocopiatrici all'avanguardia. Vi invitiamo alla prova ed al confronto.

R.E.A.N.
Via Campo Marzio, 6 - (040) 303409
34123 Trieste

CONCESSIONARIO OLYMPIA

FOTOCOPIE SEMPLICEMENTE PERFETTE

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Troppo poco Adriatico nella strategia della Finmare»

Il segretario provinciale della Federmar/Cisal (Federazione marinai) ci scrive: Come probabilmente ormai tutti sapranno, nella tarda serata del 31 ottobre il ministro Carta si è preso la responsabilità di legge in discussione al Parlamento un emendamento che preveda la sovvenzione della linea per la Cina, la Federmar/Cisal osserva che, meglio avrebbe fatto l'amministratore delegato (e con lui la Federmar/Cisal) a richiedere ai competenti in materia, in attesa della definitiva decisione parlamentare sulla sovvenzione quanto segue:

1) La modificazione dell'accordo con i cinesi, oggi inadeguato, al fine di garantire un'equa partecipazione della bandiera italiana al traffico. 2) La rapida sostituzione delle attuali navi onerose ed inadatte o, in alternativa, il noleggio a scafo nudo di navi di bandiera italiana in modo da conseguire risparmi e da garantire i livelli occupazionali. Inoltre, a pro' dello stesso, l'amministratore delegato al "Piccolo" il 31 ottobre scorso, la Federmar/Cisal ha evidenziato contraddizioni all'interno delle stesse dichiarazioni rilasciate nonché conclusioni del tutto illogiche e deformanti rispetto alla realtà marittima nazionale.

In merito all'asserita certezza di sopravvivenza dell'azienda, qualora non dipendesse dall'aiuto dello Stato, ci si può chiedere che senso abbia rinunciare alla linea con la Cina, sostenuta dallo Stato (infatti il disegno di legge prevede comunque il contributo, anche se non la sovvenzione), quando nello stesso tempo Lloyd Triestino e Finmare chiedono allo stesso Stato un provvedimento di legge di massiccio sostegno per cui la Società ne resterebbe finanziariamente dipendente per un lungo periodo. E ciò in considerazione del fatto che lo Stato ha dichiarato la sua disponibilità a sostenere tutte le linee di importanza strategica per la nazione, tra le quali non possiamo non comprendere la Cina che riguarda, in prospettiva, il mercato più ampio e più promettente. Circa l'affermazione che il servizio non è stato interrotto ma solo ristrutturato, ci si chiede il perché di una ristrutturazione impenitente ed affrettata prima di conoscere il testo ed il contenuto della legge di sostegno. In altre parole, rinunciare, a priori, volontariamente, al contributo statale e si affrettano tutti i rischi economici e commerciali su una linea oggettivamente difficile, che è invece la più titolata a richiedere appoggio a livello governativo.

È poi studiato a fondo il problema, e la sua eventuale soluzione, nell'ambito del contributo attualmente previsto dalla legge, con qualche modifica di formula? Per l'amministratore delegato, il Governo non può decidere nulla in vece della società. Anche se ciò apparentemente

è vero non si può dimenticare che la flotta pubblica è al servizio della nazione e che in essa si distingue da quella privata. Deve perciò adempiere alle necessità e direttive strategiche del governo e quindi ci sembra evidente che il governo ha ben diritto di dire la sua nelle decisioni, al punto strategiche, delle società della Finmare. D'altro canto chi ha pagato finora i deficit di bilancio delle Società se non lo Stato e chi viene chiamato a sostenere il rilancio della Finmare?

Apprendiamo, poi, con piacere dall'ing. Ricci che la Finmare è pronta a sostenere anche il settore adriatico. Finora questo sostegno è stato scarsamente visibile conside-

rato che la Società Italia è del tutto assente e mancano così i collegamenti con le Americhe, che la Tirrenia è, a dir poco, evanescente e che lo stesso Lloyd Triestino gravita prevalentemente sul Tirreno. Inoltre, particolarmente grave è l'affermazione dell'ing. Ricci che le cose si fanno se rendono. Si dimentica ancora il ruolo strategico della flotta per l'economia nazionale (che gli altri paesi non dimenticano).

Con il metro Finmare, condiviso dall'amministratore del Lloyd, il mare Adriatico diventerà sempre più un mare jugoslavo con qualche presenza turca, greca, israeliana, russa, ecc. ma dove la bandiera italiana sarà scomparsa. E

questo che vuole la Finmare? Il governo — che sta approntando una legge di sostegno della bandiera e presenza italiana sui mari — è disposto a ragionare in Adriatico (e perché poi sempre solo in Adriatico) in termini puramente ragionieristici?

Dice ancora l'ing. Ricci che l'intercambiabilità delle linee fra le Società del gruppo non deve far paura al Lloyd, anzi sono l'Adriatico e l'Italia ad esserne minacciate. Ci rallegheremo della serena fede dell'amministratore se le decisioni fossero prese con equità e logica. Con una Finmare a Genova c'è qualcuno così pazzo da pensare che si possa accorpate a Trieste attorno al Lloyd le Società di linea della

Finmare, ed in tal caso, con quali inquinamenti e condizionamenti?

Inoltre, mentre qualche linea potrebbe essere passata dal Lloyd alla Società Italia (della gioromondo), togliere alla Società Italia la linea del Nord America per passarla al Lloyd Triestino significherebbe di fatto chiudere la Società Italia ed assorbita a Trieste. È pensabile che ciò possa avvenire o è invece più probabile che nell'Italia dei compromessi e delle lottizzazioni si faccia il contrario «equilibrando» Italia e Lloyd a vantaggio della prima e magari gradualmente accorpando il Lloyd, naturalmente a Genova o altrove?

Giovanni Gerolami

La paga del marittimo a terra? 600-800 mila

Dalla segreteria Uil trasporti-settore marittimo

La segreteria territoriale Ultrasporti, settore marittimo, ritiene doveroso informare l'opinione pubblica su un problema portato alla ribalta dalla precisazione fatta dall'amministratore delegato del Lloyd Triestino che assicura ai marittimi (rimasti senza lavoro causa della fermata per disarmo delle due motonavi Trieste e Sereno in servizio sulla linea per la Cina) il 75% della paga.

Il dirigente della Compagnia di navigazione però si è ben guardato dal dire che l'importo ammonta il 75% della paga. Il marittimo, quando si trova a casa in disponibilità retribuita (una specie di cassa integrazione «ad hoc» con il 75% della paga contro l'80% della cassa integrazione in vigore per l'industria) percepisce una somma che varia dalle 700 alle 900 mila lire lorde in funzione dell'anzianità e della qualifica, dalla quale, dedotti i contributi previdenziali e l'Irpef riman-

gono circa 600-800 mila lire con cui il marittimo deve mantenere una famiglia mediamente composta da quattro persone.

E' necessario, però, fare una premessa e cioè ricordare che la paga del marittimo quando è imbarcato (praticamente quando lavora), risulta invece di molto maggiore, causa la voce lavoro straordinario predefinito, che incide sul totale aumentandolo mediamente del 65%.

Alla luce di questi fatti e calcolando nel corso di un anno sei mesi di imbarco e sei mesi di ferie maturate e forzate, il marittimo attinge a quanto guadagnato in più nel corso dell'imbarco per sopprimere alla paga in periodo di ferie.

Da ciò si evince che riducendo il periodo di imbarco causa la mancanza di navi messe in disarmo, aumenta il periodo a terra con il 75% della paga, costringendo il marittimo a continuare a vivere con 600-800 mila lire al mese che detto per inciso sono garantite dal contratto e certamen-

te non elargite come regalia dalla dirigenza del Lloyd Triestino.

Sarebbe più fruttifero, a nostro avviso, lasciare la nave armata con armamento che potrebbe mantenere in efficienza il mezzo nautico, in attesa delle decisioni del Parlamento e del Governo. Soluzione che anche di fatto verrebbe a costare una cifra modesta, vale a dire il 25% delle retribuzioni (differenza fra 75% pagato all'equipaggio a casa con nave in disarmo e 100% pagato con nave armata) che poi essendo l'armamento ridotto da 30 a 12 persone, rappresenterebbe un esborso molto limitato, mentre la contropartita sarebbe quella di avere le navi pronte per entrare in linea al momento opportuno, non appena la situazione si sarà rasserenata.

Sembra altresì che prevalga nella società la linea dei noleggi a scafo armato, perché allora non mutare la ragione sociale da società per azioni di navigazione in società di noleggio?

Rapporti banca-cliente

Caro direttore, prendo spunto dalla trasmissione «Di tasca nostra», andata in onda la sera del 4 novembre, per segnalare un episodio circa i rapporti banca-cliente.

Nell'agosto scorso sono andato nell'agenzia della Banca Antoniana di Padova e Trieste situata in via Cassa di Risparmio per acquistare della valuta estera. Ho ricevuto ordinata nel giorno precedente. Al momento del pagamento mi sono accorto che mi venivano addebitate oltre alle 4.000 lire per i bolli (ma non sono forse da addebitare 3.000?) anche altre 2.000 lire con la causale «Modello T».

Poiché sono a conoscenza delle norme in materia ho fatto notare al cassiere che a quanto mi risulta nulla è dovuto per le operazioni di cambio. Il cassiere cortese-mente mi ha rimandato dall'impiegato addetto all'Ufficio cambi e questi, ascoltate le mie rimostranze, mi ha detto testualmente: «Su questo ci sarebbe da discutere; comunque ho ordine di addebitare 2.000 lire ad operazione». Ribatto che ritengo il fatto un

abuso, ma non ottengo nulla. Poiché ho una fretta notevole (il giorno seguente dovevo sposarmi) ho deciso di desistere. Un'ultima annotazione: il cortese impiegato mi ha congedato con un'uscita poco felice: «Non ci pensi, in fondo sono 4.000 lire (2.000 per ogni operazione)... Si goda invece il viaggio di nozze!».

Lettera firmata

A pieno ritmo i lavori della superstrada

Care segnalazioni, è scoccata per noi l'ora X: i pesanti e temuti lavori di perforazione per la costruzione del pilone-base della superstrada, quello che sorgerà a pochi metri dalla nostra casa (via Doda 3), sono iniziati e proseguono a pieno ritmo.

Pensando al momento per le autorità competenti, che pur si dichiarano comprensive nei nostri confronti, di offrirci in concreto quegli aiuti — non solo morali — di cui abbiamo bisogno per sopravvivere al rumore, al traffico ed alla polvere.

Mi rivolgo particolarmente al sindaco e al Consiglio Circondariale di San Giacomo. Cogo l'occasione per formulare un cortese invito a voler verificare di persona, possibilmente durante l'orario di lavoro, la gravità di quanto sopra.

Maria Vardabasso

Dov'è finita la «Starcam 300»?

Su «Il Piccolo» di lunedì 4 novembre leggo — sono dichiarazioni del presidente dell'Usl Scarpa — che quanto prima il vecchio ospedale Maggiore verrà ristrutturato per potenziare la capacità ricettiva e funzionale di certi reparti. Apprendo che fra questi figurano pure la Cardiologia e la Cardiocirurgia. Mi fa piacere.

Mi farebbe altrettanto piacere sapere che fine ha fatto la «Gamma Starcam 300», giunta a Trieste ma sino a oggi inattiva e forse abbandonata in uno dei tanti sotterranei del Maggiore.

E' un interrogativo al quale chiedo — meglio sarebbe dire pretendo — una dettagliata risposta dall'Usl che dopo 4 o 5 mesi non ha saputo o non ha voluto sistemare la macchina (ma è poi tanto sofisticata?). Una cosa è certa: sino a oggi 400 milioni — questo se non vado errata il valore della macchina — stanno dormendo senza produrre effetti benefici a quanti già avrebbero potuto sfruttarla.

A questo punto la parola all'ing. Scarpa. Per quanto mi

riguarda faccio questa considerazione: è inutile rincorrere i sogni farafantastici puntando sull'aiuto della collettività se poi non si è in grado di mettere a frutto quanto raccolto!

Nives Leban

Convitto di Assisi Un appello agli ex allievi

Egregio direttore, in un'epoca come la nostra, in cui sembra che gli uomini abbiano abbandonato ogni valore dello spirito e della fratellanza per chiudersi sempre più nell'isolamento, nell'indifferenza per il prossimo, nelle ineguaglianze e nelle tensioni, può apparire strano che trovino spazio persone che, riunite in associazioni, svolgono alacremente attività diretta a rinnovare vincoli di affetto e di amicizia indubbiamente sinceri e disinteressati perché sorti sui banchi di scuola. E il caso degli ex alunni del Convitto nazionale di Assisi che si sono riuniti in un'associazione che ha sede legale presso il collegio.

L'Associazione ha lo scopo di «tenere saldo il riconoscimento affetto degli ex alunni verso il collegio», «tenere vivi ed inestinguibili gli antichi affetti giovanili con i compagni di collegio», «svolgere opera di benefico aiuto e di provvidenziale assistenza verso i convittori in particolar modo verso i

senza genitori ed i meno fortunati».

Purtroppo l'archivio del collegio è andato distrutto durante la seconda guerra mondiale con l'occupazione da parte di truppe alleate e profughi e, quindi, non è stato possibile, per i responsabili dell'associazione, far giungere direttamente a tutti gli ex alunni sparsi sul territorio nazionale la voce dei loro compagni di collegio e l'invito ad aderire al sodalizio.

In qualità di ex convittore, desidero, attraverso il suo quotidiano rivolgermi a tutti coloro — e sono tanti — che hanno vissuto nel convitto gli anni della loro formazione fisica e spirituale, perché, aderendo all'associazione, contribuiscono ad allargare viepiù la già nutrita schiera dei soci della nostra comunità per la continuità della vita stessa dell'istituzione.

Giuseppe Peluso

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

ORE DELLA CITTA'

Consumi di energia

La sezione di Trieste della Associazione elettrotecnica ed elettrotecnica italiana (Aei) organizza per questo pomeriggio alle 18 nella sala Baruchini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) la conferenza del General Antonio Valle, della Co.Ge.Da. sul tema: «Controllo di gestione dei consumi di energia elettrica a mezzo elaboratori».

Proprietà edilizia

Questo pomeriggio, alle 18, in via della Zona 3, l'Associazione della proprietà edilizia terrà una riunione dei soci per illustrare i seguenti argomenti: Condominio edilizio, Asinidati, rapporti Alai.

Rotary club Trieste

Al termine dell'ordena riunione conviviale del Rotary club Trieste, il dott. Gianfranco Viorati e il prof. Giacomo Borsini terranno relazioni su «Trieste di fronte al servizio», concludendo il ciclo dedicato a una serie di temi che saranno messe a confronto il 21 prossimo nel corso di una «Giornata rotonda». L'appuntamento è per le 18, nella consueta sede.

Lega nazionale

Stasera, alle 18.30, nella sede sociale della Lega nazionale (via Riva 4), il dott. Rinaldo Migliavacca presenterà il documentario «26 ottobre 1954 - 26 ottobre 1954».

Gau telefonata al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Snoopy e Paperino

Ultimi capi di tutti adatti da L. 49.000 e tutti bambini da L. 25.000. Al Brucio, via Scalinata, 1.

Fotografie gratis

Come? cortando e sviluppare un rullino a colori da Fotostudio Emmeti in via Sestellontane 11, tel. 767312. Pagine gratis, le stampe, lo sviluppo è gratis. Fotostudio Emmeti è fotografica: apparecchi Minolta, Canon, Fuji. Pellicole Kodak, Fuji, Agfa, Ilford.

Edilizia popolare

Nel quadro degli incontri con gli amministratori pubblici democristiani, organizzati dalla sezione D. Aldo Moro-Barbiera Vecchia, stasera alle 19 nella sede di via Revoltella 6, il dottor Ugo Verra, presidente dell'Isap, parlerà su «I problemi dell'edilizia economico-popolare nella provincia di Trieste».

Sci Cai Trieste

A partire da domenica 10 novembre inizierà il footing per i soci ed i simpatizzanti dello Sci Cai Trieste. Il ritrovo è fissato per le 9.30 all'Obelisco (Opicina). Informazioni nella sede sociale di via Machiavelli 17, tel. 64531 ogni sera dal lunedì al venerdì con orario 19-21.

Mostre d'arte

Ermanno Rossi alla «Surian's room»

Domani, alle 18.30, alla «Surian's room» (via Paolo Savarino 29) si aprirà la mostra del pittore friulano Ermanno Rossi. Presenterà l'artista il critico Luigi Danelutti. Nato nel 1942, Ermanno R. (co-artista appartato e solitario per aver perduto la prima volta a Trieste per però perduto a numerose manifestazioni in Italia e all'estero, ove ha altresì trascorso lunghi periodi di studio tra Zurigo e Parigi).

La mostra rimarrà aperta sino al 21 novembre.

Moja Smerdu alla galleria TK

Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria TK (via San Francesco 20), sarà inaugurata la mostra di Moja Smerdu che potrà essere visitata fino al 20 novembre (aperta da martedì a sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30).

Anno sociale Fidapa

La Federazione italiana donne arti professioniste affida l'inaugurazione dell'anno sociale 85-86 al terra questo pomeriggio alle 18 al Jolly Hotel. Aprirà la serata la «Bottega dell'attore», diretta da Mimmo Lo Vecchio, che presenterà «La Morra», di Luigi Pirandello. L'atto unico verrà interpretato dagli attori: Mimmo Lo Vecchio, Gorgia Vignoli, Marcello Gini e Nidia Minuzzi. Seguirà un rinfresco.

Corsi di astrologia

Il 25 novembre inizieranno i corsi di astrologia alla Grande fraternità universale via San Lazzaro 5) e di Alessandro Zupanic e Guido Marotta.

Physical Club

Via San Pellegriano 31 Opicina, organizza corsi di ginnastica propedeutica per bambini dai 3 ai 6 anni, ritmica dal 7 ai 10 anni, danza moderna per ragazze dal 11 ai 16 anni. Per informazioni telefonare 214195.

Tele Antenna

Va in onda questa sera alle ore 22 la rubrica «Incontri con il chirurgo» il punto con il prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità. Programma a cura di Fulvia Costantini.

Ci sono molte donne

Poi c'è una donna che vuole essere una, vera, viva, anche nel modo di vestire. Porta taglie comode senza rinunciare alle novità della moda, per questo sceglie Marina Rinaldi. Non solo, ma quando entra in negozio le piace essere consigliata e indirizzata, con cortesia e competenza, verso soluzioni adatte alla sua personalità. Se anche tu sei questa donna, sai che il tuo negozio è Marina Rinaldi. Piazza Goldoni angolo via Carducci.

Beltrame gli abiti

In lana, da giorno, pomeriggio e sera. Eleganti, sportivi, pratici. Consigliati con cortesia e competenza per sottolineare meglio la tua personalità. Da Beltrame in Corso Italia 25.

Famiglia di Grisignana

La «Famiglia di Grisignana» farà celebrare una messa per commemorare i defunti del Comune. La celebrazione del rito è per sabato alle 16.30, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, in via Manzoni.

Educazione musicale

In occasione dell'Anno internazionale della musica, e parallelamente alla mostra «L'educazione musicale italiana a Trieste nell'Ottocento», la Sien (Società italiana per l'educazione musicale) promuove un dibattito sul tema «Qualche musica nella scuola superiore?», che si terrà stasera alle 21 nella sede dell'Ati (Associazione internazionale dei tempi liberi), via Trento 1.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440 coi seguenti orari: lunedì, martedì, venerdì dalle 16 alle 18; mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITA'

Terza età: si apre sabato il nuovo anno accademico

L'Università della terza età inizia il suo quarto anno di attività nonostante i gravi problemi di aule e di sede non abbiano avuto la soluzione adeguata.

Sabato 9 novembre, alle 17.30, avrà luogo, infatti, la cerimonia di apertura del nuovo anno accademico nell'aula magna dell'Università degli studi (piazza Europa 1). Il rettore Paolo Fusaroli, titolare della cattedra di anatomia umana, terrà la prolusione, svolgendo il seguente tema: «L'anatomia: ieri, oggi, domani».

L'invito a essere presenti — è detto in una nota dell'Ateneo — gli estesi alle autorità cittadine è rivolto soprattutto a docenti e iscritti. Nell'occasione sarà a disposizione di questi ultimi il calendario delle lezioni che cominceranno lunedì 11 novembre. La segreteria informa infine che le iscrizioni si ricevono in piazza San Giovanni 6.

Maestri cattolici

Domani, alle 17, nella sala Alai di via Mazzini 25, il dott. Claudio Neri terrà una conversazione sul tema: «Curiosità del dialetto triestino (ieri e oggi)».

Circolo Calegari

Questa sera, alle 19.30, nella sede del Circolo Calegari, Luciano Mili, uno dei membri della spedizione nel Nepal, proietterà una serie di diapositive sulla montagna del Lancia Sud.

Federacasalinghe

La Federacasalinghe, sezione di Trieste, con sede in via Santa Caterina 5, tel. 62949, informa che la segreteria è aperta il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 10 alle 12.

Biodinamica

Questa sera, alle 20, nella sede di via Venezia 7, riunione mensile dei soci e simpatizzanti dell'Associazione per l'apicoltura biodinamica. Verrà trattato il tema «Impianto e cura del fruttifero».

FIAT CAMPO MARZIO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA

CHE IDEA! SULL'USATO, ALLA FIAT CAMPO MARZIO BOLLO E ASSICURAZIONE PER UN ANNO!

!!!

Su tutte le vetture d'occasione con motorizzazione a benzina di prezzo superiore ai 4 milioni, la Succursale Fiat offre una riduzione di prezzo pari all'ammontare dell'assicurazione R.C. (massimali di legge) e della tassa di circolazione. In alternativa a questa offerta, puoi scegliere tra una delle seguenti condizioni:

- Bollo e Superbollo per 1 anno sull'usato diesel.
- Tasso d'interesse ridotto al 10% su tutte le vetture diesel.

L'USATO A QUESTE CONDIZIONI IN ESCLUSIVA DA:

FIAT CAMPO MARZIO

PER QUESTA OFFERTA* VALIDA FINO AL 15 DICEMBRE 1985, VI ASPETTIAMO ANCHE AL SABATO MATTINA

(* Non è cumulabile con altre iniziative in corso)

Un'offerta di quelle che non si possono... rifiutare!

GRUNDIG TVC 22"
ST 56-165 stereo con televideo
11 rate da L. 116.000, 1 da L. 114.000
L. 1.390.000

TELEFUNKEN TVC 22"
Mod. 1435 stereo con televideo
11 rate da L. 118.000, 1 da L. 117.000
L. 1.415.000

EXPERT TVC 22"
Mod. Stravinskij, stereo,
12 rate da L. 91.250
L. 1.095.000

GRUNDIG TVC 15"
16 canali
11 rate da L. 48.000, 1 da L. 37.000
L. 565.000

VIDEOREGISTRATORE GRUNDIG stereo 2000
2x4, mod. 2200
12 rate da L. 43.750
L. 525.000

VIDEOREGISTRATORE GRUNDIG VHS 200
con telecomando
11 rate da L. 103.000, 1 da L. 102.000
L. 1.235.000

Nei prezzi indicati sono compresi il trasporto e le spese per l'istituzione della pratica: non c'è da aggiungere alcuna altra spesa.

PAGAMENTO:

Con versamenti fatti mensilmente in negozio, entro i 12 mesi senza interessi. Non occorrono garanti.

Ramani

il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10
Elettrodomestici, televisori, alta fedeltà, videoregistratori, computers.

KARATE A OPICINA
Al Centro Sportivo Internazionale di via Conconello 16 corsi di karate per bambini e adulti con istruttori federali. Informazioni tel. 214288 ore 9-22.

DENTIERE
MALFERME - INSTABILI
RIADATTAMENTO - RIPARAZIONE
VIA MAJOLICA 1 - 734008

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Adm. Pubblicità Editoriale

DALLA REGIONE

LA VISITA IN SLOVENIA DELLA DELEGAZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Lubiana alla nostra regione: ci preoccupa la centrale Enel

Biasutti replica che, se si farà, le misure antinquinamento verranno rese note - Altri temi

DAL NOSTRO INVIATO
LUBIANA — Viva preoccupazione per le possibili ricadute inquinanti in territorio jugoslavo sono state espresse dalle massime autorità della Slovenia a proposito della centrale elettrica a carbone di cui si profila l'insediamento nel Muggesano. Tali preoccupazioni sono già state fatte proprie la scorsa settimana, in maniera piuttosto clamorosa, dagli studenti di Capodistria, che hanno disertato le lezioni inscenando manifestazioni — con l'appoggio delle organizzazioni politiche giovanili — e raccogliendo 12 mila firme sia contro la centrale triestina sia contro quella di Plonin.

A questi timori — che alla delegazione della giunta regionale in visita ufficiale al governo della Repubblica slovena sono state espresse dal presidente Dusan Sinigoi — il presidente Adriano Biasutti ha replicato che una decisione sull'insediamento di tale centrale non è stata tuttora assunta e che si stanno soltanto esaminando, al momento, le relative indagini. «Una scelta in tempi brevi ci viene sollecitata dal governo nazionale, e se essa sarà positiva, com'è negli auspici di molti ambienti, saranno resi pubblicamente noti, e anche alle autorità della Slovenia, i progetti e le relative misure antinquinamento, favorendo anche in questo settore la più stretta collaborazione bilaterale. Quello che si tratta di evitare invece — ha scherzato — è una collaborazione anche fra i nostri e i vostri "verdi".»

Su questo punto si è molto insistito nei colloqui, conclusi ieri sera, fra le due delegazioni. «Se non si costruirà, la vostra centrale non sarà un problema — è stato ancora rilevato da parte jugoslava — ma in caso positivo sarà un problema per noi. Noi, come in caso di un esito negativo, abbiamo già nelle nostre difficoltà, aiutati a non enfatizzare le preoccupazioni».

Nel corso di tali colloqui — che rientrano nei periodici contatti al massimo livello fra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia per una puntualizzazione dei vari progetti bilaterali — hanno avuto molto rilievo le questioni energetiche. Da una parte è stato mostrato vivissimo interesse per un possibile allacciamento della Slovenia al nostro gasdotto, nei pressi della stazione di Sant'Andrea a Gorizia, in tal senso essendo già stati avviati contatti con la Snam; e da parte nostra è stato assicurato che i relativi progetti verranno predisposti avendo presenti gli intendimenti della Slovenia.

A sua volta la delegazione regionale ha poi espresso preoccupazioni per l'inquinamento del Timavo nel suo corso in territorio jugoslavo, e la risposta è stata che il progetto verrà ultimato il prossimo anno con la riconversione delle fabbriche a monte e con la creazione di un lago artificiale per il contenimento delle residue acque inquinate e per consentire al corso d'acqua un flusso equilibrato tutto l'anno.

La visita si è conclusa con due soste presso l'Istituto Josef Stefan di Lubiana e la centrale elettronucleare di Krško, a una trentina di chilometri da Zagabria al confine con la Croazia; altrettante occasioni — per capire — ha detto Biasutti — l'importanza di queste esperienze avanzatissime anche se noi, nel caso della centrale nucleare, non abbiamo potuto fare come voi — e per rafforzare, nel caso dell'Istituto Stefan, una cooperazione scientifica già in atto con le istituzioni internazionali triestine e che avrà ulteriore rilancio con il Centro di bio-tecnologia e con il sincrotrone.

Autentiche preoccupazioni sono state poi esternate dalla

nostra delegazione sull'attuazione della viabilità prevista in territorio jugoslavo dagli accordi di Osimo e sulle nuove restrizioni jugoslave agli scambi in regime di compensazione. Sollecitate a esercitare sul proprio governo centrale un'azione per il ripristino delle precedenti condizioni, le autorità slovene hanno assicurato — pur facendo presente che la gravità della situazione economica del Paese comporta una sempre più scarsa sensibilità di Belgrado per le relazioni con le regioni confinanti da parte di una Slovenia che da tali relazioni viene ritenuta privilegiata — che si tratta di un decreto di breve durata, due mesi soltanto, e che le restrizioni si limitano, non incidendo sul volume degli scambi generali, alle importazioni di cemento e di prosciutto. E da parte nostra è stato ribadito che si tratta di sostenere con ogni sforzo il movimento delle mer-

ci in conto autonomo, poiché ogni limitazione comporta gravi danni per le economie delle due zone di frontiera. Quanto ai collegamenti stradali, il rischio è che la grande viabilità triestina si arresti ai valichi, dato il preoccupante ritardo dell'avvio in territorio jugoslavo dei relativi allacciamenti. La risposta è stata: «Mantenremo i nostri impegni ma compatibilmente, purtroppo, con le difficoltà di finanziamento; comunque si procederà per tappe sia sulla direttrice Ferneti-Prevallo sia su quella Gorizia-Vipacco; sono in atto trattative con imprese italiane che anticipino i finanziamenti e accettino di essere compensate a lungo termine».

Tutela ambientale, conto autonomo, strada. Ma anche la collaborazione portuale Trieste-Capodistria (joint-venture entro l'anno fra le due società di rimorchiatori), i rapporti scientifico-culturali,

il sostegno delle rispettive minoranze, sono stati argomenti che le due delegazioni hanno affrontato con concreto impegno. In tema di minoranze Biasutti ha detto: «Sollecitiamo il governo centrale a definire con un provvedimento organico le norme vigenti e ci aspettiamo altrettanta considerazione per la comunità italiana in Slovenia». E l'assessore Dario Barnaba ha ricordato in particolare i 9 miliardi stanziati dalla Regione per il ripiano del deficit del Teatro sloveno.

Giorgio Pison

■ TONEL — Un folto gruppo di responsabili della formazione professionale di 14 paesi extracomunitari, presenti in regione nell'ambito del programma di collaborazione promosso dal ministero degli esteri, e che stanno completando presso il centro Ancilap-Pit di Trieste un corso sulla organizzazione e gestione dell'attività di formazione professionale, sono stati ricevuti, durante la visita al consiglio regionale, dal vicepresidente Tonel.

CONTRO LA LEGGE FINANZIARIA

Manifestazione regionale indetta da Cgil Cisl Uil a sostegno dei pensionati

«Se approvati dal Parlamento senza modifiche, i provvedimenti a carico dei pensionati contenuti nella bozza di legge finanziaria dello Stato costituirebbero un vero e proprio attacco alle condizioni di vita dei pensionati». Lo rileva un comunicato della Cgil-Cisl-Uil regionale, i cui segretari Milocco, Bravi e Trebbi si sono incontrati con i rappresentanti dei sindacati regionali dei pensionati.

«Altri problemi che angustiano la categoria — rileva la nota — sono quelli dei ritardi, in qualche caso rilevanti, che si riscontrano in alcune sedi ins provinciali e negli uffici provinciali del Tesoro per l'erogazione delle prestazioni richieste».

«I pensionati — continua la nota — rivendicano inoltre una più concreta gestione del piano sanitario e il varo in tempi brevi di un piano socio-assistenziale regionale in grado di regolamentare una volta per tutte l'erogazione di fondi, l'assistenza medica ospedaliera e domiciliare e il problema della casa».

Le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di dare il loro appoggio a una manifestazione regionale promossa dai sindacati pensionati, da attuarsi entro questo mese contro i contenuti della legge finanziaria. All'iniziativa sindacale le segreterie confederali invitano a partecipare anche i lavoratori cassintegrati e disoccupati, oltre ai consigli di fabbrica degli stabilimenti industriali più importanti.

Sono stati inoltre sollecitati i comitati dei sindacati regionali e di categoria con l'amministrazione regionale e chiesti contatti con il presidente e il dirigente dell'Inps regionale sui ritardi imputati all'istituto, nonché un incontro con il comitato di governo sulle disfunzioni degli uffici provinciali del Tesoro.

In poche righe

Oggi consiglio regionale

Variazione al bilancio (secondo provvedimento); interventi straordinari per le aree montane (impianti di risalita); incentivi alle imprese del settore artigianale; rifinanziamenti per interventi in agricoltura nelle zone terremotate; convalida delle elezioni dei consiglieri regionali; questi i punti all'ordine del giorno del consiglio regionale che tornerà a riunirsi oggi.

Di particolare importanza la legge — che il governo ha rinviato a nuovo esame — che reca provvidenze (28,5 miliardi di lire complessivi) per l'artigianato: una struttura produttiva di grande rilevanza nella regione.

Visita di esperti agricoli stiriani

«Tra il Friuli-Venezia Giulia e la Stiria sarà avviata una serie di iniziative, nel contesto dei programmi della comunità di lavoro Alpe Adria, volte ad approfondire gli scambi di esperienze e tecnologie in campo agricolo, con lo scopo di favorire la crescita delle regioni lo sviluppo del settore e sottolineare la collaborazione tra gli enti pubblici delle vicine nazioni». E quanto ha annunciato l'assessore Antonini nel corso di una riunione svoltasi a Udine nella sede della direzione dell'agricoltura, cui hanno preso parte una delegazione di tecnici ed esperti austriaci, guidata dal dott. Heinrich Kopetz, direttore della Camera dell'agricoltura di Graz, accompagnato dal dott. Rodolfo Zilli, funzionario del Parlamento europeo di Bruxelles, rappresentanti dell'amministrazione regionale ed esponenti delle organizzazioni della zootecnica.

Cambio di consegne a Campoformido

Il comandante dell'aeroporto di Udine-Rivolto, colonnello pilota Luigi Bertocchini, ha offerto nel circolo ufficiali della base di Campoformido un ricevimento di commiato, presenti gli alti gradi delle Forze armate del Friuli-Venezia Giulia e autorità civili.

Bertocchini aveva preso il comando a Campoformido un anno fa e orale è stato chiamato a Roma per un incarico all'ufficio di rappresentanze militari dello stato maggiore dell'Aeronautica.

In occasione del ricevimento, è stato presentato il nuovo comandante della base, colonnello pilota Corrado Salvi, che riceverà la consegna domani mattina, alla presenza del comandante della prima regione aerea di Milano, gen. di squadra aerea Franco Pisano. Il colonnello Salvi, figlio di un generale d'aviazione veterano della prima guerra mondiale, è già conosciuto in Friuli per aver comandato dal '79 al '82 il 313.º gruppo di addestramento acrobatico delle Frece tricolori: successivamente ha comandato la scuola di volo di Lecce.

Idoneità all'impiego di gas tossici

Nella regione è stata istituita una commissione d'exam per gli aspiranti al conseguimento del certificato d'idoneità all'impiego di gas tossici. Ne ha dato notizia l'assessore regionale all'Igiene e sanità, Gabriele Renzulli. Gli interessati all'ottenimento del diploma possono presentare la domanda d'ammissione, corredata dalla documentazione prescritta dal r.d. 9.1.1927, numero 147, in bollo, entro il 31 dicembre 1985, presso le Unità sanitarie locali di residenza. Il relativo provvedimento è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della regione n. 104 del 24 ottobre 1985.

APPROVATI I CRITERI DEL RIPARTO REGIONALE

Centri storici: i fondi ai Comuni più solerti

Una proposta dell'assessore Bomben per le case ex Incis

Le proposte del quarto programma di ripartizione di fondi regionali per i centri storici, presentato dall'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben, hanno ricevuto l'unanime parere favorevole della quinta commissione permanente del consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza di Gerardo Cirianni. La disponibilità finanziaria per contributi «una tantum» a favore dei Comuni per la salvaguardia dei centri storici è di sette miliardi e 500 milioni articolati sugli esercizi finanziari 1986 e 1987 e di un miliardo di lire come limite di impegno nel 1986 per contributi annui ventennali costanti.

Nell'individuazione dei Comuni beneficiari dei nuovi stanziamenti, che vanno ad aggiungersi a quelli già decisi nei precedenti programmi di riparto, è stato adottato il criterio di privilegiare i Comuni che abbiano concretamente utilizzato una parte dei fon-

di già loro assegnati e che abbiano predisposto ulteriori programmi di attività.

In questo contesto, le proposte di intervento riguardano i comuni di Cormons, Gradisca d'Isonzo, Sauris e Sesto al Reghena. Nello stanziamento previsto dal quarto programma di ripartizione sono indicati finanziamenti anche a favore dei Comuni di Cordovado, Cividale, Muggia, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo, che si sono dotati degli strumenti urbanistici necessari a interventi per i centri storici.

Nel corso della riunione della quinta commissione consiliare l'assessore Bomben ha anche illustrato la proposta di soluzione al problema degli alloggi ex Incis per militari residenti nel Friuli-Venezia Giulia. Tale patrimonio immobiliare, dopo la soppressione dell'Incis, risulta interamente trasferito agli Iacp del-

la regione. La proposta di soluzione del problema avanzata dall'assessore Bomben equipara il patrimonio ex Incis a quello degli Iacp. Non c'è quindi ostacolo all'applicazione della legge regionale n. 75 del 1982 sia per quanto riguarda la competenza delle assegnazioni che per il regime dei riscatti.

L'assessore Bomben ha infine svolto una relazione sull'attuazione dell'art. 135 della legge regionale n. 75 del 1982 concernente la trasformazione delle cooperative a proprietà indivisa in cooperative a proprietà individuale. Gli interventi finanziati con la legge 457 del 1978 dopo tale data — ha detto l'assessore — potrebbero essere presi in considerazione, ai fini dell'ammissibilità della trasformazione, solo a seguito della promulgazione di una apposita legge che tuttavia potrebbe incorrere in un conflitto di legittimità costituzionale.

PRESENTATE IN CONSIGLIO DUE MOZIONI SUI PROBLEMI DI TRIESTE E GORIZIA

Su Osimo la LpT chiede un dibattito

Il gruppo regionale della LpT ha presentato una mozione sulla tematica del trattato di Osimo, a dieci anni dalla sua firma, per ottenere un dibattito in aula sull'argomento. Questo, il documento firmato dai consiglieri Gambassini, Guricini, Pelles e Tassinari, che il gruppo intende proporre al voto dell'aula.

«Il consiglio regionale, nel decennale del trattato di Osimo (10.11.1975/10.11.1985), esprime la propria solidarietà agli esuli che da quel trattato vedono giuridicamente e quindi definitivamente sanzionata la perdita della loro terra d'origine; sottolinea come, proprio dalle condizioni del trattato di Osimo, le province di Trieste e Gorizia siano state poste in una situazione esistenziale impossibile, da cui dipende la gravissima crisi economica.

Nel documento si afferma ancora che «solo con l'adozione di provvedimenti di natura

eccezionale e veramente straordinaria da parte del governo sarà possibile scongiurare il declino altrimenti inarrestabile di queste aree al confine orientale d'Italia» e si chiede che «la clausola relativa alla zona franca industriale mista a cavallo del confine prevista dal trattato di Osimo, dimostrata irrealizzabile a causa della contrarietà espressa dalla quasi totalità delle forze politiche triestine, sia dichiarata ufficialmente decaduta a seguito di un nuovo negoziato fra Italia e Jugoslavia».

La LpT sollecita infine nel testo «il governo e la giunta regionale ad assumere tutti gli adempimenti necessari per completare al più presto le opere e le infrastrutture in corso di costruzione a valere sui finanziamenti della legge di Osimo, affinché esse possano effettivamente sviluppare le utilità previste e per le quali sono state programmate».

La crisi giuliana e le tesi del Pci

Il consiglio regionale deve affrontare, in una seduta appositamente convocata, i problemi della crisi economica dell'area giuliana e, in particolare, della presenza nelle province di Gorizia e Trieste delle aziende a partecipazione statale.

La richiesta è contenuta in una mozione presentata dal gruppo consiliare regionale del partito comunista, ed è motivata dall'aggravarsi della crisi e da «segnali negativi» che provengono da settori quali la cantieristica e la marineria pubblica nella Venezia Giulia.

Dal dibattito — a parere del Pci — dovrà emergere un impegno della giunta regionale a portare avanti tutte le azioni politiche nei confronti del Governo e del Parlamento in grado di modificare il progetto di legge finanziaria per il 1986, nei punti che riguardano i contributi a favore della cantieristica, dell'armatoria e

della flotta pubblica.

Inoltre — sempre a parere del gruppo consiliare comunista in Regione — la giunta dovrà convocare in tempi brevi l'assemblea nazionale delle Regioni e delle Province di città sedi di cantieri navali, allo scopo di affrontare e rilanciare con forza i temi della cantieristica e in genere della politica marittima.

L'iniziativa del gruppo del Pci prende le mosse dalla constatazione che in seguito alla crisi vengono colpite — con tagli all'occupazione, riconversioni e ristrutturazioni — soprattutto le industrie a partecipazione statale, con gravi ripercussioni sull'intera economia dell'area giuliana e del Friuli-Venezia Giulia.

Nella mozione presentata dal Pci ci si sofferma in particolare sui problemi della cantieristica giuliana. Grazie alle lotte dei lavoratori, e alla solidarietà degli enti locali e della stessa Regione — si dice nella mozione — si sono ottenuti alcuni primi e limitati, ma positivi risultati a sostegno del settore.

Per lo stabilimento di Monfalcone, per esempio, l'acquisizione della piattaforma Micoperi — a parere del gruppo del Pci — va considerato, vista l'avanzata tecnologia costruttiva della commessa, un fatto significativo. Tuttavia, la Micoperi non riuscirà a garantire un carico di lavoro tale da permettere il rientro in fabbrica di tutti i cassintegrati.

Segnali negativi — secondo gli esponenti del Pci — vengono anche dall'Arsenale triestino San Marco, attualmente privo di costruzioni speciali appaltate, e dal Lloyd Triestino.

Le preoccupazioni si sono aggravate negli ultimi tempi — secondo il gruppo comunista — in seguito a tre elementi. Primo, i finanziamenti a favore della legge sul credito navale e i contributi per gli armatori sono esauriti per gli anni 1985-1986, con il rischio di perdere commesse già acquisite. In secondo luogo, nella legge finanziaria non c'è una copertura completa, rispetto alle previsioni, degli strumenti per il rilancio della cantieristica.

Seduta del Pci a Gorizia su Osimo

Sabato con inizio alle 9.30, si terrà a Gorizia al Palace Hotel, una seduta pubblica del Comitato regionale del Pci del Friuli-Venezia Giulia, dedicata al X anniversario del trattato di Osimo.

Svolgerà la relazione il segretario regionale, Roberto Viezzi. Seguirà il dibattito.

Alla Marittima la «città del sole»

Qualità ambientale ed uso razionale delle risorse nella città post-industriale: questo il tema della mostra-convegno che si svolgerà oggi e domani al centro congressi della stazione Marittima di Trieste. La manifestazione è promossa dall'amministrazione regionale con la collaborazione delle università di Trieste ed Udine, del Cnr e dell'Enea, nonché della sezione italiana dell'Ises (International solar energy society).

Obiettivo del convegno è costituire un confronto fra progettisti, amministratori ed esperti per identificare e discutere gli strumenti sviluppati in questi ultimi anni per affrontare e perseguire la qualità dell'ambiente e, nel contempo, per ridurre gli sprechi energetici e per impiegare al meglio le risorse locali e rinnovabili.

Nei due giorni di confronto verranno pre-

sentate le esperienze realizzate a livello nazionale ed internazionale allo scopo di offrire un quadro degli interventi di progettazione di complessi edilizi e di pianificazione dei sistemi insediativi. Dopo le prime quattro fondamentali relazioni (a cura di Giacomo Elias, direttore del progetto finalizzato energetica del Cnr-Enea, di Aldo De Marco e Roberto Costa, direttori degli istituti di urbanistica degli atenei di Udine e Trieste, nonché di Sergio Los, responsabile del comitato bioclimatico dell'Ises, i lavori verranno suddivisi in quattro sessioni: tecniche di analisi del sito, tipologie insediative bioclimatiche, tecniche e strumenti di controllo, problemi istituzionali e normativi.

La mostra-convegno si chiuderà domani con le conclusioni dell'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben.



se vuoi un abito di gran firma

Andrea boutique

SCONTI 50%

COM. COM. 24/10/85

TRIESTE - Piazza Borsa 7 - tel. 69109

COMPRESSORI E MOTOCOMPRESSORI

IDROPULTRICI ALTA PRESSIONE

di ogni capacità, da:

GUSELLA & Co. Via Gambini, 26 Tel. 766300

Da 35 anni nel settore abbigliamento in pelle

ROBERTA PELLE

LA COLLEZIONE 1985/1986 UOMO-DONNA di abbigliamento in pelle

Alcuni esempi:

Gonne in pelle	100.000	150.000
Pantaloni in pelle	100.000	150.000
Blouson in pelle	170.000	240.000 - 280.000
Giaccone, montone	550.000	
Giaccone mufione	750.000	
Paltò montone	850.000	
Paltò mufione	1.050.000	
Canadesi	950.000	

ORIGINAL SHEARLINGS SPAGNOLI GRANDISSIMO ASSORTIMENTO

Seguitemi ogni giorno su: TELEANTENNA • RDF • TELEFRIULI TPN • TVM • TELEBARBARA • FANTASY • TV-UDINE

TRIESTE - VIA ROSSINI, 8 - TEL. 64583

OLYMPIC SPORT

TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A - TEL. (040) 773902

I PIUMINI A PREZZI...

GENERALI appada

NEL PREZZO D'ACQUISTO DEGLI SCI È COMPRESO UN CERTIFICATO DI GARANZIA ASSICURATIVA R.C. O UNO SKIPASS VALIDO PER SAPPAVA

Radiobacchelli S.n.c.

TRIESTE - VIA PASCOLI 24 - TEL. 724000

ELETTRODOMESTICI TELEVISORI

DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE

VENDITA PROMOZIONALE!!! A PREZZI RIBASSATI!!!

e con il concorso «Buona fortuna» da

Radiobacchelli S.n.c.

potrete diventare plurimilionari

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4

Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15.30-19

PER GLI ANZIANI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

IL DOTT. FABIO LINDA

DAL 10 OTTOBRE

si trasferisce in VIA GIULIA, 1

TEL. 764006

Fino al 9 novembre DIMOSTRAZIONI Rowenta

effettuate da una specialista della Casa tedesca nel reparto elettrodomestici dell'

UNIVERSALTECNICA corso Saba 18

per la pubblicità su **IL PICCOLO** rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Imerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766-296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogli 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e piano-

forti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 963).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (moneta 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



Se hai interesse ad avviare una nuova iniziativa imprenditoriale, una semplice telefonata può risolvere molti dei tuoi problemi.

Chiama subito, oggi stesso, ti risponderà la SPI Finanziaria dell'IRI per lo sviluppo e la promozione imprenditoriale.

Troverai tutta l'assistenza finanziaria e manageriale che cerchi.

Telefona al 040/732852-732853



Finanziaria del Gruppo IRI

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PICCOLA famiglia adulti cerca collaboratrice domestica referenze controllabili 4 ore giornaliere. Telefono 796825.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONIUGI referenziati cercano lavoro stabile. Tel. 759349. 64462/3

CUOCO offresi ristorante mensa

pizzeria. Tel. 64400. 64574/3

CUOCO pratico alberghi ristoranti mensa offresi anche saltuariamente. Tel. 827296.

DICIASETTENNE cerca lavoro come apprendista parucchiara. Tel. 829124. 64562/3

IMPIEGATA 34enne cerca urgentemente qualsiasi lavoro. Tel. 796598. 64597/3

VOLONTARIO 26 enne geometra patente D esperienza disegno tecnico offresi. Tel. 411847. 64591/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA informatica veronese ricerca, per provincia Gorizia, alcuni giovani ambasciati da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata. Gradita, ma non determinante, esperienza informatica. Presentarsi, non telefonare, oggi e domani, orario 9-12 15-18, presso Elcom Gorizia, corso Italia 149. 217/4

OFFICINA riparazioni manuali

cerca operai specializzati macchine utensili. Tel. 304879. 5740/4

PRIMARIA Società assicurazioni cerca per agenzia in Trieste valido impiegato con esperienza settore assicurativo con spiccate attitudini alle pubbliche relazioni da assumersi subito solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere riservata a cassetta 35 H Pubblicità 34100 Trieste. 5894/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 821353-810012-811344. 5823/6

A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche elettriche domicili. Telefonare 821353-810012-811344. 5823/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine appartamenti ritiriamo mobili. Telefonare 762288, sera 281464.

Se hai buone idee e vuoi metterti in affari comincia con l'investire 200 lire

SPI Promozione e Sviluppo Imprenditoriale - 00161 Roma - Via Maurizio Bufalini, 8. Vi prego di inviarmi la vostra documentazione sull'assistenza finanziaria e manageriale che la SPI fornisce alle nuove iniziative imprenditoriali.

Nome e cognome _____

Via _____

Città _____

Tel. _____

MONTONI su misura laboratorio pelletterie creazioni e modifiche. Borse di coccodrillo via Galvani 5 (Giardino Pubblico) Trieste. 050241/6

PARCHETTI prezzi modici lavori accurati spostamento mobili Lafont. Tel. 766644. 64352/8

PULIRE la pelle trattamento speciale montoni via Galvani 5 (Giardino Pubblico) Trieste. 050241/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine esigiamo trasporti. Telefonare 757376. 04508/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tingi con garanzia pelle salotti volumi rilegati rivestimenti murali in pelle rettili borse di stivali ecc. Giulio 13. 795855. 64477/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni massima eleganza, inoltre montoni, impermeabili rovesciabili, colli, guarnizioni, prezzi stracciati. Visitate la via pellicceria di fiducia CERVO, viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 4711/9

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 5896/10

11 Mobili e pianoforti

MATRIMONIALI camerette soggiorni materassi sconti eccezionali. Visitateci. Mobili Crasso via Giuliani 40. 5899/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTANSI A PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 5845/12

VENDO francobolli monete argento et. oro, prezzo interessante. Tel. 0432/853284. 123/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra oro, via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTANSI A PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 5845/12

VENDO francobolli monete argento et. oro, prezzo interessante. Tel. 0432/853284. 123/12

A.112 bianco '75 ottimo stato autotecnica vende 1.800.000. 75500/3. 10/14

A.112 Elegant, 126, 131 ottime condizioni. Vendo. Tel. 6806/4. 64589/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 727089: Rekord diesel, Ascona 1.2-1.3 Kadett. 5898/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: Fiat 127, 131, Ritmo diesel 132, R4 furgonetta, Dyane 6, A.112. 5898/14

Deposito e centro vendite PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli • Consegne immediate • casa del materasso di Osimo Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

AUTOMOBILI ZANARDO a.g., via del Bosco 20, tel. 795548: vendiamo nuove e usate di tutte le marche, con pagamenti senza cambiali fino a 60 mesi. Permutiamo usato per usato: Aci Leasing mercato parallelo (REIMPORTATE) ALFA ROMEO 2000 America aria condizionata 2000, Alfa Romeo 1.6 GTV 2000, Alfa Romeo 1200-1300, FIAT Ritmo Abarth 130 HP, Ritmo 60 L, 127 berlina, 127 Panorama diesel, Panda 30, 127 Sport, Regatta 70 5 marce; AUTOBIANCHI A112 Elite, Elegant; Renault 5 GTL-TL, Opel Kadett 1200 S; Ford Orion; BMW 520; PEUGEOT 305 diesel, 205 5 porte (205 diesel XRD con fatura). SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 585/14

Continua in 12.a pagina

Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua Trieste

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata condizionata per l'appalto delle seguenti opere:

Lavori di scavo e riporto, edili ed accessori connessi con la gestione dei servizi elettrici, gas ed acqua aziendali sull'alipiano (Lotto 68.o). Importo: Lire 1.180.000.000.

La gara verrà esposta ai sensi dell'art. 1 - lettera d) della Legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori Categoria VI per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invio - redatta su carta bollata - all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova n. 6) entro le ore 13 del giorno 25 novembre 1985.

Il Direttore Generale (prof. Ing. Gaetano Romano)

aziende informano

Dole con Renato Molinari

Sulle acque dell'Idroscalo di Milano, in occasione del Grand Prix Champion Formula Uno Città di Milano, è tornato a sfrecciare Renato Molinari, 19 titoli mondiali, con il suo bolide sperimentale da 250 km/h, rinnovato nell'aerodinamica e nella tecnica.

Nelle prove cronometrate ha ottenuto il miglior tempo, distanziando di oltre 2 secondi il primo degli altri concorrenti. La novità del rientro alle corse del maestro dopo quasi un anno di assenza è stata accompagnata da un grande lancio promozionale del marchio Dole, banane e prodotti ortofrutticoli di provenienza tropicale, prodotti distribuiti in Italia da Copafra Spa, Genova.

GIOVANE FORZA COMPATTA

NUOVA VOLVO 360



VOLVO 360 GLE è da oggi la nuova protagonista nella classe 1600

Giovane e attuale, con l'inedito motore di 1721 cc. della nuova generazione europea, è la nuova idea del muoversi. Forte e brillante ha l'energia per lunghi viaggi in economia di consumi. Compatta ed elegante ha misure da città e interni spaziosi e confortevoli. All'avanguardia nella sicurezza, si impone per la ricchezza delle dotazioni di serie, per l'evoluta tecnologia: motore di 1721 cc., Electronic Mapping System, trasmissione transaxle, sospensioni Mc Pherson, ponte De Dion. VOLVO 360 GLE novità dell'anno nella filosofia VOLVO: la forte alternativa VOLVO nella classe 1600.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NUOVA COMMESSA PER L'AREA GIULIANA IN ARRIVO DOPO IL GIGANTE «MICOPERI»

Monfalcone costruirà una superpetroliera
Fincantieri acquisisce anche lo «Scarabeo V»

Non andrebbe a Trieste ma a Sestri il grosso del lavoro per la piattaforma (ieri a Milano la firma con la Saipem)

In primavera Monfalcone metterà in cantiere, accanto al gigante «Micoperi», una superpetroliera da oltre centomila tonnellate. La Fincantieri ha acquisito la nuova commessa dalla Snam, e per la firma è ormai questione di giorni. La direzione dello stabilimento di Monfalcone ha già comunicato la notizia al consiglio d'azienda. La nave commissionata dalla società del gruppo Eni garantirà — questo è certo — un consistente carico di lavoro aggiuntivo al cantiere giuliano.

Grazie alla nuova petroliera lo stabilimento sarà così impegnato lungo tutta la linea di produzione, che va dall'officina navale (costruzione delle prime parti separate) alla prefabbricazione, al premontaggio e infine al bacino. In primavera i «pezzi» della Micoperi abbandoneranno l'officina per passare ai primi assemblaggi nei capannoni successivi. Sarà appunto allora che potranno iniziare i lavori per la costruzione dell'unità della Snam. Alla fine dell'86 la Micoperi avrà già raggiunto il bacino di carenaggio e qualche mese dopo toccherà alla petroliera. Entrambe le navi saranno completate in meno di 187.

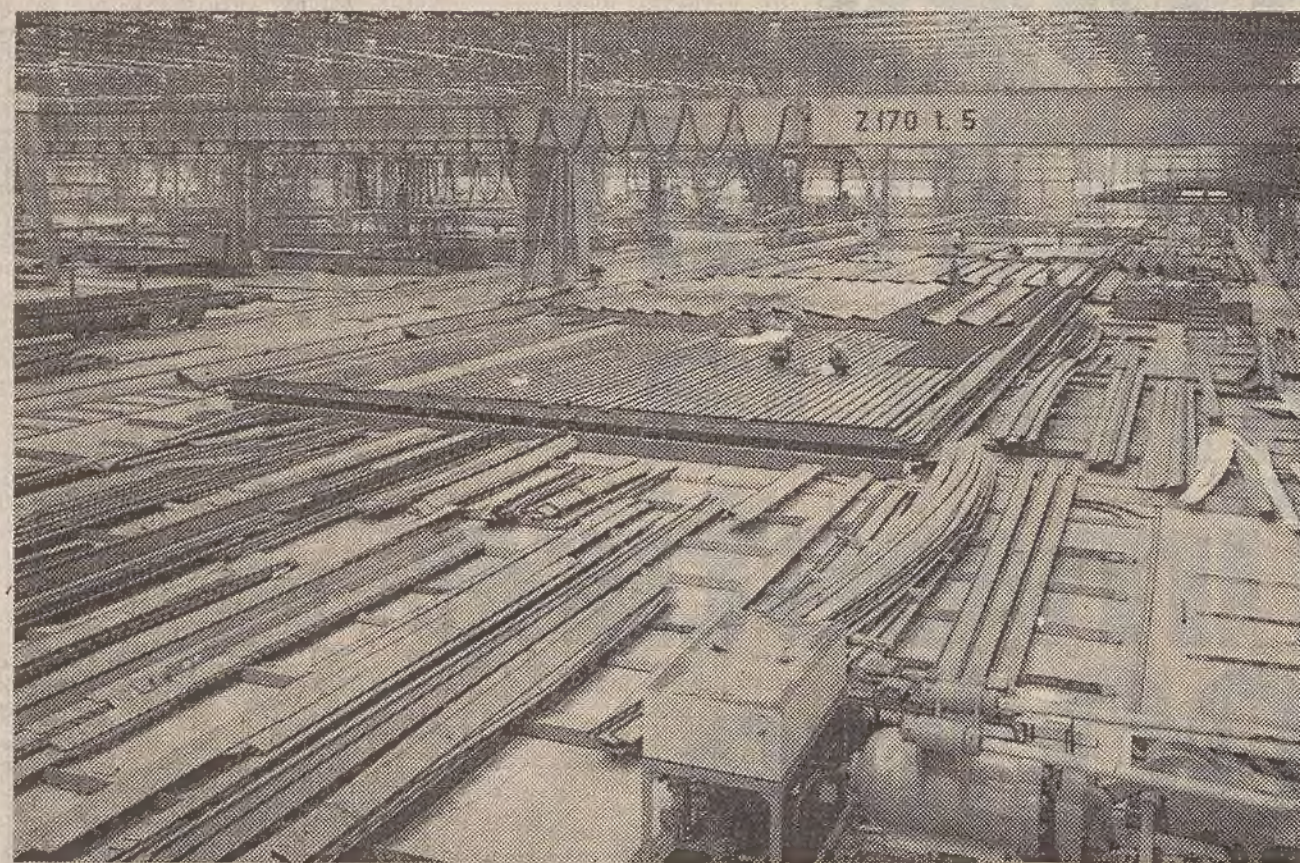
Proprio ieri, intanto, la Fincantieri ha acquisito una nuova, importante commessa. Si tratta della piattaforma semisommersibile di perforazione «Scarabeo V», che sarà costruita per conto della Saipem. La firma del contratto è stata posta ieri dal presidente della Saipem stessa, Gianni dell'Orto, e da quello della

finanziaria dell'Iri, «Nuova Fincantieri», Enrico Bocchini, ieri a Milano con tutto il suo stato maggiore. Il contratto rientra nel piano triennale previsto dalla Saipem per il miglioramento e l'ottimizzazione dei propri mezzi tecnici.

La nuova unità per la ricerca petrolifera avrebbe dovuto essere costruita a Trieste, all'Arsenale triestino San Marco, ma da questo punto di vista non esiste alcuna certezza. Fonti sindacali, alla luce di recenti incontri con i dirigenti del cantiere e della finanziaria, darebbero anzi per sicuro che l'importante commessa «off shore» verrebbe acquisita dal cantiere di Sestri, almeno per la fetta più consistente di lavoro.

Già un mese fa la Fincantieri aveva sottolineato che «le potenzialità produttive e impiantistiche dell'Arsenale non erano adeguate alla costruzione completa della commessa, ma solo a una parte di essa». Stavolta il ruolo di Sestri sarebbe emerso con ancora maggiore evidenza. Per due motivi: 1) al San Marco non esistono due bacini vicini e paralleli per impostare la piattaforma che si regge su due scafi (ma l'Arsenale ha già costruito tranquillamente altri «Scarabeo» pur con un solo bacino); 2) sarebbero diminuite le capacità del cantiere triestino di affrontare un lavoro così sofisticato.

Se l'indiscrezione dovesse essere confermata dai fatti, il San Marco vedrebbe naufragare sul nascere il ruolo, attribuitogli dal piano Fincantieri,



Lavoro sulle lamiere nel più grande dei capannoni a Monfalcone

(Foto Fincantieri)

di polo nazionale nel campo delle costruzioni speciali. Tale ruolo verrebbe invece acquisito da Sestri, dove i piani prevedevano soltanto il mantenimento di una linea di costruzioni mercantili e la creazione di una nuova linea di lavoro specializzata nella nautica. La scelta della Fincantieri, se confermata, sanzionerebbe «di fatto» un ribaltamento del ruolo e il declino definitivo del San Marco.

L'orizzonte per l'Arsenale è in effetti più che mai buio. Non esiste per ora alcuna prospettiva di ricambio di lavoro, che non siano le briciole delle

riparazioni navali. Ci sarebbe in vista la commessa di una grande chiatta tipo portarifiuti, ma anche su questo cresce il pessimismo dei cantieri. I quali da questa estate sono scesi come organico sotto il livello di guardia indicato dallo stesso piano Fincantieri (pur estremamente drastico quanto a «tagli» occupazionali).

Il timore è che questa emorragia interna di forza lavoro porti a un impoverimento delle capacità tecniche del cantiere. Ci sono infatti interi blocchi generazionali, carichi di esperienza da trasmettere,

che stanno per lasciare lo stabilimento per raggiunti limiti di età. Grave sarebbe se questo patrimonio tecnico non fosse riversato in nuove leve. La crisi arriverebbe al punto di «non ritorno». Ma già oggi la situazione non è rosea, se la stessa Fincantieri ammette l'inadeguatezza delle capacità impiantistiche del San Marco.

Lo «Scarabeo V», piattaforma a due scafi, sarà lunga cento metri e larga circa settantacinque. L'altezza massima del ponte di coperta sarà di 53 metri e 80 centimetri.

Sulla piattaforma poggia tutto l'impianto di trivellazione, capace di perforare fondali fino a 7600 metri di profondità. L'unità semisommersibile può ospitare fino a cento persone di equipaggio ed è registrata nella classe più alta dei registri internazionali ai fini assicurativi.

Ferve intanto a Monfalcone il lavoro intorno alla Micoperi. Tutto avviene per ora al coperto e nulla lascia intuire le dimensioni — gigantesche — di quella che è destinata a essere la più grande nave officina del mondo. Tanto per dare un'idea, la piattaforma equivarrà a due stadi di calcio. Con le gru abbassate raggiungerà quasi, in altezza, il camino della centrale a carbone. Con le gru alzate, lo ridurrà. I due scafi del «mostro» saranno costruiti separatamente nello stesso bacino (fra le due parti resteranno appena trenta centimetri di spazio) e poi assemblati in mare.

Anche per l'enorme numero di impianti a bordo, la nave costituisce una vera e propria sfida per la capacità del cantiere. La consegna dovrà essere effettuata entro l'autunno dell'87, pena il pagamento di una salatissima penale alla società committente. I tempi, strettissimi, uniti alle dimensioni dell'unità obbligano a un'organizzazione capillare del lavoro, a una scansione perfetta degli assemblaggi e delle sub forniture. Per il cantiere, è un'occasione di riqualificazione, una sfida. La sfida degli anni Novanta.

Paolo Rumiz

UNA CONFERENZA STAMPA CHE FARÀ DISCUTERE

Titanio a Servola:
una debole speranza

Una dichiarazione del segretario Fim-Cisl

L'ipotesi di installare alla Terni di Servola un impianto per la produzione di titanio con procedimento elettrolitico non è ancora del tutto tramontata: una speranza, magari debole, c'è ancora. L'ha detto ieri mattina il segretario provinciale della Fim, la federazione dei metalmeccanici aderenti alla Cisl, Pompeo Tria, nel corso di una conferenza stampa dedicata tutta ai problemi dello stabilimento siderurgico triestino. Una conferenza stampa che suscita in questi giorni non poche polemiche, e che segna — piaccia o non piaccia — una svolta fondamentale nel movimento sindacale, e non solo triestino. Insomma, una data da ricordare.

Vediamo perché. Anzitutto, il titanio. Erano stati proprio i sindacalisti e fra questi lo stesso Tria, a suonare le campane a morto per l'operazione titanio, dandola ormai per spacciata: troppa divergenza fra le richieste economiche dell'impresa torinese detentrica del brevetto, la società Ginatta, e le offerte della Spi, la società Iri per la promozione industriale. Invece l'altro ieri sera — ha riferito Tria — «fonti autorevoli e sicuramente attendibili» (e dunque da non citare da parte sindacale, n.d.r.) hanno fatto sapere che Ginatta sarebbe disposta a riprendere le trattative smussando quei punti che prima erano apparsi come scogli insormontabili.

In sostanza, Ginatta avrebbe trovato acquirenti per il proprio brevetto sul mercato americano e, il fatto che anche in Usa si produca titanio non sembra disturbare la dirigenza Iri.

Ma il tema centrale della conferenza di ieri è stato un altro, e cioè il delicatissimo problema dell'autonomia funzionale concessa alla Terni dal ministro della marina mercantile Carlo Azeglio Ciampi, ovvero la possibilità di ampliare la portata del terminal carbonifero che la società della Finsider gestisce con personale proprio sulla banchina di Servola. Un aumento di capacità che i portuali, e i sindacati che li appoggiano, vedono come fumo negli occhi: concorrenza sleale mentre il porto è già in crisi. Ebbene, la Fim-Cisl (se a torto o a ragione lo diranno i fatti, ma è ovvio che Tria e compagni sono convinti delle loro buone ragioni), hanno avuto almeno il corag-

gio di fare una scelta di campo chiara. Di fronte alle richieste, provenienti specialmente da parte della Cgil (la Uilm è favorevole ai terminali) di far ritirare il decreto per ridurre il provvedimento «nel quadro della politica sulla portualità nazionale ed europea», hanno detto a chiare lettere che l'autonomia funzionale è un'occasione da non perdere e che stanno già studiando iniziative concrete a sostegno dell'ampliamento del terminal servolano. E su queste iniziative — è stato annunciato ieri — nei prossimi giorni la Fim cercherà di coinvolgere tutti i dipendenti della Terni.

È stato il segretario regionale della Fim, Paolo Marazzi, a spiegare le buone ragioni che hanno portato il suo sindacato a questa scelta. La Terni, ha detto, con dodici miliardi di passivo e 500 dipendenti giudicati di troppo, non può permettersi di sprecare occasioni per il proprio bilancio. E quindi, oltre all'ammmodernamento della produzione di ghisa col secondo altoforno, pronto per la prossima primavera, e all'eventuale produzione di titanio, ben venga anche l'ampliamento della banchina per il terminal carboni, dove troveranno lavoro un centinaio di dipendenti. Ma il nuovo scaricatore avrà anche un effetto parallelo: scaricando carbone (e altre rifiuti secchi) per conto terzi, la Terni potrà anche chiedere come contropartita di piazzare sui mercati europei (dove le fonderie di ghisa stanno chiudendo) le proprie lingottiere e i propri piani.

La realizzazione del terminal carboni — ha concluso Marazzi — è inserita negli accordi Iri-Regioni-sindacati del luglio '84, dunque è stata sottoscritta anche da Cgil, Cisl e Uil. «Adesso — ha detto — non accettiamo marce indietro: se qualcuno chiede una revisione del decreto per qualche aggiustamento tecnico a favore del porto bene, ma non consentiamo la sospensione del decreto Ciampi e il rinvio di tutta la questione in sede romana, dove finirebbe per impantanarsi irrimediabilmente». I portuali temono qualcosa? Ebbene, ha concluso Tria, nella società che gestirà il terminal è già riservato un posto in consiglio di amministrazione a favore della Compagnia portuali: un fatto che secondo Tria è la prova evidente che tutte le garanzie saranno rispettate.

Livio Missio

ECCO PERCHÉ NON SI DEVE PERDERE LA LINEA CON LA CINA

Trieste ora deve puntare
sul traffico dei container

Le statistiche sono inesorabili: però estremamente utili per valutare e prevedere l'andamento dei traffici a mezzo contenitori. Dal 1970 a oggi, la «geografia del Teu» (cioè dei container da 20x23x30 piedi) ha assunto, progressivamente, dimensioni ben precise, formando due aree fondamentali di traffico, come appare evidente dalle seguenti statistiche pubblicate dal «Fairplay» londinese, dal Lloyd's Register, dai «Marchés Tropicaux» e dal «The Journal of Commerce» di New York. Ecco una classificazione dei traffici portuali di container relativamente al 1984 con le previsioni della «Hansa» di Amburgo e del «Deutsche Verkehr Zeitung» per il 1985:

I maggiori porti mondiali containers (cifre in milioni di Teu)			
Porti	1984	1985 (previsioni)	
1) Rotterdam	2.546	2.680	
2) New York	2.255	2.400	
3) Hong Kong	2.109	2.380	
4) Kobe	1.827	1.950	
5) Kaohsiung	1.785	1.940	
6) Singapore	1.550	1.700	
7) Anversa	1.260	1.400	
8) Keelung	1.234	1.400	
9) Yokohama	1.104	1.200	
10) Seattle	1.095	1.250	

Seguono come numero di Teu: Amburgo, Busan, Long Beach, Bremer, Tokyo, San Juan di Portorico, Oakland, Gadda e Felixstowe.

Fra i primi dieci grandi empori per container vi sono



due europei (Rotterdam, Anversa); sei asiatici (Hong Kong, Kaohsiung e Keelung (Taiwan), Singapore, Kobe, Yokohama); due americani (New York e Seattle).

Si sono già formate, e vanno consolidandosi, due grandi aree di traffico containerizzato, e cioè:

1) Nord Pacifico (area del dollaro e dello yen); comprendente l'Asia di Sud Est, l'Estremo Oriente e la costa occidentale degli Usa-Canada. Dal lato occidentale, dominano i porti giapponesi, i due scafi di Taiwan, Hong Kong (terzo porto mondiale), Singapore, Busan (Sud Corea); dal lato opposto spiccano le grandi aree portuali di Seattle, Oakland, San Francisco, Los Angeles, Long Beach.

Vancouver (ed è da questi porti americani che partono verso l'interno, addirittura fino alla costa dell'Atlantico, i grandi trasporti del Landbridge, effettuati a mezzo enormi autotreni e tramite le ferrovie intercontinentali).

2) Nord Atlantico: comprendente i porti americani della costa Est, l'area dei Grandi Laghi-Canada (sotto il profilo monetario l'area può definirsi quella del dollaro-sterlina-marco-franco francese). In questa area si trovano i due porti primati mondiali per container: Rotterdam e New York, seguiti da Anversa, Amburgo, Bremer, Felixstowe ecc.

A lunga distanza segue la via marittima mediterranea alimentata dai porti italiani e francesi per la rotta verso l'Asia meridionale ed Estremo Oriente, con l'aggiunta della tratta ferroviaria «Transiberian Container Route». Il volume manipolato dai maggiori porti italiani è da Marsiglia-Fos sulla direttrice asiatica oscilla fra le 600 ed 800 mila Teu (una cifra inferiore a quella del solo porto taiwanese di Kaohsiung o di quello di Singapore).

Nella dinamica geografica del traffico containerizzato occorre inserire anche i porti in costruzione od in allestimento: 4 scali cinesi, Bangkok, tre scali indiani, Jakarta per l'Indonesia, Manila per le Filippine, ecc.

Il Mediterraneo come area di cattura di traffici containerizzati cerca di difendersi dallo strapotere dei porti franchi del Nord Europa e miracoli sta facendo il Med-Club, di cui fa parte il nostro Lloyd, per attirare buona parte del Centro Europa verso le sponde adriatiche o del Tirreno settentrionale. Altrettanto sta facendo il gruppo di Marsiglia (anche con la canalizzazione del Rodano-Saona-Reno). La Cina sta costruendo quattro grandi empori portuali, con diciotto terminali per container: ciò significa che Pechino intende impostare una politica marittima sia verso il Pacifico americano quanto verso il nostro continente.

Di qui la necessità di mantenere, a qualsiasi costo, la li-

nea Trieste-Cina, sia pure con navi non eccessivamente capaci, in attesa che il piano Fimmar dia al Lloyd le tutto-contenitori di nuovissima impostazione. Non si può trascurare l'Estremo Oriente (ed in proposito bisogna lodare il Med-Club per quanto sta facendo) sia pur contenuta, il comparto freddo, una tenuta per le lavabiancherie, un leggero incremento per le lavastoviglie e una diminuzione delle cucine con forno rispetto allo stesso periodo 1984.

Nel corso dei primi nove mesi il fatturato complessivo è stato di 1.277 miliardi (più 5 per cento, rispetto '84) dei quali il 32 circa è stato conseguito sul mercato italiano e il rimanente 68 per cento sui mercati di esportazione. Quanto al personale — ha detto ancora l'assessore — al 30 settembre scorso esso ammontava per il gruppo a

20.225 unità con una diminuzione di oltre 2.500 unità rispetto al 31 dicembre 1984, in seguito a esodi, prepensionamenti, dimissioni o cessazioni di rami d'azienda. Con riferimento specifico al piano di ristrutturazione presentato alle sedi interessate e approvato il 25 maggio la situazione degli organici può così sintetizzarsi: su un totale di eccedenze di personale dichiarate a piano, di 4.848 persone per il triennio '86-'87 a livello di gruppo, a fine settembre risultavano uscite 1.473 persone a

fronte di eccedenze dichiarate per il 1985 di 2.850 unità; con riferimento agli organici operanti nelle unità produttive insediate nel Friuli-Venezia Giulia, su un totale di 788 unità eccedenti per il 1985, risultavano uscite, sempre nello stesso periodo, 435.

Rilevato come attualmente, attraverso la Friulia e il Friuli, la Regione è rappresentata nel consiglio di amministrazione da due consiglieri e da un sindaco nel collegio sindacale, Francescotto ha osservato come i rapporti esistenti

Sulla situazione generale, l'assessore Francescotto ha rilevato come dalle rilevazioni sull'andamento della domanda interna del settore degli elettrodomestici danno una flessione sia pur contenuta, il comparto freddo, una tenuta per le lavabiancherie, un leggero incremento per le lavastoviglie e una diminuzione delle cucine con forno rispetto allo stesso periodo 1984.

Nel corso dei primi nove mesi il fatturato complessivo è stato di 1.277 miliardi (più 5 per cento, rispetto '84) dei quali il 32 circa è stato conseguito sul mercato italiano e il rimanente 68 per cento sui mercati di esportazione. Quanto al personale — ha detto ancora l'assessore — al 30 settembre scorso esso ammontava per il gruppo a

Oggi l'Esperto Finanziario vi presenta

la «Gestione Personalizzata Patrimoni Mobiliari»



«Gestione Personalizzata Patrimoni Mobiliari?»

Si, perché oggi gestire il proprio denaro è sempre più difficile. E noi oggi possiamo aiutarvi a risolvere il problema con la «Gestione Personalizzata dei Patrimoni Mobiliari». Ma cos'è: è esattamente questo nuovo servizio? Molto semplice. Affidate alla B. I. i vostri risparmi e non dovete più preoccuparvi della loro gestione per ottimizzarne l'andamento. Gli investimenti saranno personalizzati: terranno conto cioè, delle vostre «specifiche esigenze». In qualunque momento potrete richiedere la restituzione dei vostri titoli, senza il pagamento di oneri aggiuntivi. La consulenza per la scelta di gestione è gratuita. Chiedete un appuntamento all'Esperto Finanziario, presso tutte le nostre Filiali. Noi della Banca d'America e d'Italia, leader nei servizi ai privati, mettiamo da sempre il Cliente al primo posto.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

TRIESTE - Tel. 040/631925

Finalmente il Tocai
merita un convegno

GORIZIA — «Un vigneto chiamato Friuli» è un motto che lega indissolubilmente due realtà: il Friuli e il vino. E se si parla di vino non si può non fare riferimento al Tocai, un vero jolly su ogni tavola. Con il suo colore paglierino, dal profumo intenso, fine, delicato, da bersi fresco e giovane il Tocai friulano è la miglior perla della ricca enologia regionale.

In questi anni, che hanno segnato un boom della viticoltura e una diversificazione delle qualità, il Tocai friulano è stato sacrificato a favore di altri vini elogiati spesso a dismisura. Ma il Tocai, prodotto in tutte le zone dove della regione, rappresenta il 60 per cento della produzione ed è il vitigno che più di ogni altro caratterizza l'enologia friulana.

A questo vino, la cui paternità è stata oggetto di dispute internazionali, è stato dedicato un corso. Si terrà domani e sabato all'auditorium di Gorizia a cura dell'Ersa e del Centro regionale vitivinicolo. Il convegno avrà il crisma dell'intercontinentalità e vedrà la partecipazione di qualificati esperti che giungeranno dalla California dalla Alsazia e dal Sudafrica, dall'Ungheria oltre che da varie regioni italiane.

Si parlerà di terreno, vitigni, climatologia, pratiche colturali, vendemmie, vinificazioni, conservazioni e commercializzazioni. Non mancheranno, c'è da star certi, le dispute sulla paternità di questo vino dal grande passato e da un futuro che, con le novità portate in questo simposio, sarà certamente più qualificato.

La scelta di Gorizia quale sede della manifestazione ha un suo preciso riferimento storico. Fu proprio Gorizia a ospitare, nel settembre 1981, il quarto congresso enologico che contemplava «le più vitali questioni che da più anni preoccupano i nostri viticoltori». E per restare al Tocai fu nel Collio che vennero messi a dimora i primi vitigni tanto che nella mappa catastrale del comune di Mossa riporta, già dal secolo scorso, un rio chiamato Tocai.

F. Fe.



Compagno di viaggio e di avventura, simbolo di eleganza e di destrezza, il cavallo ha fatto parte per millenni della vita dell'uomo. E continua a farne parte simbolicamente, come espressione di potenza, nell'automobile di oggi che ne ha preso il posto nei viaggi e nella vita di tutti i giorni.

Tra le moderne automobili, però, solo alcune possono vantare insieme alla potenza anche la classe dell'antico progenitore. E nella nuova Renault 9 Turbo, classe e potenza si esprimono in perfetto accordo nei 105 cavalli del motore 1400 sovralimentato, nelle sospensioni a ruote indi-

pendenti con retrotreno a quattro barre di torsione e nella linea esclusiva che il trattamento cromatico integrale rende ancora più raffinata. Una brillante sintesi di forza ed eleganza che consente alla nuova Renault 9 Turbo di esprimere prestazioni eccezionali - 185 km/h, da 0 a 100 km/h in 9" -

senza rinunciare alla tradizione di confort ed equipaggiamento Renault.

Alla sportività di sedili anatomici, contagiri, manometro turbo, volante e cambio rivestiti in cuoio, cerchi in lega di magnesio e carbonio e a tutti gli strumenti necessari per una guida veloce e sportiva, si

aggiungono quelli indispensabili per una piacevole vita a bordo: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte con comando a distanza, cristalli atermici, cinture di sicurezza, retrovisore esterno regolabile dall'interno. Renault 9 Turbo. Lire 15.728.000 chiavi in mano.

NUOVA RENAULT 9 TURBO. 1400 cc. 185 km/h.

Renault sceglie elti

Continuata, dalla 9.a pagina

AUTOSALONE Fiat Emauto, Via F. Severo 85, tel. 54089 vende autovetture nuove e usate, pagamento 42 mesi senza anticipo: Mercedes 190 in pronta consegna, 127 3 p. '81, Ritmo 1100 '80-81, Panda 30 '82, 127 Sport '80, A112 '81, Giulietta 1.6 '79, '80, '81, Alfabeto '81, Delta 1500 '80, R5 Alpine '80, R5 TL '78, Opel Kadett 100 3 p. '79, VW Maggione Cabriolet '74, Mercedes 190 E '85, 5847/14 FIAT 500 L '72 revisionata buone condizioni vendesi, 900.000. Telefonare past 410907.

FORD Fiesta azzurro '79 perfetto vendendo 2.500.000 trattabili. 943094-755003. 10/14

MERCEDES 240 D ottimo stato motore rifatto, 8.000.000 trattabili. Tel. 212346. 64576/14

MUSTANG perfetta vera occasione: Giulietta 1900 '82, aria condizionata, Cabriolet, Escort iniezione '84. Vendendo perfetto rateazioni. D'Annunzio 40. 64581/14

OCCASIONI DEL LEONE

GARANTEE UN ANNO

Peugeot 205 '84
Renault Super '85
Peugeot 505 GR '83
Peugeot 505 '82 SRD Turbo
Fiat Uno 55 '83
Fiat Panda 30 '83
Ford Fiesta Sport '81
Citroen Dyane '81

Conc. esclusivo Peugeot-Talbot per Trieste

PADOVANI & CARLI
VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

PROVINCIA DI TRIESTE

INTERVENTI FINANZIARI A FAVORE DEL TURISMO SCOLASTICO

Le istruzioni dettagliate sulle modalità di presentazione delle domande e dei rendiconti relativi ai contributi per il turismo scolastico previsti dalla L.R. 23-8-1985 n. 41 sono a disposizione delle scuole interessate presso la portineria della Provincia, via Geppa 21.

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su
IL PICCOLO

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

A. LUKI Trade ricerca per propri referenziati clienti non residenti alloggi 1-2 stanze, accessori. Nessuna spesa a carico del committente. Tel. 60326. 2/18

CERCASI in subaffitto stanza di ufficio con possibilità di telefono in Trieste. Tel. 301873 ore past. 6459018

PERSONA sola massima serietà dipendente ente pubblico cerca appartamento affitto zona Montebelluna, Ronchi, Sgarzan. 0481-711620. 474/18

CASAPIÙ
PROPOSTE IMMOBILIARI
via Mazzini, 30 - Tel. 60582
34121 TRIESTE

CERCHIAMO APPARTAMENTI da proporre a nostri clienti interessati all'acquisto. La composizione richiesta è: cucina, soggiorno, una/due stanze letto, accessori. Per informazioni, consulenza, stime, telefonare ore ufficio CASAPIÙ 60582.

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFFITTASI appartamento uso ufficio 130 mq piano primo casa epoca, 370.000 mensili. 631792 BONZANINI. 5862/19

AFFITTASI appartamento centrale 5 stanze terzo piano senza ascensore. Tel. 631793.

AFFITTASI monolocale arredato lussuoso, tutti comfort, doppia entrata, box, cantinetta a persona d'affari non residente, bisogna pletta d'arredatura. Escluso agenzie. Telefonare 826554, ore 18-18. 64579/19

CASA Mia affitta lussuosi appartamenti a referenziati non residenti. Tel. 88888, ore 18-18.

IMMOBILIARE CIVICA affitta UFFICIO CARDUCCI, 2 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5885/19

CASAPIÙ
PROPOSTE IMMOBILIARI
via Mazzini, 30 - Tel. 60582
34121 TRIESTE

APPARTAMENTI DA AFFITTARE cerchiamo urgentemente per nostra clientela referenziata non residente. Assicuriamo massima serietà, riservatezza, velocità di conclusione. Nessuna spesa per proprietari. Telef. ore ufficio 60582.

LUKY TRADE, 60326: affitta uso ufficio-abitazione o pensionato centralissimo, 6 stanze, accessori, autoriscaldamento. 2/19

LUKY TRADE, 60326: D'Annunzio, arredato, non residenti, piano alto, panoramico, soggiorno, due stanze, accessori. 2/19

MAGAZZINO con passo carrabile Settefontane alta, 400.000 mensili. 766676, ore 10-17. 19/19

MONFALCONE affittasi appartamento 3 stanze servizi riscaldamento centrale ascensore. Telefonare ore ufficio (040) 732805, (040) 761149.

21 Case, ville, terreni

Acquisti

ACQUISTO terreno Rupitignano, 600.000.000, 600.000.000 pianeggiante. Tel. 631793.

ATTENZIONE! Acquistasi appartamento libero soggiorno 2 stanze luminoso esclusi intermediari. 733419. 10/21

20 Capitali

Aziende

ANTICIPANDO 50.000.000 trattoria centralissima avviamento conduzione familiare esclusi perditempo. Telefonare 755573. 64584/20

LICENZA scarpe pelletterie zona Montebelluna, Ronchi, Sgarzan. 0481-711620. 474/18

MURI affittato centrale mq 12 vendendo ottimo reddito occasione. Tel. 414769 ore past. 64514/20

PER ampliamento e nuova apertura di attività commerciale cerco socio con capitale. Investimento, o posto di lavoro garantito. Indicare numero telefonico, scrivere cassetta nr. 31/H Published 34100. 5844/20

RABINO 762081 a Rozzolo avviatissima attività casalinghi elettrodomestici reddito 40/20 mensile 18.000.000. 14/20

RABINO 762081 Ponterosso licenza avviamento frutta verdura forte lavoro 11.050.000. 14/20

RABINO 762081 Pontiansa avviamento arredamento cartoleria articoli da regalo cliente 40/20 mensile 18.000.000. 14/20

RABINO 762081 centralissimo avviatissimo bar con ricevitori totocalcio forte reddito decente attività trattative su ufficio. 14/20

RABINO 762081 centrale avviamento negozio abbigliamento clientela propria 78.000.000. 14/20

RABINO 762081 Barriera tabacchi giornali 88.000.000 altro S. 14/20

RABINO 762081 ospedale avviato frutta verdura trentennale attività clientela propria 29.000.000. 14/20

RABINO 762081 Perugia avviata pulitura forte lavoro decente 26.000.000. 14/20

RABINO 762081 Carducci mercato coperto avviato frutta verdura 14.000.000. 14/20

RABINO 762081 Perugia avviamento arredamento foto ottica ottimo lavoro 85.000.000. 14/20

VENDESI piccola rivendita pane prezzo interessante, scrivete a cassetta nr. 34/H Published 34100 Trieste. 64541/20

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

22 Case, ville, terreni

Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo cantina confort. 58.000.000. 5887/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBOLDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo altro stesso zona mansardato autoriscaldamento. 5893/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO epoca stanza cucina servizio poggolo. 5893/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno soleggiato vista libera 2 stanze

ATTUALITA'

IL SISTEMA FUNZIONA GIÀ IN BELGIO

Forse presto con il Bancomat anche allo sportello bancario

La banca del futuro, non è una novità, sarà palestra di applicazione delle nuove tecnologie informatiche: alcuni spunti interessanti nel campo della automazione bancaria vengono dall'estero e suggeriscono ai responsabili organizzativi delle banche di casa nostra interessanti accorgimenti per risolvere piccoli problemi della clientela.

Prendiamo l'esempio del tesserino Bancomat, diffuso ormai in oltre tre milioni di esemplari in Italia: questo costituisce una specie di «fido» nei confronti del cliente, consentendo a quest'ultimo di prelevare un prefissato quantitativo mensile di denaro, solitamente 1 milione e mezzo, con un certo massimale giornaliero, ad esempio di 300.000 lire (ma alcune banche offrono condizioni migliori), da tutti i distributori di banconote di qualsiasi banca sparsi sul territorio nazionale. Se tuttavia, a causa di un guasto del cash dispenser o semplicemente alla sua mancanza, lo stesso cliente si presenta a uno sportello bancario, il tesserino non sortisce lo stesso effetto e non gli permette di ritirare un equivalente quantitativo di denaro, per il solo motivo che esso non è leggibile da parte di un cassiere «umano»: così come è chiarissimo per un cassiere «elettronico». La soluzione consiste attualmente nel munirsi di libretti di assegni, cartassegni o altra carta di credito. In Belgio invece questo problema è stato risolto con semplicità: tramite un piccolo dispositivo elettronico, dotato di tastiera e display, che grazie alle sue ridottissime dimensioni (una specie di cubo di 15 cm di lato) trova comodamente posto davanti ad ogni impiegato di sportello sul banco degli istituti di credito. Si tratta di un semplice dispositivo di lettura/scrittura di tesserini magnetici che il cliente utilizza inserendo la propria carta Bancomat e digitando il codice segreto: l'impiegato può in questo modo controllare l'autorizzazione al fido e provvedere al pagamento della somma richiesta. Si assiste cioè a un curioso capovolgimen-

to di procedura: una volta erano le macchine ad adeguarsi alle procedure manuali; oggi, invece, con la diffusione dell'automazione nelle nostre abitudini quotidiane, è necessario che siano gli uomini a imitare le procedure automatiche, nella fattispecie quelle di un cash dispenser.

Anziché lamentarsi della mancanza di strumenti analoghi nelle nostre banche, il confronto con l'estero rivela la lungimiranza del nostro sistema Bancomat, rigorosamente unico su tutto il territorio nazionale: in Belgio esistono due diverse reti di distributori di banconote che non si parlano l'un l'altra, ma ciò non desta molta meraviglia in un paese in cui esistono due lingue nazionali (il francese e il fiammingo) e nemmeno le persone dei due gruppi etnici si parlano volentieri.

Per restare in Belgio e in tema bancario, un'altra curiosità che si può osservare nei punti di grande traffico turistico (stazioni, aeroporti, uffici di informazioni nelle principali città) è rappresentata da una macchina cambiavalute automatica, che permette ai turisti di procurarsi valuta locale senza lunghe file a uno sportello oppure in orari in cui le banche sono chiuse. Dotata di un piccolo display a cristalli liquidi, questa macchina, molto simile come forma e dimensioni a un cash dispenser convenzionale, permette di introdurre due o tre tagli di banconote in quattro valute diverse e fornisce il cambio in franchi belgi al tasso bancario di conversione facilmente modificabile di giorno in giorno e indicato chiaramente sul display stesso. Nel caso specifico installato presso l'ufficio centrale di informazioni turistiche di Bruxelles, la macchina accettava banconote da 100 o 200 franchi francesi, oppure un valore pressoché equivalente in sterline, marchi e fiorini olandesi, senza aver paura di cambiare banconote fino al taglio delle 50.000 lire.

Leonardo Felician

«INVEROSIMILE» LA VERSIONE SOVIETICA SULLA SUPERSPIA

Anche in Italia per Yurcenko ci sarà forse un'inchiesta

Ora per la superspia Yurcenko si arrabbiano gli italiani, anche se non in forma ufficiale, si è fatto sapere a Mosca che gli attacchi di «Novosti» sono perlopiù gratuiti. A meno che Mosca non fornisca prove convincenti delle sue affermazioni, sostenendo fonti qualificate, l'Italia estranea alla vicenda non può che avallare la versione fornita dal dipartimento di Stato. La versione sovietica è «inesorabile» ed è inutile che «Novosti» parli di «autorità italiane» che si sono dimostrate incapaci di scoprire almeno le tracce delle persone scomparse. La risposta è stata immediata: l'episodio di Sigonella e

la giusta reazione a un uso non corretto delle basi Nato da parte degli americani non devono far credere a Mosca che l'Italia sia disposta a rinnegare la logica e ad avallare una versione incredibile. Le stesse fonti ricordano la reticenza dei sovietici nella denuncia della scomparsa del loro uomo, il fatto che nessuno avesse provveduto ad avvertire il nostro governo dell'arrivo in Italia di Yurcenko, l'altra circostanza che nessuna misura di protezione era stata sollecitata e il lavoro serio e in condizioni estremamente difficili svolto dalle autorità italiane sulla vicenda. Anche il Sismi ha negato di

essersi mai interessato di Yurcenko, nemmeno per scortare l'auto degli agenti della Cia ai quali — secondo un giornale francese — la superspia si era consegnata. E la procura della Repubblica, che aveva aperto a suo tempo un fascicolo sulla scomparsa di Yurcenko e che poi l'aveva archiviato, l'ha tirato fuori di nuovo e il dottor Sica, un esperto in fatti del genere, deciderà lo svolgimento di eventuali atti istruttori in collaborazione con la Digos. Agli atti del «dossier» sarebbero state incluse tutte le informazioni pubblicate sui giornali.

E torniamo alla fuga, al pentimento e al ritorno in patria del transatlantico. Fonti della Cia hanno avanzato un'ipotesi sulle ragioni che avrebbero dapprima spinto a disertare e poi a ritornare su questa decisione il numero cinque del Kgb. Egli sarebbe stato motivato, almeno parzialmente, dal desiderio di stare vicino a un'amica residente in Canada, ma la relazione tra i due si sarebbe tanto deteriorata da costringerlo a rivedere la propria posizione. La fonte ha detto che la donna in questione si era innamorata della spia, ma si era disamorata della spia disertore.

La donna lavorava all'ambasciata sovietica a Washington nello stesso periodo in cui vi prestava servizio Yurcenko. Dopo il rifiuto della donna si sarebbe fatta più forte la nostalgia per la patria lontana e il rimorso per il figlio adolescente «abbandonato» a Mosca.

La tesi non incontra molto favore tra senatori e deputati. «La delusione d'amore, i motivi personali — ha sottolineato per esempio il senatore Leahy, vicepresidente di una speciale commissione del Congresso che sovrintende alla Cia — sono senz'altro importanti. Come credere che un agente del Kgb di quel calibro abbia fatto certe scelte solo alla luce di una storia d'amore andata a rotoli?».

C. D. C.

Il caso del marinaio

WASHINGTON — Si è tagliato i polsi il marittimo sovietico Mikhail Medvid, che per due volte fuggì dalla sua nave nel porto di New Orleans per chiedere asilo negli Stati Uniti e per due volte venne respinto e riportato a bordo dalle autorità statunitensi. Lo ha reso noto il segretario di Stato aggiunto interinale per le questioni europee, William Woessner, nel riferire a una udienza della sottocommissione giustizia del Senato sulla vicenda.

Che i suoi polsi erano stati tagliati, ha detto Woessner, venne scoperto dai medici statunitensi che lo visitarono quando l'uomo lasciò per la terza volta la nave, per essere interrogato sulle sue vere intenzioni: e questa volta il marittimo disse di volere tornare in Urss.

Alle autorità statunitensi, ha aggiunto Woessner, il comandante della nave sovietica, un mercantile destinato al trasporto di cereali statunitensi in Urss, ha detto che il marittimo, 22 anni di età, si era tagliato i polsi dopo essere stato rifiutato e riportato a bordo per la seconda volta dai funzionari preposti alla immigrazione.

«Sono stati compiuti errori» nell'affrontare la vicenda di Medvid ha ammesso uno dei funzionari preposti all'immigrazione negli Stati Uniti.

Woessner ha precisato che la visita medica durò 45 minuti e i sanitari conclusero che le ferite ai polsi non costituivano una minaccia per la sua vita. Medvid, che è ucraino, tentò due volte di scendere a terra, ma ogni volta fu interdetto dagli uomini del servizio confinario e riportato a bordo della «Koniev».

perché non era riuscito a farsi capire da loro. Scese una terza volta a terra, ma questa volta per essere intervistato dai funzionari del dipartimento di Stato.

Durante la visita sanitaria, ha detto Woessner, non furono effettuate analisi sulle urine, né sul sangue, indagini che avrebbero permesso di accertare se Medvid si trovava sotto gli effetti di qualche sostanza stupefacente. Nel corso del colloquio, il marittimo, ha detto il dirigente del dipartimento di Stato, riuscì a convincere gli investigatori americani che era suo desiderio genuino ritornare sulla nave, ancorata una quarantina di chilometri a monte di New Orleans.

La deposizione di Woessner davanti alla sottocommissione del Senato è avvenuta alcune ore dopo che la Corte di appello federale si era rifiutata di ingiungere al Presidente Reagan di impedire alla «Maresciallo Koniev» di lasciare le acque territoriali americane. La decisione ha chiuso il caso di Medvid sotto il profilo giudiziario ma non sotto quello politico.

La richiesta alla Corte d'appello era stata avanzata da un gruppo di cittadini ucraino-americani.

La motivazione con la quale la Corte ha respinto l'istanza è stata di carattere diplomatico in ogni senso. I tre giudici della Corte, infatti, hanno ritenuto che impedire alla nave di partire avrebbe rappresentato un ingerimento diretto e indebito del potere giudiziario nelle più delicate e sensibili questioni che sono in questo momento al centro delle relazioni internazionali della nazione.

In un altro sviluppo, tre donne dell'Ohio hanno presentato richiesta al tribunale distrettuale di New Orleans perché venga nominato un avvocato che appoggi Medvid, il quale, si dice nella istanza, «non è nella pienezza delle sue capacità per la difesa dei suoi interessi».

C'è una nuova squadra del cuore per la quale i lettori del «Piccolo» possono incominciare a tifare: sono le cinque «fanciulle in fiore» che hanno vinto martedì sera le semifinali del grande concorso «Ragazza superbino 85», indetto dal nostro giornale in collaborazione con i quotidiani «Il Resto del Carlino» di Bologna e «La Nazione» di Firenze.

Forse è proprio tra loro la raginella per vincitrice, bellezza e simpatia che uscirà dalle finali articolate in tre serate, rispettivamente a Bologna, Firenze, e, nuovamente, a Trieste, dopo essersi misurata in «gentil lenzone» con le concorrenti già selezionate dagli altri due quotidiani.

La gara ha già coinvolto martedì sera un folto pubblico di giovani al «Principe Club» di Grignano, località gestita con la solita efficacia della signora Emilia De Simone. Un pubblico caloroso, convenuto in massa nonostante la pioggia torrenziale per applaudire la madrina della serata Anna Maria Rizzoli, e le magnifiche cinque: Marina Gnot, Egizia Candotti, Elena Valente, Alessandra Udovich, Roberta Kosmazh. Poi le conosceremo meglio.

Ha condotto lo spettacolo, assistita da Cristiana, biondissima valletta, Ornella Ventura. Cantante (ha recentemente inciso un disco prodotto da Cristiana Malgoglio), cabaretista, show girl, Ornella, a sua volta, ha conquistato i presenti. Oltre ad intratten-

LE FINALISTE DELLA «RAGAZZA SUPERBINO» 1985

Tifate queste cinque

Marina, Egizia, Elena, Alessandra e Roberta rappresenteranno il giornale al prossimo appuntamento a Reggio Emilia - Applausi per Annamaria Rizzoli e Ornella Ventura



nerli in un dialogo continuo «a botta e risposta», con molta verve ha coinvolto pure alcuni spettatori in prima persona. Il clou della serata è stato quando Dario, battezzato «Grissino» per le sue

dimensioni, si è esibito con lei in un numero improvvisato di canto e ballo. «Grissino» ci ha preso gusto e la presentatrice ha dovuto quasi mandarlo via a forza dalla pedana.

Ma parliamo tanto di loro, delle vincitrici. Tutte e dieci le concorrenti in lizza si sono espresse in «performance» gradite al pubblico. Vediamo come Marina, Egizia, Elena, Alessandra e Roberta hanno sabbaragliato le altre. Da sottolineare, infatti, che la gara non è il solito concorso di bellezza, ma vuole mettere in risalto doti di fascino e simpatia senza costrizioni e fuori dei regolamenti tradizionali.

Marina Gnot — l'unica non triestina, è di Cormons (Gorizia) — assomiglia vagamente a Olivia Newton John. La più giovane in assoluto, appena sedici anni, ha eseguito un numero di danza moderna suscitando un entusiasmo plebiscitario. Ha detto di essere molto soddisfatta al di là del risultato conseguito perché ha avuto un'occasione unica per dimostrare la sua preparazione: mentre studia sogna di diventare una ballerina. Forse il concorso del «Piccolo» potrà essere il suo trampolino di lancio.

Egizia Candotti, bionda e dolcissima, 21 anni, lavora in un negozio di abbigliamento, si è improvvisata cantante con il brano dei Beatles «Yesterday», accompagnata da un chitarrista molto ispirato. Anche in questo caso, complice il coniglio preferito, il canto, potrà tramutarsi domani in una professione.

Elena Valente, fascino aggressivo e stupenda capigliatura preraffaellita, da parte sua non ha fatto fatica a strappare la giuria: infatti è un'aspirante maga. Si è esibita in un numero di prestigiosità con la collaborazione di un non identificato valletto, spiritosamente accennato da «gobbo di Notre-Dame». Diciotto anni, studia per programmatrice di computer. «Un diploma è importante — afferma — certo però che se grazie al Superbino potessi iniziare una carriera da novello Silvano».

Alessandra Udovich, una ninfa bionda in tuta verde, ha eseguito passi di danza classica, disciplina in cui si applica da dodici anni, su musica moderna. Giovannissima, diciassette anni, commenta soddisfatta: «Finalmente mi sono fatta conoscere. A Trieste ci sono tante poche possibilità in questo senso. Nelle finali della gara ci spero proprio tanto».

Roberta Kosmazh, fluenti capelli tizianeschi ad incorniciare un visino accattivante, ha scelto invece la danza acrobatica ballando in terzetto con due compagne. Ma si è esibita anche da «cheer leader» ovvero ragazza pom-

pom, ruolo che ricopre per divertimento per la squadra di football americano di Trieste e muove, a diciotto anni le Renault supercinque, pellicce, vespe e altro ancora.

occhio ai premi. Infatti per le prime classificate nel concorso del «Piccolo», «Nazione» e «Carlino», sono in palio una Renault supercinque, pellicce, vespe e altro ancora. Appuntamento quindi sulle

pagine del giornale per seguire le ultime fasi della gara e soprattutto nel prossimo futuro a Trieste, per incoraggiare questa nuova, specialissima squadra del cuore. Emanuela Lanza

INTERVISTA CON ANNAMARIA RIZZOLI

«Amo Trieste: partii da qui»

A Trieste per fare da madrina alla serata di semifinale per «la ragazza superbino», Annamaria Rizzoli, bionda attrice di film popolari, arriva tutta fasciata in un abito di leopardo. Sempre piuttosto aggressiva nelle pose fotografiche, dal vivo è simpatica e diretta.

Innanzitutto come nasce artisticamente Annamaria Rizzoli?

«Nasce come fotomodello. Mi ricordo in particolare che veniva proprio qui, a Trieste, a fare la pubblicità per una nota ditta che produce liquori, in via Stock al numero due. Questo impegno è durato per quasi sei anni, perciò amo molto Trieste perché mi rammenta gli inizi della carriera quando ancora non pensavo che avrebbe avuto altri risvolti. Poi un incontro, fortuito sotto un certo aspetto, forse meno sotto un altro, quello con l'attore Walter Chiari, mi ha catapultato sulle copertine dei giornali come sua fidanzata ma mi ha anche fatto conoscere definitivamente. La cosiddetta gavetta non l'ho dovuta fare e non mi dispiace perché non amo soffrire, sono pigra, anche se il mestiere si è duro e ti richiede molto. Ho cominciato subito bene in un film con Paolo Villaggio, da protagonista, dopo aver lavorato con Renato Pozzetto anche se in una partecina».

A proposito dei tuoi partner famosi, hai qualche aneddoto particolare da raccontare?

«Pozzetto è uno che ti fa ridere nella vita come al cinema, insomma interpreta veramente se stesso. Con Villaggio ricordo una scena di «forte» seduzione da girare in una tenda, imbarazzantissima perché abbiamo dovuto interpretare il primo giorno che ci siamo conosciuti. Timido lui, timida io, dandoci dei lei ci chiedevamo di continuo senza nelle pause di lavorazione. E' stato veramente molto divertente, molto buffo».

Continuando a parlare di uomini, quale è il tuo uomo ideale?

«Beh l'uomo ideale credo che non esista. Comunque vorrei un uomo maturo, dolce, molto intelligente, sensibile, ricco — perché non potrei stare con uno povero — che mi ami moltissimo per quella che sono, la donna, non l'attrice. Lo sto ancora cercando».

Tornando al cinema, accetteresti un ruolo come «Miranda» recentemente interpretato da Serena Grandi, per la regia di Tinto Brass?

«Mai. Io ho sempre fatto dei film da commedia brillante all'italiana dove il sesso è sempre sdrammatizzato, è un motivo di comicità. Mi hanno offerto «La chiave» prima che alla Sandrelli, ho detto no. Mi hanno offerto «Fotografando Patricia» che ha fatto poi la Guerrini, niente da fare. Non trovo giustificato fare dei film che in fondo sono a luce rossa, solo perché sono firmati da un regista di nome. Secondo me sono proprio dei film porno, io poi ho un padre tremendo, al massimo posso fare un Playboy ogni tanto. Comunque ci vuole un coraggio tremendo che non possiedo».

Allora piuttosto ti piacerebbe seguire le



Ornella e Annamaria al «Principe»

orme di Edwige Fenech che si cimerà in un testo teatrale di Patroni Griffi?

«Sì, anche io voglio fare teatro. In fondo Rizzoli e Fenech hanno avuto una carriera molto simile: più o meno gli stessi film, «La supplente», «L'infermiera», eccetera, ma film per tutti, con i noti comici del cabaret. E' stato giusto farli, anche se non si ricordano con grande piacere ti fanno conoscere dalla massa. E' importante».

Allora quali progetti hai per il futuro?

«Proprio una cosa a teatro che spero si realizzi, sarebbe la svolta decisiva nella mia carriera. Ho già rifiutato di recitare nell'«Anatra all'arancia» sul palcoscenico con Buzzanca perché c'è questa occasione. Per scaramanzia non voglio dire di più. Poi ci sarà una grossa trasmissione in una televisione privata molto importante, ma anche qui non voglio dire di più».

Cosa consiglieresti alle giovanissime che vogliono sfondare nel mondo del cinema, sorte a cui potrebbero aspirare anche le ragazze che concorrono per la gara del «Superbino»?

«L'ambiente del cinema è una giungla. Io consiglierò di non cominciare neanche, se non hanno già una corazzata abbastanza forte per sopportare delusioni che inevitabilmente ci saranno. Ci vuole poi costanza, fortuna, e tanto tanto impegno».

Per concludere l'intervista, la donna Annamaria Rizzoli, non l'attrice delle copertine, in questo momento della sua vita, come sta?

«Dovrebbe bere meno whisky, perché ho il fegato un po' malmesso, dovrebbe mangiare più carne perché ho la pressione bassa. In generale fare meno ginnastica, perché anche questa mi abbassa la pressione, mentre sono in palestra sempre, almeno tre ore al giorno. Per il resto tutto bene e mi fa piacere essere adesso in questa città. Arriverò Trieste da Annamaria Rizzoli».

E. L.

FIAT

veicoli commerciali

FINO AL 30 NOVEMBRE

STRAORDINARIE

RIDUZIONI

SULL'ACQUISTO

RATEALE SAVA

ANCHE

OLTRE

4 MILIONI

DI RISPARMIO

Insaziabili di successi, Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Marengo, i famosi «moneta corrente» del trasporto, continuano a battere nuovi record di vendite.

In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un interessamento offrire in partenza fino al 30 novembre, infatti, Sava taglia del 35%, l'importo degli interessi sull'acquisto rateale di qualsiasi versione disponibile per pronta consegna, di Fiorino, Ducato, 242E, 900E, Marengo

Questo significa poter risparmiare, ad esempio sull'acquisto rateale di un Ducato, anche oltre 4 milioni.

Anticipando in contanti solo l'iva e spese di messa in strada, pagandolo poi con comode rateazioni Sava fino a 48 mesi mentre lavora e rende. Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Decisamente è il momento di investire in «moneta corrente». Ma decida rapidamente il 30/11/1985, infatti, questa offerta scadrà... Improvvisamente

Speciale offerta non cumulabile valida dall'8/10/85. In base ai prezzi e tassi in vigore l'1/10/85.

ESTERI

REAGAN E SHULTZ FANNO IL BILANCIO DEI COLLOQUI NELL'URSS

«Mosca riesce sempre a renderci pessimisti»

Permane l'approccio costruttivo Usa, malgrado le riserve espresse dalla stampa

WASHINGTON — I colloqui di Shultz al Cremlino con Gorbaciov e Shevardnadze non hanno realizzato alcun accordo, ma hanno portato a un cambiamento nell'atmosfera che potrebbe essere importante quando Reagan e il leader sovietico s'incontreranno a Ginevra fra due settimane.

Questo è il bilancio che il segretario di Stato Shultz ha tirato, dopo aver analizzato insieme a Reagan e ai suoi collaboratori, il risultato della missione. Shultz è rientrato nella capitale americana, ha fatto un rapporto al Presidente, si è rimesso al lavoro per mettere a punto l'agenda di Ginevra. «Abbiamo un grosso lavoro da fare», ha spiegato.

In una conferenza stampa ha chiarito il punto della situazione: «A Mosca abbiamo visto alcuni sviluppi positivi. Abbiamo visto che esistono differenze assai serie, e questo

suggerisce la necessità del summit. Quello che è importante, in ogni caso, è che le relazioni fra questi due paesi molto importanti prendano una svolta per il meglio. Questo è, infatti, il nome del gioco».

Quali erano gli «sviluppi positivi»? è stato chiesto. Shultz ha ridimensionato l'es-

pressione: «Il fatto stesso che si stesse discutendo è uno sviluppo positivo».

Nel complesso, il segretario di Stato ha mantenuto l'atteggiamento positivo col quale era partito per Mosca, l'approccio costruttivo.

I giornali tendono a interpretare i risultati della missione in maniera diversa. «Nien-

te di fatto a Mosca», scrive il New York Times. «Pessimista» Shultz sul colloquio con i sovietici, echeggia il Washington Post.

Perché il segretario di Stato è pessimista? È stato chiesto a Reagan. «Mosca riesce sempre a renderci pessimisti», ha replicato il Presidente, che non aveva ancora ricevuto Shultz.

Nell'occasione Reagan ha precisato cosa intendeva esattamente dire nell'intervista coi giornalisti sovietici, quando ha affermato, per tre volte consecutive, che lo «scudo spaziale» sarà installato solo dopo che Russia e Stati Uniti «si saranno liberati dai missili nucleari strategici».

Voleva forse dire che concedeva a Mosca un «veto» sullo spiegamento del sistema americano? «Diavolo, no, se mi permetteste l'espressione», è esploso Reagan.

Girolamo Modesti

Un cauto rapporto di Nitze al Consiglio della Nato

BRUXELLES — «Speriamo che dall'incontro» tra Reagan e Gorbaciov «scaturisca un miglioramento delle relazioni Est-Ovest. Stiamo lavorando per questo», reduce da Mosca, Paul Nitze ha informato ieri gli alleati europei.

Senza venature né di ottimismo, né di pessimismo, l'ambasciatore Nitze, consigliere speciale del Presidente Reagan per i problemi di disarmo, ha detto, in una conferenza stampa, che gli Stati Uniti e i loro alleati Nato «conservano la speranza che il vertice possa produrre risultati solidi e positivi», anche se, nei colloqui di Mosca, lunedì e martedì, il segretario di Stato Shultz e i suoi interlocutori non hanno potuto individuare soluzioni comuni, o restringere nel modo auspicato la distanza.

Nitze, che era a Mosca con Shultz ha fatto tappa a Ginevra, per incontrare i negoziatori Usa nelle trattative nucleari con l'Urss, ha avuto un incontro di due ore con il Consiglio atlantico.

Manovra anti-terrorismo



Londra — Esercitazione di pronto intervento per la quinta brigata aerotrasportata in Gran Bretagna. Nella foto, la prova di salvataggio di un gruppo di persone tenute in ostaggio da ipotetici terroristi nelle paludi di Otterburn. Le manovre, che si prolungano per oltre due settimane, devono anche saggiare la capacità dei parà di liberare un'isola occupata (Telefoto Ap)

«Genocidio in Cambogia»

NEW YORK — Con 114 voti a favore e 21 contrari, l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una mozione in cui si impegna al regime vietnamita di ritirare le proprie truppe di occupazione dalla Cambogia.

«In Cambogia, il Vietnam sta commettendo un genocidio culturale», ha accusato, dal canto suo, l'ambasciatore americano Vernon Walters secondo cui «Hanoi, non soddisfatta di controllare il governo cambogiano, vuole anche ridisegnare il paese a propria immagine. Centinaia di migliaia di vietnamiti sono stati infatti insediati in Cambogia e messi a dirigere ricche fattorie e a controllare il mercato del pesce».

PESANTE BILANCIO DELLA PROTESTA IN CILE



Santiago — Dimostranti mascherati attaccano con fionde la polizia durante gli scontri nella giornata di protesta

Attentati «black-out» e feriti a Santiago

SANTIAGO — Con decine di feriti, tre dei quali gravi, circa duecento arresti e un «black-out» provocato da attentati che ha interessato Santiago e gran parte della fascia centrale del Cile, si è conclusa la prima delle due giornate di protesta indette contro il governo del generale Pinochet dal «Comando generale dei lavoratori».

La gente è scesa in piazza per sollecitare la liberazione dei leader sindacali tuttora in carcere ma presto la manifestazione è degenerata. Le forze dell'ordine, che fin dalla mattina presidiavano i punti nevralgici della capitale, sono intervenute per disperdere i manifestanti nel centro della città e nei quartieri periferici.

Ne sono nati tafferugli e scontri violenti mentre l'attività commerciale e il traffico subivano una virtuale paralisi.

UN SEGNALE DALLA POLONIA CHE L'«EMERGENZA» È FINITA

Jaruzelski non è più premier Resta segretario del partito

VARSAVIA — Il generale Wojciech Jaruzelski è stato eletto ieri dal Parlamento presidente del Consiglio di Stato, assumendo l'incarico di Capo dello Stato, sostituendo Henryk Jablonski.

Il generale Jaruzelski aveva da tempo intenzione di dimettersi dalla carica di primo ministro, pur mantenendo l'incarico di primo segretario del partito comunista. Zbigniew Messner, vice ministro e membro del Politburo, è il suo successore. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri, in occasione dell'inizio delle attività del Parlamento.

Jaruzelski, che ha 62 anni, ricopriva l'incarico di capo del governo dal febbraio del 1981, otto mesi prima di essere nominato anche primo segretario del partito. Messner, che ha 56 anni, è stato responsabile del coordinamento delle politiche economiche da quando il generale l'ha nominato suo vice nel novembre

del '83. Tale mossa intenderebbe essere un segnale per sapere al mondo che la fase dell'emergenza, cominciata nel dicembre del 1981 con la proclamazione della legge marziale e lo scioglimento di «Solidarnosc», è davvero finita.

In più Jaruzelski avrebbe intenzioni di dedicarsi di più al partito in vista del congresso dell'anno prossimo.

Intanto il leader del disolto sindacato polacco «Solidarnosc», Lech Walesa, si è presentato ieri mattina davanti alla procura regionale di Danzica dove era stato convocato in merito all'apertura di un'istruttoria nei suoi confronti per le informazioni alternative da lui diffuse sull'affluenza alle urne in relazione alle elezioni legislative del 13 ottobre scorso.

Secondo «Solidarnosc», si ricorda, avrebbe votato il 66 per cento circa dei polacchi mentre i dati ufficiali sosten-

gono che la percentuale dei votanti è stata del 78,8 per cento (75 per cento nelle amministrative del 1984).

Walesa, che indossava un maglione che recava un distintivo con la scritta «Dio, onore, patria», si è recato in procura accompagnato dal suo avvocato Jacek Taylor il quale ha depositato presso la procura una dichiarazione del suo assistente nella quale il premio Nobel dichiara che si rifiuterà di «deporre».

Nella dichiarazione Walesa afferma che la sua decisione di non rispondere alle domande è stata presa in seguito «all'andamento scandaloso del processo contro Frasnyniuk, Michnik e Lis».

Walesa aggiunge nella sua dichiarazione che, nonostante la sua decisione di non rispondere alle domande del procuratore, «le persone responsabili per i calcoli relativi all'affluenza alle urne per il 13 ottobre intendono testimoniare

davanti al tribunale». Walesa ha concluso affermando che «questa nuova procedura penale» non gli impedirà di continuare nello sforzo di realizzare «le conquiste di agosto... fino alla vittoria».

Walesa ha lasciato la procura alle 11. All'uscita ha dichiarato di non avere risposto ad alcuna delle domande poste dal procuratore sulla provenienza dei risultati elettorali da lui diffusi.

«Era nostro dovere pubblicare i risultati indipendenti sull'affluenza alle urne — ha detto Walesa — e non è colpa mia se essi sono diversi dai dati ufficiali». Secondo Walesa, peraltro, «ci sono prove secondo cui l'affluenza in diverse circoscrizioni elettorali è stata diversa da quella fornita dalle commissioni statali».

Il procuratore voleva, secondo quanto si è appreso, chiudere ieri stesso l'istruttoria contro Walesa, ma l'avvocato Taylor si è opposto,

LE CELEBRAZIONI DEL REGIME

Oggi festa in Urss ma il lavoro perduto si dovrà recuperare

MOSCA — Il regime sovietico celebra oggi il 68esimo anniversario della rivoluzione bolscevica e, per l'occasione, al palazzo dei congressi, al Cremlino, presente Mikhail Gorbaciov, il capo del Kgb, Viktor Cebrikov, ha rivolto pesanti critiche alla gestione di Breznev.

Pur senza mai pronunciare il nome del defunto Breznev, il capo della polizia segreta ha fatto una dettagliata critica dei ritardi e delle contraddizioni dell'epoca passata invitando a «cambiare tattica per perfezionare la strategia». Le maggiori critiche sono state rivolte alla «mancanza di responsabilità», al «burocratismo» e all'«inefficienza» mostrata in numerosi settori dell'economia.

Gran parte del discorso di Cebrikov, durato oltre un'ora, è stato dedicato agli affari interni e alle «conquiste» del regime dalla rivoluzione dell'ottobre del 1917.

Quest'anno, la festività — che oggi sarà contrassegnata dalla tradizionale parata sulla Piazza Rossa — sarà la prima da quasi un decennio a non essere offuscata dalle voci sulle condizioni di salute del capo.

Code si sono formate davanti agli spazi di liquori e i sovietici hanno fatto a spintoni per assicurarsi le tradizionali bottiglie di vodka. Le libagioni sono ancora il modo preferito di festeggiare, nonostante la campagna del segretario del partito per la temperanza che ha provocato un aumento dei prezzi, una riduzione dell'orario di apertura dei negozi di liquori e un inasprimento delle pene per gli ubriachi.

I sovietici, la maggior parte dei quali normalmente lavora dal lunedì al venerdì sera, faranno vacanza in questa occasione, oggi, domani e sabato, ma dovranno recuperare i giorni perduti lavorando sei giorni la settimana a partire da domenica.

SIGNIFICATIVE ELEZIONI LOCALI NEGLI STATI UNITI

Koch confermato a New York New Jersey ai repubblicani

NEW YORK — Conferma dei sindaci di alcune grandi metropoli, tra cui New York; affermazione repubblicana nel New Jersey e democratica in Virginia: questi i dati salienti delle elezioni locali svoltesi ieri l'altro negli Stati Uniti.

Particolarmente significativo il risultato nel New Jersey, tradizionale roccaforte democratica in virtù del voto operaio ed «etnico» (italiano ed ebraico soprattutto): il governatore repubblicano Thomas Kean, eletto quattro anni fa sull'onda del primo successo repubblicano, è stato confermato a stragrande maggioranza (70 per cento dei voti). Per la prima volta, inoltre, i repubblicani hanno conquistato il controllo delle assemblee legislative dello stato.

A New York il sindaco Koch ha ottenuto un terzo mandato. La sua precedente vittoria nelle primarie democratiche gli aveva praticamente assicurato la rielezione. Il sessantenne Koch ha ottenuto oltre il 75 per cento dei voti. Il «collega» democratico Coleman Young ha ottenuto il quarto mandato a Detroit. A Miami, dove il sei volte sindaco Maurice Piers ha dovuto vedersela con 10 avversari, i risultati ancora non sono noti per un errore di conteggio dei voti.

Nonostante fossero in ballo centinaia di candidati per cariche locali, erano le elezioni del New Jersey e della Virginia che dovevano offrire l'indicazione di una tendenza nazionale e i risultati sono stati tali da consentire a entrambi i partiti di cantare vittoria.

Nella Virginia, Baliles ha battuto Durrette succedendo al governatore democratico uscente Charles Robb in una prova elettorale che i democratici avevano preannunciato come una dimostrazione di una ripresa dopo il travolgente successo di Reagan in 49 Stati un anno fa.

Douglas Wilder, nipote di uno schiavo, senatore dello Stato, ha battuto di stretta misura il senatore repubblicano John Chichester nella gara per l'elezione a vice governatore. La democratica Mary

Sue Terry è stata eletta procuratore generale dello stato. Il presidente del partito democratico Paul Kirk ha detto che il successo della Virginia dimostra che quando i democratici «si rivolgono all'interesse generale, ai problemi dell'americano medio, senza riguardo per la razza o il sesso, vincono».

Ma il presidente del partito repubblicano Frank Fahrenkopf ha replicato che i risultati del New Jersey dimostrano che il «riallineamento repubblicano continua». Ha aggiunto che Kean è andato forte fra gli elettori tradizionalmente democratici compresi i cattolici e gli operai. A suo avviso, i democratici hanno vinto in Virginia perché «si sono allontanati dalla linea tendente a sinistra del partito democratico a livello nazionale».

Shuttle: rientro perfetto

LOS ANGELES — La più «internazionale», e forse la più riuscita, delle missioni finora compiute dallo «Shuttle» americano, si è conclusa ieri, dopo una settimana in orbita, con un perfetto atterraggio degli otto astronauti sulla pista della base di Edwards in California.

Il «Challenger» ha toccato terra esattamente come previsto alle 9.44 locali (le 18.44 italiane) e ha sperimentato, nella fase finale del volo, un nuovo sistema di guida per il carrello anteriore che nell'intenzione degli scienziati americani dovrebbe porre fine ai numerosi problemi di usura dei pneumatici avuti durante quasi tutti i precedenti atterraggi.

Il comandante della missione, Henry Hartsfield, è riuscito senza apparenti problemi a deviare di circa una decina di metri verso destra e sinistra lo «Shuttle» durante la fase conclusiva del rullaggio.

A bordo della navicella spaziale si trovavano, questa volta, un numero record di astronauti — otto, di cui due tedeschi e un olandese — e il volo è stato seguito da un centro di controllo situato nei pressi di Monaco, essendo stata la Germania federale a «comprare» la missione per 65 milioni di dollari per eseguire con lo «spacelab» europeo una serie di esperimenti sull'assenza di gravità, sulla lavorazione dei metalli.

Inondazioni negli Usa



NEW YORK — Sta diventando sempre più tragico, con il trascorrere delle ore, il bilancio del maltempo che ha investito la fascia centrale degli Stati Uniti. Ai 24 morti sinora accertati si aggiungono le migliaia di persone costrette ad abbandonare le abitazioni per effetto delle

inondazioni provocate dallo straripamento dei numerosi corsi d'acqua ingrossati dalle piogge. Sono centinaia le strade, secondarie e nazionali, sommerse dall'acqua. Nella foto: Ap: una marina investita dalla furia degli elementi a Stafford (Virginia).

PRESENTATO GOL DISCORSO DELLA CORONA IL PROGRAMMA LEGISLATIVO

Continuità della linea Thatcher: privatizzazioni e ordine pubblico

LONDRA — La nuova sessione dei lavori parlamentari è stata formalmente aperta ieri a Londra dalla regina Elisabetta con il discorso della Corona, che ha illustrato il futuro programma legislativo del governo in carica.

Le privatizzazioni della British Gas, degli enti aeroportuali, dei porti e della supremazia atomica a fini pacifici sono previste per i prossimi mesi. L'erario si propone di incassare cinque miliardi di sterline che saranno riversati in altri settori dell'economia.

Ma una particolare attenzione è stata dedicata al preoccupante aumento dei disordini di piazza che hanno recentemente sconvolto i ghetti urbani.

L'amministrazione «tory» si propone di colpire duramente gli atti di violenza dovunque essi si manifestino, dagli stadi alle scuole, adottando severe misure per stroncare i commerci clandestini delle droghe.

Per la prima volta, negli ultimi quarant'anni, una drastica riforma sarà apportata alle pene nei confronti di chi infrange la legge e l'ordine pubblico. Gli atti di teppismo che abbiano l'effetto di turbare la quiete dei cittadini comporteranno sentenze fino a dieci anni di carcere.

I cosiddetti «baroni della droga» correranno il rischio di vedersi confiscare i loro interi patrimoni con ribaltamento del tradizionale onere della prova che impone alla giustizia di dimostrare la colpevolezza degli imputati: in altri termini, uno spacciatore di stupefacenti dovrà provare di aver guadagnato onestamente il denaro che possiede e subirà il sequestro di tutti gli averi d'incerta provenienza.

I poteri del ministro dell'educazione pubblica saranno allargati per consentirgli di valutare l'idoneità degli insegnanti sulla base del lavoro prestato; e, al tempo stesso,



gli insegnanti potranno adottare più drastiche misure per mantenere la disciplina nelle aule.

Per quanto riguarda la di-

scussione, saranno incoraggiati le nascite di piccole imprese e la paga minima garantita verrà riconosciuta solo agli impiegati e agli ope-

rai che abbiano compiuto i ventuno anni, in modo da facilitare le assunzioni dei giovani appena usciti dal curriculum scolastico con retribuzioni minori.

Il ministro per gli impieghi, Lord Young, ritiene che questa innovazione contribuirà a ridurre sensibilmente la disoccupazione giovanile a tutto vantaggio dei diplomati che cercano il primo impiego.

Altre leggi saranno promulgate per autorizzare l'apertura dei negozi durante le festività domenicali e nelle ore notturne secondo criteri di adesione volontaria. Questa iniziativa ha già suscitato le proteste dei negozianti che non dispongono di personale sufficiente o che temono di soccombere a una spietata concorrenza.

Il governo s'impegna a ridurre le tassazioni dirette sui redditi personali secondo schemi che saranno fissati dal cancelliere dello scacchiere.

L'opposizione laburista ha attaccato il programma enunciato

Luigi Forni

È morto il capo della Chiesa mormone

SALT LAKE CITY — All'età di 90 anni, è morto a Salt Lake City, nello Stato americano dello Utah, Spencer Kimball, che dal 1973, era capo della chiesa dei mormoni.

Scelto a vita con il titolo di «profeta veggente e rivelatore» della Chiesa dei santi degli ultimi giorni, Kimball era il dodicesimo capo mormone dalla metà del secolo scorso ed è stato sotto la sua guida che i mormoni sono diventati quasi sei milioni, portando a 16 mila il numero dei loro missionari a tempo pieno.

Kimball era da tempo malato, ma ancora nel 1981 aveva sorpreso il Pentagono e gran parte dell'opinione pubblica americana prendendo apertamente posizione contro la dislocazione nello Utah dei missili «Mx». Egli era invece un rigido oppositore del movimento femminista e della parità dei diritti fra i due sessi.

Era stato il primo, peraltro, ad ammettere ministri negri del culto mormone.

■ COMUNISTI — Il governo iraniano ha deciso il licenziamento di oltre 1500 lavoratori del settore petrolifero sospettati di simpatie comuniste.

IN TUTTE LE LIBRERIE PRIMA RISTAMPA

460 pagine
330 illustrazioni

Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

Distribuito da: CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI
Bologna - Via del Rondone, 1 - Tel. (051) 556731



CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus esclude il Verona dall'Europa

ALCUNI EPISODI POCO CHIARI MACCHIANO LA VITTORIA DEI CAMPIONI D'EUROPA

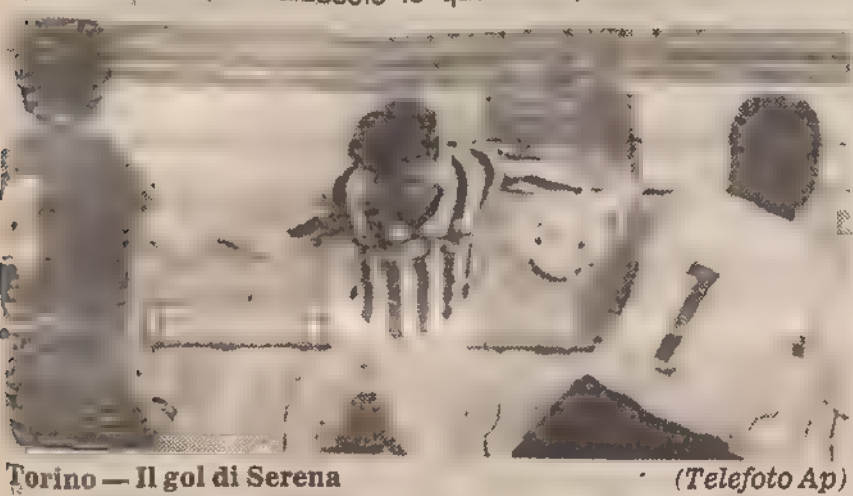
I gialloblù poco spregiudicati in avanti consentono ai bianconeri di progredire

COPPA DEI CAMPIONI			
OTTAVI DI FINALE			
	Andata	Ritorno	
ANDERLECHT (Belgio)-Omonia Nicosia (Cipro)	1-0	3-1	
Barcellona (Spagna)-Porto (Portogallo)	2-0	-	
BAYERN (Germania Ovest)-Austria Vienna (Austria)	4-2	3-3	
HONVED (Ungheria)-Steaua Bucarest (Romania)	1-0	4-1	
IFK GÖTEBORG (Svezia)-Fenerbahçe (Turchia)	4-0	1-2	
Verona (Italia)-JUVENTUS (Italia)	0-0	0-2	
Zenith Leningrado (Urss)-KUUSYSSY (Finlandia)	2-1	1-3	
Servette (Svizzera)-ABERDEEN (Scozia)	0-0	0-1	

COPPA DELLE COPPE			
OTTAVI DI FINALE			
	Andata	Ritorno	
DUKLA PRAGA (Cec.)-Aik Stoccolma (Svezia)	1-0	2-2	
BENFICA LISBONA (Portogallo)-Sampdoria (Italia)	2-0	0-1	
RAPID VIENNA (Austria)-Fram Reykjavik (Islanda)	3-0	1-2	
Lynby (Danimarca)-Stella Rossa Belgrado (Jug.)	2-2	-	
Un. Craiova (Romania)-DINAMO KIEV (Urss)	2-2	0-3	
Bangor City (Gall.)-ATLETICO MADRID (Sp.)	0-2	0-1	
Hjk Helsinki (Finlandia)-DINAMO DRESDA (Ger. Est)	1-0	2-7	
BAYER UDRINGEN (Ger. Ovest)-Galatasaray (Turchia)	2-0	1-1	

COPPA UEFA			
SEDICESIMI DI FINALE			
	Andata	Ritorno	
PSV Eindhoven (Olanda)-DNEPR (Urss)	2-2	0-1	
Waregem (Bel.)-OSASUNA PAMPLONA (Sp.)	2-0	1-2	
MILAN (Italia)-Lokomotiv Lipsia (Germania Est)	2-0	1-3	
Partizan Belgrado (Jugoslavia)-NANTES (Francia)	1-1	0-4	
Linz Ask (Austria)-INTER (Italia)	1-0	4-4	
COLONIA (Germania Ovest)-Bohemians Praga (Cecoslov.)	4-0	4-2	
DUNDEE UNITED (Scozia)-Vardar Skopje (Jug.)	2-0	1-1	
REAL MADRID (Spagna)-Tchernomors (Urss)	2-1	0-0	
SPARTAK MOSCA (Urss)-Bruges (Belgio)	1-0	3-1	
Videoton (Ungheria)-LEGIA VARSAVIA (Polonia)	0-1	1-1	
HAMMARBY (Svezia)-St. Mirren (Scozia)	3-3	2-1	
Sp. Rotterdam (Olanda)-BORUSSIA MOENCH. (Ger. Ovest)	1-1	0-5	
Lokomotiv Sofia (Bulg.)-NEUCHÂTEL (Svizzera)	1-1	0-0	
Liegi (Belgio)-ATLETIC BILBAO (Spagna)	0-1	1-3	
Torino (Italia)-HAJDUK SPALATO (Jugoslavia)	1-1	1-3	
Dinamo Tirana (Albania)-Sporting Lisbona (Port.)	0-0	-	

Venerdì a Zurigo verranno sorteggiati gli accoppiamenti per gli ottavi di finale della Coppa Uefa, che, come si sa, ha un turno in più da giocare rispetto alle altre due Coppe europee. Gli ottavi di finale verranno disputati mercoledì 27 novembre e mercoledì 11 dicembre. (In maiuscolo le qualificate).



Torino — Il gol di Serena (Telefoto Ap)

Il Milan soffre brividi di freddo ma il Lokomotiv non lo elimina

Lokomotiv 3
Milan 1

MARCATORI: 6' Moidt, 20' Leitzke, 47' Virdis, 75' Richter. MILAN: Terraneo, Russo, Maldini, Tassotti, Di Bartolomeis, Galati, Evani, Wilkins, Hatzel, 68' Macina, Rossi (80' Carotti), Virdis (Nucoli, Mancuso, Bortolazzi).

LOKOMOTIV: Muller, Edmond, Baum, Treske (60' Krach), Zotsche, Altmann (74' Richter), Moidt, Liebers, Leitzke, Marschall, Kuhn, (Olmstedt, Kracht, Bredow).
ARBITRO: Sostario (Jugoslavia).

LIPSA — Il Milan con molta sofferenza ha ottenuto la Lipsia il lasciapassare al terzo turno di Coppa Uefa. I tedeschi del Lokomotiv hanno impiegato venti minuti per recuperare lo svantaggio dei due gol subiti all'andata a San Siro, dando poi l'impressione di poter travolgere nel primo tempo la difesa rossonera. La retroguardia del Milan, senza il capitano Baresi, non offre più garanzie di impenetrabilità e soprattutto accusa gravi sbandamenti nell'applicazione del fuorigioco, essenziale però negli schemi della zona voluta da Liedholm.

L'Inter ringrazia il gioco del Linzer

MILANO — Sul campo amico, l'Inter è riuscita ancora una volta a far valere quella classe che nelle trasferte di coppa non riesce invece ad esprimere. Così il Linzer, vincitore nell'andata per 1-0, si è trovato già al termine del primo tempo un passivo di 2-0, che lo condannava all'eliminazione dal torneo internazionale. E nella ripresa è stato trafitto ancora due volte.

Il contropiede che veniva tenuto da parte degli austriaci lo hanno invece praticato i nerazzurri, che hanno risposto con rapidi rovesciamenti di fronte alle folate di attacco che il Linzer non ha trascurato di portare. Invece di fare le cosiddette battute per difendere il vantaggio dell'andata, come ci si poteva attendere, gli austriaci hanno infatti giocato una partita molto aperta, puntando sulla velocità delle due punte, Gross e Hoid, alle quali nella ripresa si è aggiunto anche Hagmayr. Ed è mancato poco che andasse loro bene, visto che,

l'Inter, comunque, ha saputo approfittare nel migliore dei modi della tattica aperta del Linzer, che gli ha concesso di lanciare i suoi fulmini di guerra, che rispondono ai nomi di Rummenigge e Altobelli.

Bun suggerisce dietro di loro è stato Brady, che sta cercando puntigliosamente di meritare il suo ruolo di regista. Il Linzer tuttavia non si è mai dato per vinto e ha tenta-

Inter-Linzer 4-0

MARCATORI: 20' Brady (rigore), 32', 80' e 81' Altobelli. INTER: Zenga, Bergomi, Marangon, Mandorlini, Collovati, Ferri (Rivolta), Fanna, Baresi, Altobelli, Brady, Rummenigge, Lorieri, Zanuttig, Minaudo, Selvaggi).

LINZER: Lindenberger, Dantlinger, Plesinger, Grunels, Lehmayr K., Nagl (46' Hagmayr), Gross, Paser, Hoid, Malnowicz, Meister, (Wimmer, Kostenberger, Roth, Lehmayr R.).
ARBITRO: Mimmoshvil (Urss).
NOTE: spettatori 42 mila. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammonito Marangon per scorrettezza.

fino al 3-0, sono andati vicini a segnare quel gol che in trasferta avrebbe avuto valore doppio, rendendo il compito dell'Inter molto più difficile.

La formazione portoghese, giunta a Genova forte dei due gol di vantaggio della partita di andata, ha fatto ciò che da lei ci si aspettava: maxicerniera a centrocampo, difesa arcigna (soprattutto nel suo terzino destro Veloso, certo il suo miglior uomo) e qualche timido contropiede. Quel che non ci si attendeva era invece l'imbarazzo, la paura, il gran

Il Torino impotente a Spalato L'Hajduk dilaga con tre reti

Spalato 3 - 1

MARCATORI: 2' Asanovic, 14' Junior (rigore), 28' Sliskovic, 54' Zlatko Vujovic (rigore). HAJDUK: Varvodic, Milus, Petrovic, Dadel (87' Deverio), Kalinic (84' Jerolimov), Celic, Zlatko Vujovic, Sliskovic, Zoran Vujovic, Asanovic, Vulec (Katalinic, Andrijašević, Turpiro).

TORINO: Martina, Rossi, Ferri, Zaccarelli (35' Cravero), Junior (71' Lerda), Bernatto, Pileggi, Sabato, Schachner, Dossena, Comi, (Copparoni, Pascuddu, Oslo).

NOTE: serata fredda con forte vento; terreno leggermente scivoloso. Spettatori 55 mila. Ammoniti Zaccarelli, Rossi, Petrovic, Sabato, Schachner, tutti per gioco scorretto.

Le cose si sono messe subito male per il Torino. A 90' dal calcio d'avvio, Gudeli è sfuggito sulla destra a Bernatto e ha crociato bene e teso per Asanovic arrivato in corsa: il numero dieci ha colpito di testa senza lasciare scampo a Martina. L'Hajduk, molto caricato, ha giocato per oltre 10' alla grande, spinto dal vento a favore e dall'incitamento del pubblico. Al 7' ancora Gudeli, per uno sgarbato della difesa granata, si è trovato solo davanti a Martina che però è riuscito a sventare.

Hajduk-Torino 3-1

Le cose si sono messe subito male per il Torino. A 90' dal calcio d'avvio, Gudeli è sfuggito sulla destra a Bernatto e ha crociato bene e teso per Asanovic arrivato in corsa: il numero dieci ha colpito di testa senza lasciare scampo a Martina. L'Hajduk, molto caricato, ha giocato per oltre 10' alla grande, spinto dal vento a favore e dall'incitamento del pubblico. Al 7' ancora Gudeli, per uno sgarbato della difesa granata, si è trovato solo davanti a Martina che però è riuscito a sventare.

La prima azione offensiva del Torino è arrivata all'8' con un tiro cross pericoloso di Sabato, non raccolto dal compagno.

Al 13', inaspettatamente, i granata hanno pareggiato. Un

La schedina

AUSTRIA VIENNA-BAYERN M. X
JUVENTUS-VERONA X
STEUA BUC.-HONVED BUD. X
AIK STOCOLMA-DUKLA PRAGA X
SAMPDORIA-BENFICA X
STELLA ROSA-LINGBY COPEN. n.v.
LOKOMOTIV LIPSA-MILAN X
INTER-LINZ ASK X
LEGIA VARSAVIA-VIDEOTON X
BOHEMIANS PRAGA-COLONIA X
BRUGES-PARTIZAN BELG. 2
NANTES-SPARTAN BELG. 2
HAJDUK SPALATO-TORINO 1

Euro basket

SCAVOLINI PESARO: Gracis (18), Magnifico (39/33), Tili (14), Zampolli (24), Costa (19), Silvestri (14). N.e.: Franco, Cipolat, Talevi.

TABY: Unger, Wahlborn (3), Oscarson (24), Asa (15), Eichler (13), Hallberg (1), Robinson (28), Boberg (2), Lindgren (4), Cole (6).

NOTE: usciti per cinque falli: Costa (36/27), Magnifico (39/33), Oscarson (39/43), Tili (17). Tiri da tre punti: Frederick uno su cinque, Zampolli uno su cinque, Robinson tre su sette, Oscarson sei su nove, Asa uno su due. Spettatori 2.550. Circa.

PESARO — La Scavolini Pesaro supera gli ottavi di finale di Coppa delle Coppe battendo anche nell'incontro di ritorno gli svedesi del Taby di due soli punti (99-97). I pesaresi, deconcentrati e imprecisi, hanno subito a lungo l'iniziativa degli ospiti che hanno chiuso il primo tempo in vantaggio di dieci lunghezze (50-40) dopo essere stati addirittura sul punto di rimontare il passivo di 14 punti dell'andata (al 18' 45-32).

Nella ripresa la Scavolini ha stretto le maglie della sua difesa e, trascinata da un positivo Zampolli, ha rimontato lo svantaggio evitando sul finale una clamorosa sconfitta.

Di Varese: Micheaux per Acres

VARESE — La Di Varese ha tagliato l'americano Mark Acres, ingaggiato in agosto. Il giovane pivot è già ripartito per gli Stati Uniti. Oggi arriverà il suo sostituto: Larry Micheaux, 25 anni, nato a Houston, seconda scelta del Chicago Bulls nel 1983.

Micheaux ha giocato gli ultimi due anni nella Nba: nella prima stagione ha disputato 39 partite a Kansas City, mentre a Milano scorso ha cominciato a Houston e complessivamente è sceso in campo 57 volte con una media di dieci minuti a partita.

COPPA KORAC

Berlioni-Spartak 101-88
Mobilgiri-Optik 87-68

COPPA RONCHETTI

Villeurbanne-Schio 72-59



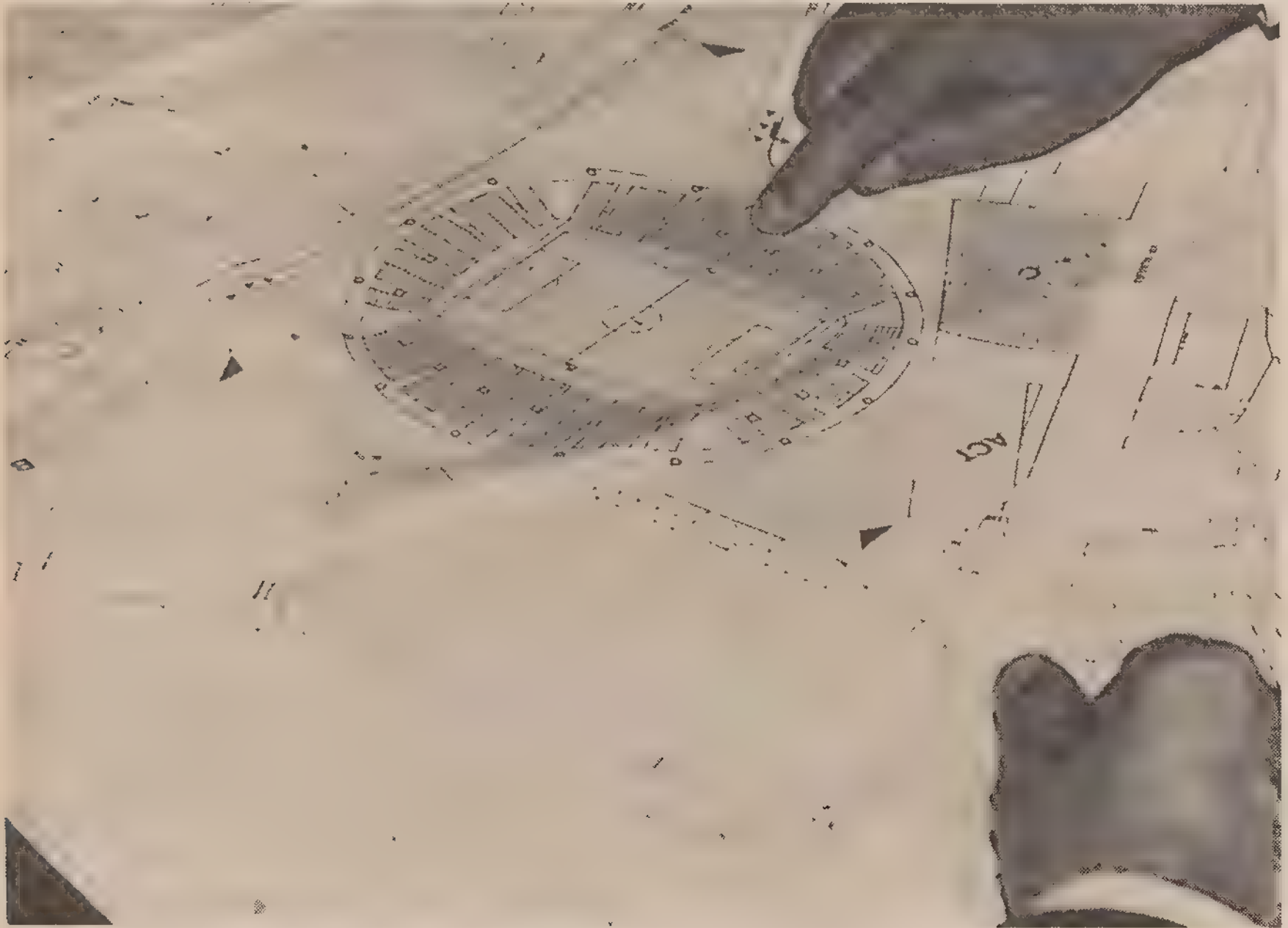
Spalato — Così Asanovic ha segnato la prima rete dell'Hajduk

CRONACHE DELLO SPORT

«Fattibile» il nuovo stadio al posto del macello

CONSEGNATO DALL'ITALPOSTE AL COMUNE LO STUDIO

Un impianto «circolare» capace di 36 mila posti



Con puntualità rispetto ai tempi prestabiliti l'Italposte ha consegnato ieri mattina al Comune di Trieste lo studio di fattibilità per la realizzazione del nuovo stadio «tuttocalcio».

Gli elaborati sono stati consegnati alla commissione giunta prevista dall'atto di concessione, che tramite un gruppo di lavoro coordinato dal Segretario Generale, avrà il compito di sorvegliare l'esecuzione dell'opera fin dalla spesa degli studi preliminari. All'incontro di ieri mattina erano presenti per il Comune il sindaco Ricchetti, gli assessori Bari (Lavori pubblici) e De Gioia (sport); l'Italposte era rappresentata dal direttore generale dott. Pastorelli, dal vicedirettore centrale arch. Seganti e dal caposervizio

ing. Mineo che seguirà tutte le fasi della realizzazione del nuovo stadio. Erano presenti anche l'ing. Galletti per il gruppo dei professionisti che hanno curato il progetto e il dott. Zaccagna per la Spi (Società di Promozione Industriale dell'Iri).

Va detto che lo studio individua già quelle che sono le linee portanti del progetto esecutivo e dimostra che sul sito prescelto (area del Macello) è possibile realizzare un impianto «tuttocalcio» così come precisato dalla convenzione. Va precisato che lo studio recepisce tutte le istanze tecniche e operative, e quindi ha già ottenuto l'avallo sia dell'Usi Triestina che dal Ciet (Consorzio di Imprese Edili Locali).

Per la curiosità degli sporti-

vi va detto che il nuovo stadio avrà una forma circolare. Si tratta di una novità per il nostro paese che trova però riscontro negli stadi americani. Questa particolare configurazione è stata pensata tenendo conto dell'area complessiva disponibile (57.000 metri quadrati) e della necessità di offrire le migliori condizioni di visibilità e fruibilità ai 36.000 spettatori.

Nella struttura dello stadio (all'interno delle gradinate) troveranno collocazione ulteriori impianti (palestre) e servizi.

Dopo un attento studio analitico delle complesse esigenze da soddisfare, delle prescrizioni funzionali da assolvere, e della normativa per la sicurezza da seguire è stata appunto individuata questa

soluzione in grado di interessare esclusivamente l'area del Macello lasciando intatto sia il «Grezar» che il campo di via Flavia ma anche l'area del deposito Act.

Lo studio individua poi le linee tecnico-costruttive, le aree per il parcheggio e la possibilità di un ampliamento che peraltro è strettamente collegata al reperimento in zona di una vasta area così come stabilito dalle disposizioni del Ministero dell'Interno per la sicurezza dei locali di pubblica spettacolo.

«Abbiamo preso una brutta botta, bisogna risolverci. L'ho detto ai ragazzi, che sbandamenti del genere non possiamo accettarli, sono pericolosi, rischiamo di compromettere tutto il nostro lavoro. Per fortuna non è che le altre compagini corrono: la classifica è abbastanza livellata, c'è tempo di recuperare come è abbastanza facile farsi raggiungere da chi è ancora più in arretrato con i conti del campionato».

Così Enzo Ferrari, dopo l'allenamento conclusosi al buio ieri sera, dopo la solita razione di palloni scagliati assieme al suo fido aiuto Burlando, contro i tre portieri Bistazzoni, Gandini e Atzura.

E prosegue: «Se facciamo un po' di conti, guardando la classifica odierna, c'è da ritenere che quest'anno si potrà andare in A con 40-42 punti. Più facile? Più difficile? Bisognerebbe vedere, ma la realtà che si profila è proprio questa. Perché c'è questo livellamento? Mia opinione è che il cambio di allenatore verificatosi in diverse squadre ha creato scompensi: molte squadre hanno un rendimento incostante, Triestina compresa, si capisce, perché certe discipline tattiche non sono ancora bene radicate, perché sono ancora diversi i punti da smussare nel gioco».

La Triestina con la Cremonese è sbandata, si dice. Ma adesso è pronta a rimettersi in equilibrio?

«Preciso una cosa: la partita con la Cremonese mi faceva paura, proprio a causa di quelle tre novità "obbligate" che presentavano la formazione. C'era implicito un rischio, legato alla scarsa condizione fisica e di forma dei tre, con particolare riguardo per De Falco e Cerone, che rientravano dopo un'assenza dolorosa e prolungata, non perfettamente a posto nemmeno psicologicamente. E i tecnici, anche se provenienti da infortuni meno seri, era condizionato da un'impreparazione di fondo e soprattutto dallo scarso e comunque imperfetto ambientamento con il resto della compagine. Tutti rischi previsti, messi in conto.

FERRARI ANALIZZA LA SITUAZIONE MENTRE LA TRIESTINA È FISICAMENTE A POSTO

«La classifica è molto compressa: non bisogna più farsi sorprendere»

Però pensavo di pagarli con un pareggio interno, non con una sconfitta interna. E non mi si dica che non bisognava farli giocare a tre, o qualcuno di essi. Guariti clinicamente, per ritrovarli in forma essi devono giocare. La forma la si ritrova solo giocando: il punto è tutto qui».

Quali sono stati i difetti maggiori, riscontrati nella partita?

«Lasciamo stare: ormai è roba passata, ai giocatori li ho già fatti osservare. Molto è dispo comunque dalla mancanza di tenuta, di freddezza, di posizione. Non tutto assieme però. Ciascuno ha avuto qualche limite, senza colpa direi».

Per domenica la situazione sarà migliore...

«Senz'altro. Questa settimana finora tutti hanno risposto in pieno all'appello, hanno lavorato in pieno. C'è solo Scaglia ancora un po' bloccato, ma a parte qualche risentimento ancora avvertibile, anch'egli è sulla strada di una sicura e confortante guarigione. Ho sempre detto che non mi sentirete mai piangere, però vedo che finora non posso nemmeno ridere. Infortuni ne abbiamo soppor-

tati tanti, solo adesso sembra che possiamo contare sulla intera rosa. Un dato che mi dà speranza per il futuro, ma è praticamente la prima volta che si registra. E la squadra fatalmente lo ha pagato».

Palermo in vista: una squadra che avete già incontrato ad Asiago...

«Il riferimento è difficile, anche se è certamente possibile. Ad Asiago il Palermo ci ha battuto, ma era diverso da oggi, come noi siamo diversi. E una squadra a caccia di punti, come noi. Sarà un bel giocare, di sicuro».

Per oggi intanto è annunciato un allenamento con partitella ai undici: non accade spesso, sul campo di Monfalcone, solitamente tagliato in due parti per galoppo e ranghi ridotti. La Triestina incontrerà i suoi... fratelli minori, ossia i giocatori della squadra primavera alabardata, presenti già questa settimana con Silvio Casonato e Antonio Poletto, che si sono allenati con i titolari martedì e ieri.

Franco De Falco è stato molto vivace, nell'allenamento di ieri, anche se è stato molto faticoso, come tutti i mercoledì (a causa della doppia seduta prevista). Ha se-

gnato qualche gol, ma ha precisato di sentire ancora male al piede, tanto da usarlo istintivamente il meno possibile. «Dopo ogni calcio mi fa male per un paio di minuti — assicura — per cui non è proprio un divertimento. Ma ormai devo rassegnarmi e aspettare».

L'autista alabardato Schiavon ha rassicurato il bomber: in attesa di conferma: «Domenica segnerai un gol alla Favorita» gli ha detto, guadagnandosi un invito a colazione in caso di risposta positiva. «Ma non è la Triestina la favorita? — ha obiettato qualcuno — Se De Falco segna alla Favorita, fa un autogol...».

Lasciamo perdere... Cerone ha affermato di sentirsi più sicuro: una settimana in più di impegno agonistico non potrà che portarlo più convinto e preparato in campo. «Contro la Cremonese mi sono mancate le gambe e poi mi era difficile scattare» è stato il suo commento.

Gandini era molto emozionato, ieri sera. Attendeva notizie dal «Burlo Garofolo», dove la gentile signora Annalisa era in attesa di regalargli un erede. Il lieto evento a que-

st'ora si sarà già verificato. Auguri, per intanto. Nella stessa situazione si trova anche Francesco Romano, ma non con la stessa immediatezza. Insomma, la famiglia alabardata non è un'immagine figurata e sta crescendo un po' alla volta. Con fiocchi rossi o celesti, non si sa. Ma con tanta serenità, dimenticando la Cremonese e guardando avanti.

Dante di Ragogna

Giudice dilettanti

Anche questa settimana il giudice sportivo ha dovuto usare la mano pesante nelle decisioni in merito alle gare di calcio dilettanti di domenica scorsa. E' stato squalificato per tre giornate Portello (Nalisse) reo di aver colpito con un calcio un giocatore avversario a terra e di aver ingiuriato l'arbitro all'atto dell'espulsione.

Per due turni sono stati fermati Cocetta (Palmanova), Visintini (Barbano), Marchiol (Colloredo), Mattiussi (Sedergiano), Crivellini (Bertolo), Politti (Ruda) e Vicini (Vivai Busi).

Per una giornata sono stati squalificati Cecchi (Portuale), Bortoluzzi (Mauense), Imperatore (Lucinico), Tomasini (Ponziana), Del Sai (Maranesse), Pira (Bannia), Zaita (Torre), Romano e Gori (Ciconico), Andreotti e Isola (Colloredo M. A.), Zappamiglio (Torreanese), Chiappo (Nalisse), Di Noto (Libertas Variano), Fratolunghi (Tisana), Zamburini (Latisanotta), Lodolo (Azzurra S. Anna), Baulini e Mattiuzzi (Villanova), Preghenella (Rivignano), Mucchietti (Mariano), Logozzo (Begliano), Billa (Sangiorghina), Schiffo (Sandaniele), Marzina (Edile Adriatica), Zanello (Maranesse), Poli (Pasinone Pn), Giovannini (Vajon), Bassi (Iagnacco), Burelli (Rivignano), Arcaudi (Verna), Stella (Azzurra), Miceli (Gastellano), Filippuzzi (Sangiovannese), Tomai (Mariano), Florean (S. Giovanni-under 18), Balducci (Pieris-under 18), Innocente (Spilimbergo-under 18), Tarozzi (Pro Aviano-under 18).

Nel ricordo di Rainò



De Falco è sempre nel cuore degli sportivi triestini: il «superbeniamino» è stato premiato l'altra sera, in occasione dell'incontro alabardato al Club Ignoranti, con il Premio Romolo Rainò. Nella foto la consegna del premio da parte di Tiziana, figlia dell'indimenticato Romolo, fondatore del primo Club «Amici dell'Unione».

Gli arbitri di domenica: Bergamo al «Friuli» Lamorgese a Palermo

Sulla base della documentazione trasmessa alla Lega dalla commissione arbitri nazionale si è proceduto ieri al sorteggio degli arbitri per le gare di campionato di serie A e di serie B.

SERIE A
Avellino-Torino: Lanese
Bari-Atalanta: Sguizzardi
Inter-Napoli: Longhi
Juventus-Roma: Lo Bello
Pisa-Como: Leni
Sampdoria-Lecco: Magni
Udinese-Milan: Bergamo
Verona-Fiorentina: Casarin.

SERIE B
Arezzo-Vicenza: Frigerio
Bologna-Cesena: Esposito
Campobasso-Cagliari: Vecchiattini
Cremonese-Perugia: Pirandola
Empoli-Brescia: Pezzella
Lazio-Ascoli: Bianchi
Monza-Catania: Gabrielli
Palermo-Triestina: Lamorgese
Pescara-Genoa: Ongaro
Sambenedettese-Catanzaro: Corni.

OGGI AL «MORETTI» LA CONSUETA PARTITELLA DEL GIOVEDÌ

L'Udinese in attesa del «diavolo» Barbadillo a disposizione di Vinicio

UDINESE — È scontato che più i giorni passano più si avverte la responsabilità della partita della domenica successiva; ma vale la pena sottolinearlo per l'importanza del tutto particolare che va assumendo l'incontro casalingo di domenica dell'Udinese contro il Milan.

Da tutte le parti si tende a drammatizzare l'attuale situazione bianconera, ed è giusto che sia così, proprio perché non c'è nulla di drammatico; ma è pur sempre vero che «solo» una vittoria sui rossoneri può essere in grado di riportare serenità in un ambiente che non può non guardare al proseguo del campionato. Al calendario cioè delle prossime partite: se la compagine di Vinicio do-

vesse affrontarlo partendo dall'ormai solita quota sette, sarebbe davvero possibile, per l'inevitabile perdita di tranquillità che ne deriverebbe a tutti.

Cosa può fare dunque Vinicio? Intanto... sperare, cosa che non guasta mai soprattutto quando non si tratta di speranze «impossibili». Poi, più che caricare i giocatori, responsabilizzarli, ricordando loro che solo con la disciplina tattica di tutti i suoi componenti la squadra può sperare di trarre beneficio.

È possibile che nessun bianconero sia in grado, al momento opportuno, di ricorrere a metodi molto spicci che del resto caratterizzano le prestazioni anche dei grandi campioni?

E ancora: è possibile che i «grandi nomi» non esitano, a buttare in tribuna (cosa che in fondo, nell'Udinese, fa soltanto Edinho e neppure molto spesso) mentre i bianconeri di casa nostra ci concedono il lusso di tocchettare anche al limite dell'area, creando più di qualche volta situazioni molto pericolose e comunque di tensione e, in definitiva, di poca sicurezza?

Sono considerazioni che sottolineano il momento attuale. È inutile che Vinicio insista nell'affermare che la sua squadra cerca il risultato con il gioco: a questo punto è necessario che cerchi il risultato e basta.

È certo bello vedere giocare una squadra su determinate frequenze tecniche; ma, an-

che se l'esempio è stato riportato tante volte, è possibile che sia proprio l'Udinese a cercare il gioco quando non lo fa la Juventus.

Al di là di tutto, comunque, i giocatori stanno lavorando veramente sodo per questo incontro, e tutti appaiono in condizioni più che buone, anche se Vinicio ieri ha dovuto ancora constatare che all'appello mancava Barbadillo, bloccato nel suo viaggio di ritorno dal Perù, a quanto pare, da una mancata coincidenza aerea, ma il cui rientro era previsto per ieri sera a tarda ora. In tempo quindi per sgranchirsi le gambe nel corso della partitella del giovedì che oggi i bianconeri disputeranno allo stadio Moretti.

Giorgio Verbi

SEVERI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CALCISTICO

Bagni e Brio tra gli squalificati di «A» Due giornate a Chiorri della Cremonese

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per quattro giornate Albiero (Como); per tre Bagni (Napoli); per due Brio (Juventus); per una Benedetti (Avellino) e Stefano Di Chiara (Lecco).

In serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Anni (Sambenedettese); per due Chiorri (Cremonese), Marocchi (Bologna) e Nicolini (Vicenza); per una Facchini (Arezzo), Maligno (Lazio), Urbano (Empoli), Ermini (Arezzo), Milet (Genoa), Tortore (Genoa), Vertova (Empoli) e Acerbis (Pescara).

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto l'ammenda di 10 milioni di lire al Palermo (Cremonese) e ha squalificato a tutto il 20 novembre l'allenatore Mondonico (Cremonese).

In serie «A», il giudice sportivo ha poi inflitto ammende di 10 milioni alla Sampdoria («per lancio di spuntini in direzione di un guardalinee, che veniva raggiunto, da parte dei sostenitori locali; recidiva con diffida»); di tre milioni e 250 mila lire al Como; di 700 mila all'Avellino e alla Roma.

Fra i giocatori hanno inflitto l'ammenda con diffida ad Amodio (Avellino), Baresi (Inter), Carannante (Napoli), Colantoni (Pisa), Cucchiolo (Bari), Mariani (Pisa), Diaz (Avellino); la deplorazione a Giovanni Loseto (Bari), Barbas (Lecco), Maradona (Napoli); l'ammenda a Cowans (Bari), Ferri (Inter), Junior (Torino), Gentile (Fiorentina),

Nela (Roma), Renica (Napoli).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 275 mila lire Altabelli (Inter); di 150 mila Bonetti (Roma); di 120 mila Bolchini (Atalanta) e Chierico (Udinese); di 60 mila Brio (Juventus), Graziani (Roma), Sereno (Juventus) e Sola (Bari).

In serie «B» il giudice sportivo ha inflitto ammende di 350 mila lire al Perugia; di 225 mila al Catanzaro e di 175 mila alla Triestina.

Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammenda con diffida Angelini (Cesena), Chinellato (Cagliari), Dondoni (Monza), Lucchetti (Vicenza), Pellegrini (Catania), Vinazzani (Lazio).

Hanno ricevuto la deplorazione Ambu (Monza), Ascarelli (Brescia), Della Monica (Em-

poli), Fontanini (Monza), Gregori (Catanzaro), Lancini (Bologna), Logozzo (Catanzaro), Manduca (Catanzaro), Minerva (Arezzo), Pulga (Cagliari), Sorbello (Arezzo), Argentesi (Campobasso), Esposito (Arezzo), Finardi (Cremonese), Goretti (Campobasso), Giorgi (Cremonese), l'ammenda De Martino (Pescara), Di Ciccio (Pescara), Galetti (Cremonese), Migliano (Empoli), Novellino (Perugia), Perini (Ascoli), Perrone (Campobasso), Ranieri (Sambenedettese), Romano (Triestina), Butti (Genoa), Cugochi (Perugia), Faccenda (Genoa), Iachini (Ascoli), Podavini (Lazio); l'ammenda di 45 mila lire a Lombardo (Cremonese) e Violini (Cremonese).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 180 mila lire con diffida Fiorini (Lazio); di 165 mila con diffida Magnocavallo (Lazio); di 90 mila Bigliardi (Genoa), Gozzoli (Arezzo), Mazzeni (Vicenza); di 60 mila Nicoletti (Cremonese); di 45 mila Di Nicola (Sambenedettese), Gritti (Brescia), Limido (Bologna), Zennaro (Empoli); di 30 mila Barozzi (Cesena).

È stata inflitta la deplorazione al dirigente Parisi (Catanzaro) e al medico Manzini (Cremonese). Ammenda di 150 mila lire è stata inflitta all'allenatore Pasinato (Brescia); di 30 mila al massaggiatore Rivetti (Cremonese).

Il giudice sportivo della serie C ha squalificato per due giornate, in serie «O/1», Telch (Trento). Per una giornata sono stati squalificati Navena (Casarano), Gambellini (Varese), Arecco (Sarnese), Castagnini (Barietta), e Costa (Casarano). Sono stati ammoniti con diffida Vailati (Varese), Mariani (Carrarese), Gardiman (Trento), Corsini (Casarano) e Messina (Foggia).

In serie C/2 il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Malaguti (Sassuolo) «perché, prendendo per una spalla un guardalinee, gli rivolgeva una frase offensiva per lui e per l'arbitro». Per due giornate sono stati squalificati Zaccaroni (Sassuolo), Pazzagli (Jesi), Pernarella (Pro Cisterna), Tretter (Vogherese) e Pannitteri (Siracusa).

Dilettanti: gran giornata per i portieri triestini

Gran giornata per i portieri triestini, quella di domenica scorsa, nei maggiori tornei dilettantistici di calcio. Canziani ha impressionato all'Erasmus chi ancora non lo conosceva, il biancoceleste Marsich ha fatto faville a S. Canzian, altrettanto Ceci — quasi un nome augurale quello del numero 1 giallonero — a Sevegliano.

Claudio Scabar si è disimpegnato da par suo in un lavoro più gravoso appena della normale amministrazione sul difficile terreno del Co-sulich, dove il Portuale si è confermato corsaro, sconfiggendo un incredulo Monfalcone. Non più giovanissimo, compirà 34 anni fra due settimane, Scabar è cresciuto nella società alabardata, approdando, dopo una stagione al Cremasche e due all'Edera, definitivamente al Portuale, di cui ha indossato l'interno, salvo una triste pausa dovuta a malattia, contratta sul campo, la maglia di portiere titolare.

Di lui Vinicio Corazza loda e addita ai giovani le doti di serietà e la gran passione, dividendolo con lui le ore solitamente dedicate al pasto meridiano per allenarlo e mante-

nergli costante la forma, così come in precedenza fecero Russo, Scavuzze e lo stesso Varljen. «In effetti questa longevità sportiva è il frutto di costanti sacrifici e tanta passione. Ecco così domenicamente sempre sulla breccia, al mio posto fra i più, nonostante alle mie spalle scalpitino un paio di validi ragazzi dal sicuro avvenire, Craghiello e Pelaschier».

Dopo le prove incerte sul campo di casa, il Portuale è nuovamente protagonista di un grosso exploit sul campo del Monfalcone. «Ci è andata subito, bene, portandosi per primi in vantaggio grazie alla bella rete di Ziodato, erroneamente attribuita a Zocco. Subito il pari su rigore e una certa pressione territoriale, peraltro improduttiva, del Monfalcone, abbiamo colto in chiusura il giusto premio di una condotta pressoché perfetta per una gara in trasferta. A mettere a segno il punto della vittoria è stato il giovane Cecchi, un ragazzo tagliato per fare gol: merita una citazione particolare».

Ma anche una tiratina d'orecchi per l'espulsione. «Purtroppo si è lasciato

andare a un tentativo di reazione, immediatamente rilevato dall'arbitro, ma per fortuna si era agli sgoccioli della partita».

È stata una domenica davvero esaltante per le saracinesche triestine.

«Sono stato felicissimo di leggere le gesta di Canziani. Conosco molto bene Fabio e gli ho predetto che quest'anno sarà la sua stagione. Per un portiere è un fatto essenziale uscire dalla cerchia dei campi della provincia, onde emergere e affermarsi. Anch'egli, pur essendo molto più giovane di me, come me è di sano stampo antico in quanto a passione. Di Marsich non stupisce e non lo si scopre certo oggi. Ceci e Ramani sono sulla buona strada per quell'affermazione, cui accennavo».

Se in casa del Portuale è tornato il sorriso, legittima soddisfazione viene assaporata negli ambienti vicini al Ponziano e allo Zaulo per le belle imprese compiute fuori casa, nonché al Costalunga e al San Giovanni, tornati in sede con un punto a testa dalle rispettive trasferte altrettanta insidiosa. Il calcio triestino ha così scoperto lo Zaulo, autentica squadra del

giorno, con i suoi 9 punti nelle ultime cinque gare disputate. Un complesso vivo ed equilibrato in ogni settore, che ha saputo dapprima rincorrere, quindi difendere il vantaggio con il pigro della grande squadra, di fronte a un'avversaria dalla riconosciuta esperienza.

L'Edile Adriatica, per contro, è apparsa in grado di controllare il gioco e imprimere il ritmo desiderato solamente nella prima frazione di gioco. Nella ripresa ha risentito oltre il consentito del calo fisico del suo atleta di maggior peso a centrocampo, non recuperato completamente dall'infortunio che ne aveva messa in forse la sua presenza nel derby.

Stupendo il Ponziano a S. Canzian. La compagine di Canzian ha impostato la difficile trasferta con una sagacia tattica esemplare, con tutti i giocatori biancocelesti all'altezza dei compiti assegnati. Una simile prestazione non poteva essere coronata da un risultato meno classico, nonostante la forata defezione di un giocatore per buona parte della ripresa.

Luciano Zudini

CARRELLATA SULLE SOCIETÀ DI SECONDA CATEGORIA

Di Mauro e Ruan parlano di Domio e Campi Elisi

La Stock è costretta dallo Zaulo ad abbattere in favore della Muggesana. I ragazzi di I've hanno fino a questo momento ragione in un campionato di seconda categoria che procede ad andatura altalenante sia in vetta che in fondo alla classifica.

«Ho visto molti giovani interessanti» — dice Michele Di Mauro selezionatore della rappresentativa provinciale Under 21 di seconda e terza categoria e diresse del Domio — di cui ho già preso nota sul mio taccuino. L'altra anno nel torneo delle Province Trieste si è comportata benissimo. Non siamo andati in finale per aver avuto una differenza reti peggiore di un solo punto rispetto a Udine. Quest'anno sono sicuro faremo ancora meglio».

Al tecnico sta anche a cuore il Domio che non naviga certo in acque tranquille soprattutto perché non può disporre ancora di un proprio campo ed è costretto ad allenarsi e giocare le partite in casa su un terreno di dimensioni ridotte. «Già — continua Di

Mauro — il vecchio campo del Domio non c'è più. È stato sacrificato per esigenze di viabilità. Il vicino però sta per essere ultimata la costruzione di un altro campo per noi. Lo sbancamento della collinetta è stato fatto, i vecchi spogliatoi in materiale prefabbricato sono stati traslati sul nuovo rettangolo: tutto questo grazie ai sacrifici compiuti dai dirigenti del Domio con in testa il presidente Barut. Mancano ancora alcune rifiniture e poi l'impianto sarà pronto. Per quest'ultimo sforzo confidiamo nell'arrivo dei contributi promessi».

Il Domio ha sei squadre partendo dal pulcin fino ai più grandi che prendono parte al campionato di seconda categoria. «La nostra situazione in quest'ultimo torneo — conclude il tecnico — è seria ma non tragica. Tra giocatori, allenatori e dirigenti regna comunque la massima tranquillità. In seno a tutti c'è la volontà e l'impegno di migliorare la posizione in classifica al più presto. L'obiettivo è salvarsi con la speranza che il

nuovo campo sia presto agibile. Così l'anno prossimo potremo fare un pensiero al salto di qualità perché il materiale umano certo non manca».

I Campi Elisi almeno negli ultimi anni si salva in zona Cesarini facendo soffrire il suo appassionato presidente Roberto Prisco. «La squadra c'è — spiega l'allenatore Cesare Ruan — solo il rendimento è discontinuo, fatto di alti e bassi. Inoltre i miei ragazzi concepiscono il gioco del calcio alla loro maniera. Piuttosto che a fare risultato pensa-

no che a fare risultato pensano che sia meglio esibirsi in qualche preloso; eseguire qualche finis in più, sempre attenti a evitare il contatto atletico. Facciamo fatica a segnare. In questo campionato molte compagini vivono su singoli giocatori che hanno confidenza con il gol».

Nell'ultima partita disputata contro il Fogliano merita un cenno lo stopper Ambrosetti, 19 anni e oltre un metro e novanta di altezza, risultato il migliore in campo».

Sergio Mameli

Mundial: spareggio Paraguay-Cile

LIMA — Cile e Paraguay si disputeranno la qualificazione alla coppa del mondo di calcio: le due squadre sono uscite vincitrici dal primo turno del recupero della zona sudamericana, e sarà adesso lo scontro diretto a determinare la qualificazione.

L'altra sera, nelle partite di ritorno del primo turno dei recuperi, il Cile ha battuto per 1-0, qui a Lima, il Perù, su un calcio di punizione battuto al 64' di gioco dal centrocampista Jorge Aravena. La nazionale cilena aveva vinto per 4-2 anche la partita di andata, a Santiago del Cile, la domenica precedente. Quanto al Paraguay, ha perso a Cali, in Colombia, per 2-1 contro la nazionale colombiana: ma si è qualificato per lo spareggio con il Cile in virtù della vittoria conseguita con più largo margine nella partita di andata.

CRONACHE DELLO SPORT

Judoka di tre nazioni sui tatami della Ginnastica

SABATO E DOMENICA SI DISPUTA IL SETTIMO TROFEO CITTA' DI TRIESTE

Atleti italiani, austriaci e jugoslavi in due giornate fitte di combattimenti

Sabato e domenica la Ginnastica Triestina ospiterà il Trofeo internazionale di judo "Città di Trieste", giunto alla sua VII edizione.

La manifestazione è creata di anno in anno sino ad essere inserita nel calendario nazionale di gare ed a riprova di ciò vi è la massiccia adesione di squadre e di atleti; ben 350 saranno, infatti, i judoka impegnati nelle due giornate (280 maschi e 70 femmine) per un totale di circa 60 società provenienti da tutta Italia ed anche dall'Austria e dalla Jugoslavia.

Numerose sono anche le adesioni delle società della regione, in quanto il Trofeo è valido quale quarta ed ultima prova di qualificazione al Master Friuli-Venezia Giulia, manifestazione che si concluderà il 21 dicembre con la finale tra i qualificati delle

varie categorie che si affronteranno per conquistare il Master 1985.

Tornando al Trofeo Città di Trieste va ricordato che sono previste due diverse classifiche, una maschile e l'altra femminile. La prima sarà valida per l'assegnazione della coppa Galante, mentre la seconda per la coppa Boccia. Al termine delle due classifiche sommate daranno quella finale per società ed alla prima verrà assegnato il Trofeo Città di Trieste.

Una nota che vitalizzerà di molto la manifestazione è la Supercoppa Città di Trieste, istituita nel 1982, e che verrà assegnata alla società che riuscirà a vincere per due anni, anche non consecutivi, il Trofeo Città di Trieste. Ben tre sono le società in lizza e cioè la Ginnastica Triestina, l'Asahi di Cinisello ed il Banzai

Cortina di Roma ed una delle tre quest'anno sicuramente si aggiudicherà la Supercoppa.

Le gare, viste il numero dei partecipanti, si svolgeranno nella palestra A della Ginnastica (ove saranno disposti due tatami) e nella palestra B ove vi sarà un tatami. Ad arbitrare le gare saranno preposti, tra gli altri, anche alcuni arbitri nazionali e ciò denota, una volta di più, l'importanza che ha assunto il Trofeo.

Per gli appassionati è un appuntamento da non perdere, anche perché sicuramente si potranno vedere degli incontri di judo di ottimo livello tecnico ed agonistico. Gli orari di inizio delle gare sono i seguenti: sabato alle ore 15 inizieranno le eliminatorie femminili e le finali sono previste in serata, mentre domenica alle ore 9 sarà la volta

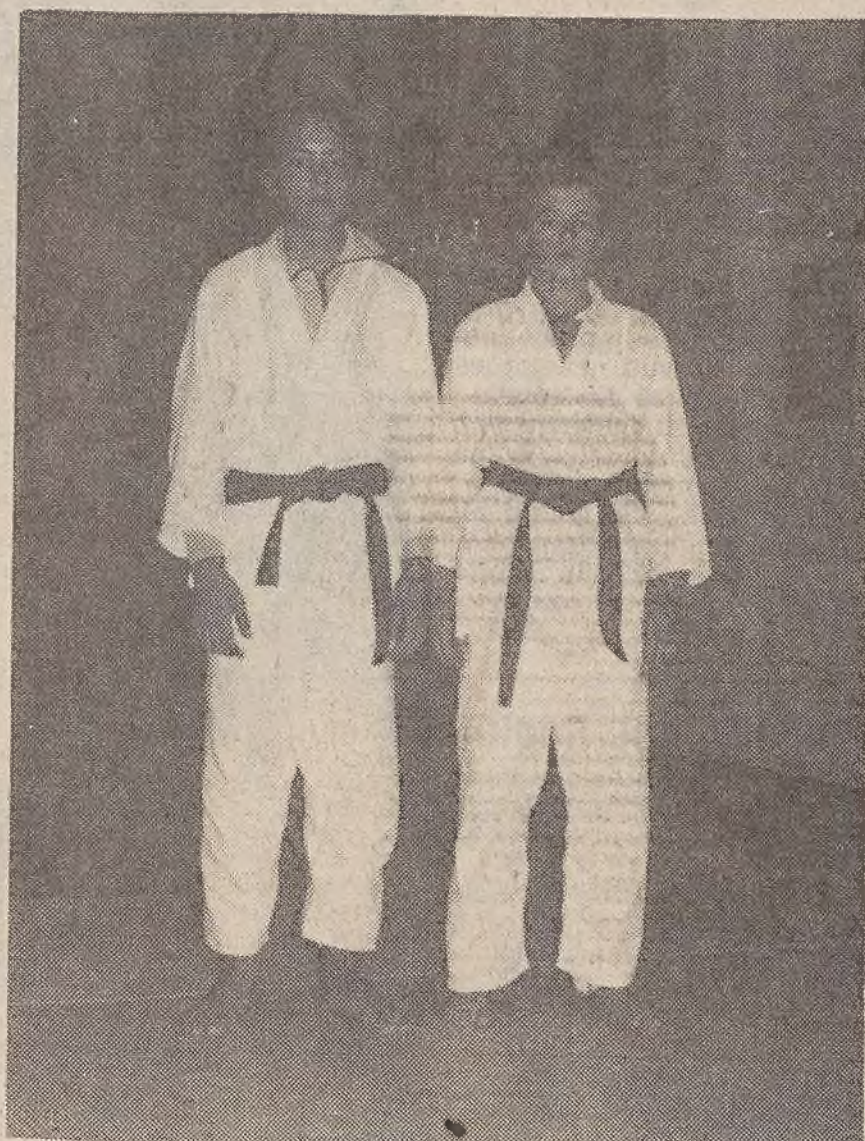
delle eliminatorie maschili con le finali previste nel primo pomeriggio.

La Ginnastica Triestina frattanto organizza per tutto il mese di novembre corsi di avviamento al judo e di difesa personale. I corsi sono completamente gratuiti e chiunque intenda parteciparvi può presentarsi direttamente alla palestra della Ginnastica.

La sezione judo della Ginnastica conta ormai 170 iscritti, una settantina dei quali fanno agonismo. Ben undici sono gli atleti che indossano la cintura nera: Cristina Baragona, Ivo Baroncini, Fabio Castagnino, Pierluigi Barbieri, Manola Minniti, Monica Minniti, Edoardo Neppi, Lidia Pacella, Karen Perossa, Andrea Pini, Euro Spallucci. I risultati più prestigiosi di quest'anno sono stati il settimo posto di Pierluigi Barbieri

nel campionato italiano speranze, il secondo posto di Ivo Baroncini al campionato italiano juniores il secondo e settimo posto rispettivamente di Monica e Manola Minniti al campionato italiano femminile speranze e il secondo posto di Stefano Baragona al campionato italiano esordienti.

Gli atleti della Ginnastica che partecipano al Trofeo Città di Trieste sono le ragazze Erika Baroncini, Cristina Baragona, Manola Minniti, Monica Minniti, Loretta Castagnino e i maschi Alessandro Stea, David Gentile, Lorenzo Franco, Allessandro Denitis, Franco Guzzely, Fabio Grassi, Fabio Castagnino, Alessandro Weber, Roberto Coslov, Antonio Ciani, Antonio Dante, Pierluigi Barbieri, Davide Pacori e Giorgio Damico.



Due promesse del judo biancoceleste: Stefano Baragona, vicecampione italiano esordienti, e Pierluigi Sandro

Sportflash

Atletica: Sara Simeoni continua

ROMA — Sara Simeoni non si ritira, continuerà a gareggiare, almeno per il prossimo anno. La campionessa olimpica 1980 di salto in alto lo ha annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa che il movimento sportivo popolare italiano ha indetto per dare notizia della nomina dell'atleta a vicepresidente e a responsabile delle pubbliche relazioni.

«Ho deciso di continuare — ha dichiarato l'azzurra — perché, messo un po' d'ordine alle mie cose, ho constatato di avere ancora voglia e possibilità di gareggiare. E' chiaro che non penso al primato mondiale, quello è un argomento che riguarda un'altra generazione, ma andrò in pedana per tentare di vincere ancora».

Ginnastica: mondiali a Montreal

MONTREAL — L'Unione Sovietica e la sua rappresentante Olga Mostepanova guidano le classifiche provvisorie a squadre e individuali dopo gli esecutori obbligatori femminili dei campionati mondiali di ginnastica.

Nella graduatoria individuale la Mostepanova precede la rumena Szabo e l'altra sovietica Omelantchik. Soltanto quinta l'iridata Yurchenko e più giù la campionessa europea Shoushounova, entrambe protagoniste di errori alla trave. L'Urss ha comunque quattro atlete tra le prime cinque in graduatoria.

Le classifiche dopo gli obbligatori: individuali donne: 1) Olga Mostepanova (Urss) punti 39,275; 2) Ecaterina Szabo (Rom) 39,175; 3) Oksana Omelantchik (Urss) 39,125; 4) Barakanova (Urss) 39,100; 5) Yurchenko (Urss) 39; 6) Kersten (Rdt) 38,975; 7) Klotz (Rdt) 38,825.

Squadre donne: 1) Urss punti 195,900; 2) Romania 193,450; 3) Rdt 192,875; 4) Bulgaria 191,825; 5) Cecoslovacchia 191,275; 6) Cina 190,725; 7) Usa 189,425; 8) Ungheria 188,600; 9) Canada 186,600; 10) Giappone 186,175; 16) Italia.

Cominciati i lavori di Azzurra 3

ROMA — Da poco tenuta a battesimo «Azzurra 2», già il consorzio Costa Smeralda pensa al futuro. Sono infatti iniziati i lavori di «Azzurra Tre» una nuova 12 metri che sarà costruita ancora una volta dal cantiere navale Scardellato di Treviso.

E proprio al cantiere navale Scardellato si è recato in questi giorni Cino Ricci, il responsabile del team azzurro per studiare con gli architetti ed i tecnici le varie progettazioni della nuova 12 metri. Molto probabilmente «Azzurra 3» verrà costruita in vetro resina con dei materiali speciali all'avanguardia nel settore, mentre è ormai certo che anche la chiglia verrà modificata e sarà completamente nuova. Entro sei mesi sarà pronta.

Maratona sul Corso

Una gara di maratona (lunga dunque 42 chilometri e 195 metri) si svolgerà domenica sul Corso. La manifestazione, organizzata dal Marathom club Alabarda, è a carattere internazionale ed è valida quale prova unica per il campionato regionale per atleti tesserati Fidal assoluti e Fidal amatori. La gara partirà alle 9 da Aurisina e si snoderà lungo il percorso Campo Sacco, Sgonico, Opicina, Trebbiano e ritorno.

Alle 9.10 invece, sempre da Aurisina, partirà la gara di mezza maratona (km. 21,098), aperta a tutti, sul percorso Campo Sacco, Sgonico e ritorno.

Federazione ginnastica

GORIZIA — Albano Demarchi del Circolo lavoratori del porto di Trieste, completa il quadro del consiglio direttivo del Comitato regionale della Federazione ginnastica d'Italia. De Marchi subentra a Giorgio Antoniazzi della Sg Sanvite che ha rassegnato le dimissioni motivate da impegni di lavoro. L'elezione del nuovo consigliere è avvenuta nel corso dell'assemblea annuale delle società affiliate alla Federazione ginnastica d'Italia del Friuli-Venezia Giulia, svoltasi nei giorni scorsi a Gorizia.

Nel corso dell'assemblea sono state lette le relazioni morali e tecniche (da parte del presidente del Comitato cavallier Francesco Maurenzi) e finanziaria (dal presidente del collegio dei revisori, ragioniere Leone Furlan). I lavori che sono stati presieduti dall'ingegner Leonardo Cristiani, delegato provinciale del Coni di Gorizia e che commemorava anche la Federazione, si sono iniziati con la commemorazione di un dirigente e un atleta recentemente scomparsi: Giuseppe Rebutello, presidente in carica dell'Associazione sportiva ginnastica moderna di Sacile ed ex consigliere del Comitato regionale, ed Ezio Tandoi atleta della Società ginnastica triestina.

A LIPIZER IL CAMPIONATO TRIESTINO

Battaglia tra surf

Nei tre giorni previsti per la seconda tornata di prove del Campionato triestino funboard, solo una volta si è avuto vento sufficiente per dare il via ai surfisti.

Una trentina di atleti, suddivisi in batterie di dodici, si sono dati battaglia nelle acque antistanti Punta Olmi.

Per la prima volta nella nostra zona è stato usato un nuovo tipo di percorso, denominato «course race», comprendente tratti di slalom tra le boe uniti da una lunga bolina.

Ideali, in rapporto alle tavole usate, le condizioni di vento, con un bel borbino sui 6-8 m/s.

La novità di questa prova non riguardava solo il percorso, ma anche i surf. Infatti, mentre nelle due prime prove (svolttesi una decina di giorni fa) i concorrenti hanno regatato con tavole diverse l'una dall'altra, nella regata di sabato i surfisti hanno avuto a disposizione tavole del tipo «Race», tutte eguali, sia nello scafo sia nelle vele, messe a disposizione da una delle principali case.

Ciò, oltre a costituire una novità per i concorrenti, li ha messi tutti sullo stesso piano; ragion per cui il risultato della regata riflette le reali capacità tecniche di ogni singolo surfista, non essendo influenzato dalle caratteristiche di velocità della tavola.

Ancora una volta, al primo posto si è classificato Roberto Lipizer, già vincitore delle due prime prove.

Da segnalare la prestazione di Telluri, uno dei più forti atleti locali con scoti a volume, quarto nella classifica finale; una prova di tutto rispetto, se si tiene conto del fatto che questa regata ha segnato il suo rientro dopo alcuni mesi di assenza forzata dalle gare.

Classifica della terza prova: 1) Lipizer; 2) Medici; 3) Piccini; 4) Telluri; 5) Campagnaro.

Giuseppe Palladini

IL 16 NOVEMBRE CON LE PREMIAZIONI A UDINE SI CHIUDE LA STAGIONE

Tre volte tricolore la canoa regionale

La canoa regionale si riunirà a Udine il prossimo 16 novembre per premiare atleti e società distinti nel corso del 1985 a conclusione di una stagione agonistica iniziata lo scorso marzo.

Per la conquista del titolo di campione d'Italia verranno premiate le atlete del K4 categoria ragazze Grazia Della Ricca, Marina Depase, Giuliana Pantanali e Katia Sinigaglia del Df S. Giorgio di Nogarò, Marina Zava della Libertas Sacile tricolore nel K1 slalom juniores e infine Oscar Moro, Massimo Parise, Simone Rodini del Cc Cordenons per il titolo conquistato nel K1 slalom juniores a squadre.

Adelfi Scaini, presidente del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federazione canoa e kayak, coadiuvato dai vicepresidenti Riccardo Variola per l'olimpica e Duilio De Viti per la fluviale, dal segretario Luciano Bonetti, dai consiglieri Mauro Baroni, Mauro Lugnan, Sergio Soranzo affiancati da Silvio Erni, ha gestito un'intensa attività organizzativa e pro-

mozionale.

Nel corso del 1985 sono stati organizzati in regione 2 campionati italiani — slalom assoluto e discesa ragazzi a Claut —; 2 gare nazionali — Montfalcone, olimpica e slalom sul Fella —; ben 12 gare regionali. I nostri canoisti hanno partecipato inoltre a 25 gare nazionali conquistando fra l'altro 3 titoli nazionali e il 1° posto nella classifica del Gran Premio dei Giovani (Df S. Giorgio), meritando alcuni anche la convocazione in maglia azzurra — Grazia Della Ricca, S. Giorgio; Nicola Salina, Sc Trieste.

Da ricordare ancora i successi ottenuti in gare nazionali dai giovanissimi canoisti della Sc Trieste, del Df S. Giorgio e dell'Aurion di Gradisca; indubbiamente un'intensa attività che in qualche caso può aver messo in difficoltà la giovane struttura dirigenziale del comitato.

C'è ancora da registrare la diffusione che anche in regione sta avendo la canoa come dimostrato dalla fondazione di nuovi club un po' dovunque.

A Trieste, invece, se da un lato notiamo risultati di valore nazionale per i canoisti della Sc Trieste (Salina, Nisi e i due fratelli Fucci sono alcuni fra i migliori elementi), si deve registrare un progressivo allontanamento dalla canoa delle altre società della provincia; d'altronde è cosa nota a tutti che molte fra esse sono sorte per praticare tutt'altra disciplina sportiva.

Quindi una situazione avversa che potrà modificarsi solo con l'auspicata fondazione di una società che in primo luogo pratichi la canoa. Questa esigenza ha spinto un gruppo di appassionati triestini a riunirsi per costituire una nuova società, ma a Trieste la cronica mancanza di spazi (e di volontà?) sembra aver messo i bastoni fra le ruote all'iniziativa.

A conclusione del primo anno di lavoro del nuovo comitato regionale della Federazione canoa abbiamo sentito Duilio De Viti che in qualità di vicepresidente regionale è stato il responsabile dell'attività fluviale.

— Durante la scorsa stagio-

ne sono state organizzate molte gare di rilievo nazionale, vi ripeterete anche il prossimo anno?

«Durante il 1985 abbiamo organizzato tutto quello che era possibile organizzare: due campionati italiani, discesa ragazzi e slalom assoluto, a Claut sul Cellina, una gara nazionale di slalom sul Fella, due slalom sul Livorno e la discesa del Cellina. Le tre società maggiormente impegnate sono state il Cc Sacile, il Gkc Cordenons e il Cc Udine. Per il prossimo anno ferme restando le manifestazioni del Fella, di Sacile e la discesa del Cellina, ci dedicheremo all'organizzazione di un maggior numero di stages.

«A settembre si è svolto sullo Stella il classico raduno nazionale turistico. La potenzialità turistica della nostra regione è molto elevata, considerando anche l'alto numero di canoe vendute e in circolazione nella nostra zona, ma si scontra purtroppo con la limitata disponibilità di uomini e tempo per l'impegno agonistico delle società».

— Come si sono comportate

le società regionali nell'ambito nazionale?

«Cc Udine e Gkc Cordenons hanno dimostrato la loro superiorità fra i giovani con un 2.º e 4.º posto in Coppa Primavera. Nelle categorie superiori abbiamo ottenuto 2 titoli nazionali nel K1 junior femminile con Marina Zava del Sacile e nel K1 a squadre con Moro, Parise e Rodini del Cordenons. Sabrina Rizzato del Cc Udine si è classificata al 2.º posto nel campionato italiano ragazzi di slalom».

— Quali sono le speranze e i programmi per il 1986?

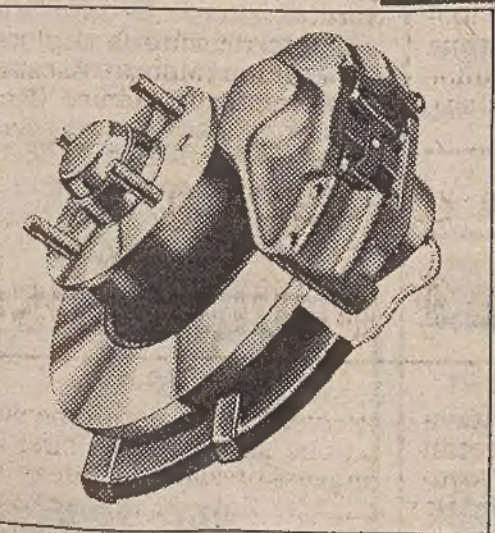
«Il passaggio di molti atleti al secondo anno di categoria ci fa ben sperare per la prossima stagione agonistica. In modo particolare ci presentiamo con una fortissima squadra juniores alle selezioni per i prossimi campionati mondiali juniores in programma a Spittal. In campo giovanile nelle categorie allievi, cadetti e ragazzi il Canoa club Udine sarà sicuramente la squadra da battere per il titolo nazionale di Coppa Primavera».

Paolo Zanon



**Da 0 a 100 km/h in 8,8 secondi.
Da 100 km/h a 0 in 46,5 metri.***

Come tutte le vere sportive, Alfa 75 ama correre. Ma anche fermarsi in tempo. Raggiunge i 100 km/h in 8,8 secondi e, all'occorrenza, sa frenare a 100 km/h in soli 46,5 metri. Perché i freni a disco sovradimensionati, con recupero automatico, dell'usura, assicurano una frenata potente e graduale. Quando potete, però, lasciate correre la vostra Alfa 75. Il motore, ad alimentazione singola, fa sempre tutta la sua cilindrata erogando con generosità la potenza di cui è capace. Ed è assecondato dal cambio a rapporti ravvicinati con la quinta di potenza, per permettere al motore di lavorare sempre al regime di potenza massima e di funzionare in modo più elastico. Da vera sportiva, Alfa 75 sa correre, frenare e tenere la strada. Grazie ad un Coefficiente di Resistenza all'Avanzamento di 0,66 m² e a una ripartizione bilanciata dei pesi sui due assi, uniti ad una nuova geometria delle sospensioni, ha un comportamento in curva davvero esaltante. Mettetevi al volante di un'Alfa 75 e scoprirete la guida come dimensione del piacere. Anche a 300 curve all'ora.

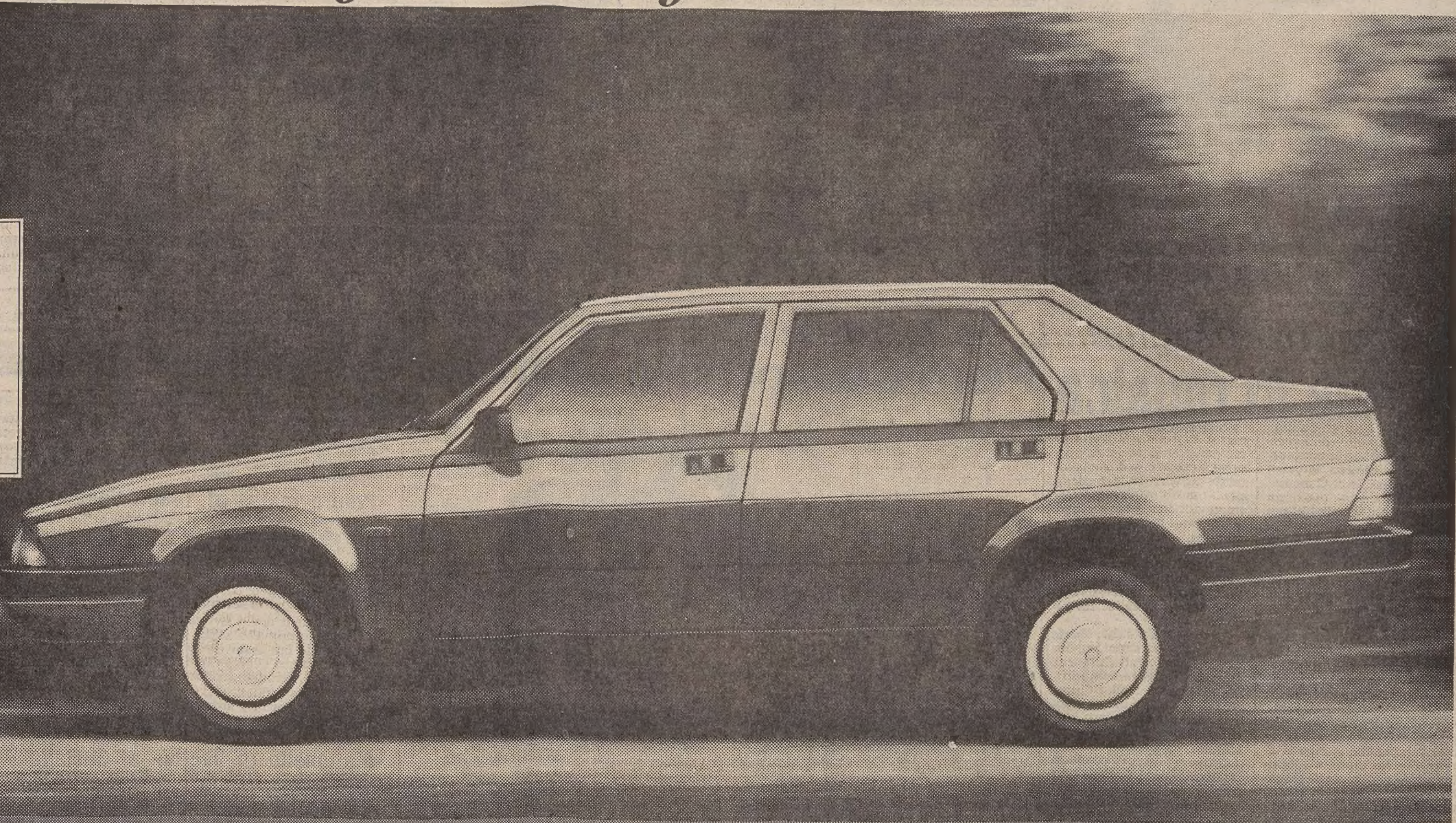


Alfa 75, 1.6, 110 CV DIN, oltre 180 km/h.
Alfa 75, 1.8, 120 CV DIN, oltre 190 km/h.
Alfa 75, 2.0, 128 CV DIN, oltre 195 km/h.
Alfa 75, 2.0 Turbo Diesel Intercooler, 96 CV DIN, oltre 175 km/h.
Alfa 75, 2.5 Quadrifoglio Verde, 156 CV DIN, 210 km/h.

Tutte le Alfa 75 sono equipaggiate con autoriparazione a 3 e 5 anni e garanzia delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING. *Dati relativi alla versione 2.0.

Alfa 75. La guida creativa.

Alfa 75. La frenata Alfa a 300 curve all'ora.



Alfa Romeo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ACCOLTA CON SUCCESSO A BOLOGNA LA FARSA DI GIGI LUNARI «L'INCIDENTE»

Salce regista e Montagnani ancora insieme per allegria

BOLOGNA — Un paio di mutande nere di pizzo, che cadono a causa di un elastico galeotto, possono scatenare voglie repressive, desideri di ribellione, invidia, gelosie. E' questo il quadro di gag e malintesi che propone «L'incidente», farsa in due tempi di Luigi Lunari, che l'altra sera ha debuttato con successo in prima nazionale al teatro «Duse» di Bologna, protagonisti Renzo Montagnani, Gianni Bonagura e Licia Lenti, regia di Luciano Salce.

L'incidente al quale si riferisce il testo di Lunari (ultimo autore vivente rappresentato al Piccolo Teatro di Milano) è proprio questo cadere dell'indumento intimo durante l'inaugurazione della nuova sede della banca dove lavora il ragioniere Montagnani, brillante e impertinente impersonato da Montagnani. Autrice e vittima dell'insolito «avvenimento», che getta un sommesso scompiglio fra le autorità presenti, è Licia Lenti, statuarina presenza femminile, già nota show girl televisiva e attrice cinematografica («Vacanze di Natale», «Delitto di formula Uno», «L'allenatore nel pallone»), che sa mostrarsi a proprio agio anche sul palcoscenico. Bonagura è il dott. Scotti, direttore di filiale della banca, ossessivo spudoratamente da Martelli, tirano in casa ma serve con i superiori e carriera.

Salce è tornato al teatro proprio con Montagnani, con il quale debuttò nella sua prima regia teatrale nella commedia di Natalia Ginzburg «Ti ho sposato per allegria».

L'incidente sul quale ruota la farsa non è portato sulla scena, ma rivive nel monologo d'apertura del ragioniere, vero e proprio monumento dell'ometto qualunque: la donna si è chinata, ha raccolto l'indumento, lo ha nascosto rapidamente nella borsetta... ma qualcuno ha visto! Si sente allora travolto dallo scandalo e lotta con tutte le sue forze per salvare la carriera minacciata e il buon nome infangato. Organizza un'orgia per il direttore, che mette così a nudo insospettabili voglie sublimi, spinge la moglie tra le braccia

di un onorevole stereotipato (Corrado Olmi) che «ha visto tutto» e potrebbe rovinarlo, sfugge a un attentato casalingo con il gas organizzato dal figlio del direttore, militare di leva, pazzamente invaghito della signora Martelli.

Proprio attorno a lei ruota una girandola di appuntamenti segreti e di somniferi che passano di mano in mano per finire in quella sbagliata. Ed è proprio la procace signora a rimanere se stessa fino in

fondo, bella e innocente; lei che perse le mutande ma non la faccia.

Applausi calorosi e convinti hanno concluso la prima, dopo quelli ricevuti nelle prove generali a Città di Castello. «Il lavoro di Lunari mi ha divertito subito, alla prima lettura — commenta Salce — oggi la farsa offre un po' all'ombra del teatro drammatico, e c'è bisogno, in questa stagione, di teatro comico».

A.G.

Oggi s'inaugura la stagione del Regio

ROMA — Prende il via oggi alle 20.30 la stagione lirica 1985/86 del Teatro Regio di Torino, con la rappresentazione dell'opera «Elisabetta regina d'Inghilterra» di Gioacchino Rossini.

La direzione d'orchestra è affidata al maestro Gabriele Ferro, la regia a Gianfranco De Bosio. L'impianto scenico per il nuovo allestimento è stato realizzato da Franco Mancini con la collaborazione di Aldo De Lorenzo da disegni originali di Antonio Niccolini.

«MIRANDA»: TINTO BRASS PRECISA E SI SCUSA

Complimento, non insulto per le donne di Burano

ROMA — «Se i miei «complimenti» devono essere interpretati come offese, il ritiro e dichiarato di essermi sbagliato: la Burano di oggi evidentemente non è più quella di 30 anni fa cui facevo riferimento nella trasmissione televisiva, i guasti della omologazione consumistica l'hanno uniformata ai modelli culturali delle grandi città».

Lo ha detto il regista veneziano Tinto Brass a seguito della polemica esplosa nell'isola di Burano per il film «Miranda», e delle dichiarazioni fatte dal regista durante la trasmissione «Maurizio Costanzo show».

«Al primo impatto, se dovessi rappresentare al cinema la faccenda di Burano lo farei con una messinscena goldoniana («Le baruffe burlesche»), magari commentata dal-



Serena Grandi e Tinto Brass

la calunnia del Barbiere di Siviglia — ha proseguito Brass — Ma il cicloteste esposto in bar e negozi dell'isola per la raccolta di firme e adesioni è talmente pieno di inesattezze, insulti e insinuazioni da farmi sospettare una orchestrata campagna denigratoria nei confronti miei e del film «Miranda». Non sarebbe la prima volta che ciò avviene: col pretesto di difendere una presunta offesa (al comune senso del pudore), si cercherebbe in realtà di censurare o quanto meno criminalizzare qualcosa di sgradito e scomodo ai soliti moralisti mortificati da pregiudizi.

«Per ristabilire quindi un minimo di verità, dal momento che nessuno sembra aver visto la trasmissione, smentisco categoricamente quanto si insiste a volermi far dire, e cioè di aver fatto la benché minima insinuazione sulle buranelle, aver confidato a Maurizio Costanzo di essermi ispirato a loro per il personaggio di Miranda, aver alluso a presunte storie di corruzione e tradimenti — ha precisato Tinto Brass — Semplicemente ho detto, nell'ambito di una discussione sulla natura e la cultura, di ritenere le donne che vivono maggiormente a contatto con la natura (campagna o isole), più spontanee, libere e serene nei confronti della sessualità di quelle «acculturate» dei contesti urbani, serene e libere nel modo di parlare, spia al modo di vederla e praticarla: ma fra loro, coi loro uomini, mariti e fidanzati, senza nessun ammiccamento bonaccioso, situazioni da barzelletta. Tutto qui. Evidentemente però abbastanza per imbastire l'orchestrazione denigratoria, deformando negativamente, non so se più per malizia, malafede o malvagità le mie parole e i miei concetti inequivocabili e positivamente lusinghieri per le donne di Burano».

«Per concludere preciso che mi resta solo l'amarezza per la disinvoltura con cui un complimento (donna libera, spontanea e serena) possa diventare sinonimo ed essere spacciato per un insulto (donnaccia)».

DISCHI NOVITA'

Banco, Aretha e Carboni

Visto in anteprima alla «Vela d'oro» di Riva del Garda, il Banco (ex del Mutuo Soccorso) arriva in questi giorni nei negozi con il suo tredicesimo album. Il segreto di questa longevità artistica non può che risiedere nei continui cambiamenti che il gruppo del cantante Francesco Di Giacomo ha affrontato in tutti questi anni (esordirono nel lontano 1971, agli albori del pop italiano).

Di novità, questo «E via» (Cbs), ne contiene veramente parecchie. Innanzitutto è uscito dal gruppo Gianni Nocenzi, pianista del Banco fin dall'inizio. Dall'America è arrivato Gabriel Amato, 28 anni, polistrumentista che molta parte ricopre in questa nuova impostazione musicale del gruppo. Il 33 comprende otto brani, cinque in italiano e tre in inglese (altra novità), che sorprendono l'ascoltatore che magari ricordava le ultime incisioni del Banco.

Qui ci troviamo di fronte a un impatto sonoro veramente notevole, a suoni all'altezza della produzione internazio-

nale attuale, con frequenti incursioni nelle ritmiche funky e puntuali ritorni a consuete tematiche melodiche.

Fra i brani, spiccano «Mexico City» (scritta prima del terremoto), «Black out» e «Lies in your eyes» (con l'intervento dell'ex Gianni Nocenzi). Nella canzone «Touch your eyes», gran coro con la partecipazione di Anna Oxa, Riccardo Cocciante e Mike Francis.

Antologia di successi per la regina del soul, al secolo Aretha Franklin. L'album si intitola «Aretha sings the blues» (Cbs), parafrasando il celebre «Lady sings the blues» di Billie Holiday. Dieci canzoni già consegnate alla storia della musica nera, tutte dei primissimi anni Sessanta (esattamente dal '61 al '65). Segnaliamo «Without the one you love», «Trouble in mind», «No body knows the way I fell this morning». La voce della grande Aretha vibra e scandaglia a fondo nell'animo. Altro che Diana Ross...

Piume e paillettes



Roma — Angelina Muniz, nella foto, è Claudia nella telenovela «Piume e paillettes» che va in onda tutti i giorni, dal lunedì al sabato, alle ore 14.15 su Retequattro (Ansa foto)

ECCO UN NUOVO FESTIVAL

Natale in musica

ROMA — Dopo anni di egemonia americana sulle note di «Jingle Bells», la canzone italiana torna alla ribalta e riscopre la vecchia e buona atmosfera natalizia. Nasce così il primo festival della canzone di Natale, che si svolgerà nel salone delle feste del Casinò municipale di Campione d'Italia il 9 novembre prossimo.

Organizzata dalla Map Italia di Roma, la manifestazione è promossa dal Comune di Campione con il patrocinio del mensile «Tutto» in collaborazione con la Fismed (Federazione italiana strumenti musicali, elettronica e dischi).

Nel corso della serata saranno presentate 10 canzoni inedite, selezionate da Pippo Caruso, Stelio Cipriani ed Ennio Morricone, tra tutte quelle che hanno partecipato al concorso «Natale in musica», bandito attraverso le pagine della rivista di «Tutto».

Tra i finalisti, che canteranno in diretta accompagnati dalla «Nova orchestra sinfonica» e da camera di Roma, saranno scelti i vincitori dei

cinque premi: per il miglior arrangiamento, per il miglior testo, per la migliore musica e per il miglior interprete, mentre al vincitore assoluto verrà attribuito il premio «Natale in musica».

Ma il festival non vuole esaurire la sua funzione con l'assegnazione delle targhe: la canzone premiata verrà incisa infatti su disco dalla Top Records.

A tenere a battesimo queste nuove voci saranno Martine Brochard, Renato Rascel, Giuditta Saltarini, Mino Reitano, Michele e gli Odisea, Anna Mazzamuro, Laura Troschel, Mario e Pippo Santanastaso, il duo Franco e Mimmo, la prima ballerina dell'Opera di Roma Margherita Parrilla, la allieva dell'Accademia di Danza di Roma e la stilista Regina Schrecker.

La manifestazione, diretta da Franco Molè e presentata da Eleonora Vallone, Tomi Benelli e Michele Gammelli, verrà ripresa in esclusiva dalla Euro tv, che la trasmetterà la sera di Natale.

DOMANI E SABATO IL GET TEATRO DI UDINE IN SCENA A LIVORNO

Piero Ciampi nella memoria



Giuseppe De Grassi e Laura Colombo in una scena dello spettacolo «Niente nella memoria»

Nell'ambito della manifestazione «Piero nella Memoria», dedicata all'unico autentico «poeta maledetto» della canzone d'autore italiana, Piero Ciampi, prematuramente scomparso il 19 gennaio 1980, che si svolge a Livorno da oggi a sabato, il gruppo Get Teatro di Udine rappresenterà domani e dopodomani al Teatro Quattro Mori di Livorno lo spettacolo «Niente nella memoria» — Jazz per Piero

Ciampi. Questa sera al concerto di apertura della manifestazione parteciperanno fra gli altri Gianni Paoli, Nada, Gianni Morandi, Sergio Endrigo, Paolo Conte ed Enzo Jannacci.

Sabato 9 novembre verrà assegnata la «Targa Piero Ciampi» a una nuova scrittura per una nuova canzone d'autore: a Francesco De Gregori, per l'album «Scacchi e tarocchi».

IL REGISTA DI «SENILITÀ» ALLE PRESE CON IL TESTO DELL'ANONIMO DEL CINQUECENTO

Riuscirà l'eleganza formale di Bolognini a smorzare la carnalità della Venexiana?

VENEZIA — «E se i giornalisti mi dovessero chiedere chi è la Venexiana, cosa devo rispondere?». Al mio arrivo sul «set» colgo questa domanda di Monica Guerritore al regista Mauro Bolognini. Il quale risponde: «Dagli che si vadano a leggere la commedia». Al che, nel suo elegantissimo merlettato costume maschile del Cinquecento, Monica ribatte: «E se gli dicessi di andarsi a vedere il film una volta finito?».

Ci troviamo in un campello della città lagunare, che ha nel fondo un arco in marmo, chiaro riferimento architettonico al secolo in cui un autore rimasto anonimo ambientò il testo classico del teatro in prosa dialettale, «La Venexiana». Monica, che poco prima si stava ripassando le battute insieme a Gabriele Lavia, suo inseparabile compagno nella vita e sul palcoscenico

(estraneo però a quest'impresa produttiva), è ora sotto le luci e sta accarezzando dolcemente una guancia del proprio partner: Jason Connery. Connery?

Sì. È il figlio di James Bond e di Diane Cilento (la ricordate nel film di Richardson «Tom Jones»), con la quale in Inghilterra ha interpretato anche un film, mi dice. E aggiunge: «Presto dovrete vedere anche il mio «Robin Hood», sceneggiato-tv in parecchie puntate».

Ha un profilo regolarissimo, e negli occhi appena una sfumatura di somiglianza con lo sguardo di Sean Connery. Chiedo a Bolognini per quale combinazione se lo ritrova nel film.

«Ho fatto molti provini a giovani attori stranieri, perché il protagonista de «La Venexiana» è appunto un bel ragazzo palesemente non ita-

liano, preso nel mezzo di due differenti attrazioni femminili. Bene. Alla fine il provino fatto a lui è risultato quello vincente».

Si tratta di un passaggio di mano del progetto annunciato anni fa da Maurizio Scaparro? Ricordo che Scaparro voleva affidare il ruolo della Venexiana a Jeanne Moreau...

«Non ho mai visto quel copione. Questo mio, prodotto dalla Lux International, l'ho scritto con l'aiuto di Massimo Franciosa. Mi ha attirato la fantasiosa possibilità elegante e carnale insieme dell'intreccio giocato continuamente sull'equivoco dettato dal gioco delle apparenze in scena. Lei sa che l'ho, lo straniero capitato a Venezia, ama la vedova Angela credendo trattarsi di Valeria moglie infedele (l'equivoco nasce da due ambasciate diverse fatte tra-

mite la servitù, che si intrecciano e paiono essere il frutto di un solo desiderio d'incontro), e che da ciò proliferano reazioni e impennate amorose di estro stravagante».

Si tratta di una rilettura libera della commedia? «Assolutamente no. La sola libertà che ci siamo presi, per ovvie ragioni di diffusione del film, è quella di avere tradotti i dialoghi, nella commedia in schietto vernacolo, in un elegantissimo e perfetto italiano».

Monica Guerritore, mi par di aver capito, è Valeria, scattante e felina. Chi è Angela, la vedova che l'anonimo del Cinquecento ha costruito carica di sperimentata passionalità?

«Laura Antonelli. Anche fisicamente le due antagoniste fanno un bel contrasto, privo di incertezze».

L'autore di film come «Il bell'Antonio», «La zia Lucia», «Senilità», «Metello». «Fatti di gente per bene», «La Certosa di Parma» attenuerà ancora una volta, attraverso la sua elegante scrittura, la carnalità del soggetto? In sintesi, è questo il succo della domanda a Bolognini se egli resterà fedele alla consueta sua preziosità di linguaggio...

«Certamente. Io scrivo, per dire che rinvio per immagini, secondo le mie capacità. Non potrei fare diversamente».

Tra gli interpreti troviamo anche due altri nomi d'arte: Clelia Rondinella, nipote del cantante, e Claudio Amendola, figlio del doppiatore e attore. Sempre più spesso il cinema, e non soltanto in Italia, pare conformarsi alle regole dinamiche degli antichi reati: passa di mano e diventa «giocattolo» a uso e consumo dei principini...

Piero Zanotto

■ SOVRAPPOLAZIONE — Come considerare sovrappopolazione mondiale? Lo spiega il metodo Billings, un telefilm di 30 minuti che verrà trasmesso in Italia da Sky Tv. Si tratta di un documentario della Cinesa per conto del Dipartimento di Stato statunitense, con la regia di Luigi Tullio. Il metodo Billings è una vera lezione su come contenere le nascite, specie nei paesi del Terzo mondo, dove la sovrappopolazione crea problemi di sopravvivenza.

Due miss per uno



Londra — Morbido cappotto in comune per Anne-Bolette Jill Christophersen, Miss Svezia, a sinistra, e Jeanette Kroll, Miss Danimarca, che il 14 novembre parteciperanno alle finali per l'elezione di Miss Mondo a Londra (Ap Wirephoto)

Oggi sul piccolo schermo

L'uomo che amava le donne

Per quanti amano il cinema francese di qualità, la serata di oggi si annuncia un'autentica festa. Alle 22, infatti, Raitre propone, per la prima volta in tv, uno dei film più sconosciuti di François Truffaut, «L'uomo che amava le donne». Esattamente due ore dopo (appena il tempo di cambiare canale) Raidue risponde con un vecchio capolavoro di Louis Malle, «Fuoco fatuo», il film che consacrò definitivamente il talento ribelle e imprevedibile del regista del recente «Amore Bay» in questi giorni programmato al cinema.

Per fortuna non sarà necessario scegliere, vista la durata del primo programma; si potrà così istituire, comodamente seduti in poltrona, un confronto tra la vena originaria della «Nouvelle vague», tenerezza a cui appartengono entrambi gli autori, e le successive modificazioni che la vita e le predilezioni narrative suggerirono a Truffaut.

Il Bertrand Morano, ingegnere a Montpellier e «don Giovanni» per vocazione del-

l'uomo che amava le donne», ha molte parentele con la vena più antica del suo creatore, la stessa che originò l'Antoine Doinel di un lungo ciclo di titoli dai «400 colpi» in poi. Ma Truffaut, ormai cineasta maturo, nel '79 chiese al suo attore Charles Donner di rendere malinconico, riflessivo, persino letterario (egli si confida in un memoriale) il suo personaggio. E questo era un autentico tradimento ai precetti del cinema di strada da lui predicato 20 anni prima.

«Borotalco», in onda oggi alle 20.30 su Italia 1, è la terza prova di Carlo Verdone regista. Uscito nel '82, il film dimostrò la capacità di sfuggire alla «routine» e le qualità d'autore di Verdone.

«Borotalco» è la storia di Sergio Benvenuti, un maledetto agente pubblicitario, sempre in coda nella classifica delle vendite della sua agenzia. Per cercare di risolvere la situazione professionale chiede aiuto a una sua collega, tanto graziosa quanto efficiente (Eleonora Giorgi). Sergio, che oltre ad essere timido, per cercare di conquistare Nadia comincia a vestire i panni di un «latin lover»

degno dei più celebri «duri» dello schermo. Lo scorrere della vita svelerà la finzione e riporterà, con qualche rimpianto, le cose sul binario della quotidianità.

Il copione di «Borotalco» offre a Verdone la possibilità di mettere in mostra le doti del suo trasformismo comico. L'attore romano (che fra poco tornerà sugli schermi con il suo nuovo film «Troppo forte»), ripropone i «tipi» che l'hanno reso famoso: il timido impacciato, lo spaccone, «Borotalco» è una commedia che fa ridere e sorridere: anche Eleonora Giorgi svolge il suo compito con giusta grazia.

La terza puntata dello sceneggiato «Marco Polo» (presentato in una nuova edizione su Raiuno, oggi, alle 20.30) segue la carovana dei veneziani attraverso il Deserto del Gobi sino a Shang-Du, la città delle tende di seta, residenza estiva dell'imperatore Kublai Khan. Qui Marco per la prima volta vede l'uomo più potente del mondo il quale viene attratto dal giovane viaggiatore da una simpatia istintiva che contagia anche il suo figlio ed erede, Chinkin.

P. R.

Appuntamenti

Oggi

Ottava rappresentazione di «Tosca»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi va in scena l'ottava rappresentazione di «Tosca» (turni H/A). Nei ruoli principali cantano Giovanna Casolla, Antonio Barasorda, Garbis Boyagian. Dirige il maestro Oleg Caetani. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

«Pranzo reale» al Teatro Comunale

MONFALCONE — Da oggi a domenica al Teatro Comunale di Monfalcone in anteprima si proietta «Pranzo reale», film di Malcolm Mowbray, gustosa satira della società inglese del dopoguerra. Orario: feriali ore 18, 20 e 22; festivo ore 16, 18, 20 e 22.

Rassegna provinciale «Promoribalta»

Oggi dopo le ore 22 all'Orlando's club-discoteca di Muglia proseguirà la prima rassegna provinciale «Promoribalta '85», promozionale per artisti dello spettacolo.

Si esibiranno Giorgio Levi (cantante), Elisabetta Visintin (cantautrice), Maurizio La Porta (disc-jockey), gli Street Force (ballerini di break-dance).

Domani

«Marionette in libertà» al Cristallo

Domani alle ore 17 al teatro Cristallo si terrà un'anteprima gratuita per insegnanti e operatori culturali dello spettacolo per ragazzi «Marionette in libertà» di Gianni Rodari. La regia è di Luisa Crismani, che riprende a sei anni di distanza una delle più riuscite produzioni del teatro la Contrada.

Allo spettacolo è collegato un seminario gratuito per insegnanti tenuto dalla dott. Mafrà Gagliardi sulla ricezione infantile, che avrà inizio oggi alle ore 16 nella scuola elementare Gaspardi.

CABARET MUSIC HALL
«CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427

uno spettacolo più più...!!!

ROCKJ RODENAS il matto di Spagna
in una comicità travolgente

VARIETA' • STRIP-TEASE dalle 22 alle 04

RISTORANTI E RITROVI

CABARET COL «BRIVIDO»
In compagnia di «LUCIANO BRONZI» venerdì, sabato. Prenotazioni 271980 - 784041.

RISTORANTE «DA BRUNO» - MONFALCONE
Touring - Piatto del buon ricordo. Attraverso un paese e la sua cucina. Cena venerdì 8 novembre. Prenotazioni 0481-72903.

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

ORLANDO - DISCOCUB - MUGLIA
Continua ogni giovedì PROMORIBALTA 85 venerdì serata revival. Tel. 275206.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2. Tel. 205122.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 Dieci e trenta con amore. «Giovanni da una madre all'altra» (2a).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Tg1 Tre minuti di...
13.55 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici quindici oggi... Quando la cronaca diventa storia. «Afghanistan: resistenza di un popolo».
15.00 Cronache italiane, cronache dei motori, a cura di F. Cetta.
15.30 Dse: Cineteca-archeologia a cura di F. Cimmino: «Borobudur al di là del tempo».
16.00 In collegamento via satellite con Montreal (Canada). Ginnastica: campionati mondiali.
16.30 L'amico Gipsy, telefilm «Il vecchio del porto».
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.

17.05 Risate con Stanlio e Ollio. «La visita» - «Pranzo di gala» - «La scala musicale».
18.10 Tg1 Flash.
18.40 Taxi, telefilm «Il ritorno di Simka».
19.05 Aeroporto internazionale: «Adozione», con Dalila Di Lazzaro, Orazio Orlando, Margherita Guizzinati, Marzia Ubaldi, Gino Pernice. Regia di Enzo Tarquini.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Marco Polo» (3), regia di Giuliano Montaldo. Con: Ken Marshall, Denholm Elliott, Tony Vogel, David Warner, Mario Adorf, F. Murray Abraham, Antonella Murgia.
22.10 Telegiornale.
22.20 «Asia non Asia», I Pooh in concerto. Regia di I. Massetti.
23.00 Dall'Hosteria dell'Orso in Roma. Premio giornalistico «Orso». Com'è cambiata la vita notturna degli italiani dagli anni '50 ad oggi. Regia di Silvia Viglia.
23.55 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.55 In diretta dallo studio 7 di Roma: Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enzo Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente. A cura di Manuela Cadrigher e Giorgio Salvatori.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 324.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 7 di Roma: Tandem. Regia di S. Baldazzi. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Con la partecipazione di Marco Danè. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento con gli studi di Bari alle ore 15.15: La chiave di violino. Gioco a premi. Presenta Matilde Lomaglio.
16.00 Dse: La cortina di bamboo cade. Edizione italiana a cura di Anna Sessa. 2.a parte.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma: Pane e marmellata. A cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Con la partecipazione di René Luden e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare. Cartone animato. Hanno rapito il commissario.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Di V. Corona e P. Rolandi.

18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm «In nome di Dio». - Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm «Inserzioni pericolose». Sceneggiatura di Herbert Reinacker. Con: Horst Tappert, Fritz Wepper, Dieter Eppler e Anne Bennt. Regia di Theodor Gandler.
21.35 In diretta dalla Fiera 2 di Milano: Aboccaperta. Ideato e condotto da Gianfranco Funari. A cura di Nicoletta Bonucci. Un programma per tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire. Impianto scenico di Maurizio Brambilla. Direttore della fotografia Renato Re. Regia di Ermanno Corbelli.
22.30 Tg2 Sportsera.
22.40 Tg2 Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg2. Eurogol.
23.50 Tg2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. Il club del giovedì. «FUOCO FATUO» (1963). Regia di Louis Malle. Con Maurice Ronnet, Lewa Skerna, Yvonne Clech, Hubert Deschamps.

RAITRE

13.50 Dse: Una lingua per tutti. Il francese. 18.a trasm.
14.10 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 19.a trasm.
15.10 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: concerto sinfonico diretto da Gianluigi Gelmetti. Pianista Gerard Oppitz orchestra sinfonica della Rai. Ciaikovsky: Romeo e Giulietta. Ouverture fantasia. Rachmaninov: concerto n. 1 in fa diesis minore op. 1 per pianoforte e orchestra.
16.10 Dse: Gli antibiotici. A cura di Adriana Foti. Consulenza di Laura Frontali. Regia di Giuliano Carmineo.
16.40 Dse: Il corpo umano. Una produzione Bayerischer Rundfunk. 8.a punt.: I trapianti.
17.10 Dadaurpa. A cura di Sergio Valzania. Studio uno (1966) regia di Antonello Falqui.

18.25 Speciale Orecchiocchio. Rockline.
19.00 Tg3.
19.30 Tg3. Regioni, programmi a diffusione regionale.
20.05 Dse: Luoghi etruschi in Toscana. Veturliana. Un programma scritto e diretto da Silvio Bernardini. Consulenza di Laura Polini. 4.a punt.
20.30 Capitali culturali dell'Europa. Questa non è Bruxelles. Soggetto e sceneggiatura di Benoit Lamy. Un film di Benoit Lamy.
21.25 Tg3.
22.00 La mia droga si chiama cinema (III) omaggio a Francois Truffaut. «L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE» (1979). Regia di Francois Truffaut. Con: Charles Denner, Brigitte Fossey, Nelly Bourgaud, Nathalie Baye, Sabine Glaser, Martine Chassaing, Roselynn Puyo, Leslie Caron.

ITALIA 1

8.45 Gli eroi di Hogan, telefilm.
9.10 Quella casa nella prateria, telefilm.
10.00 Fantasilandia, telefilm.
10.50 Operazione ladro, telefilm.
11.45 Quincy, telefilm.
12.45 La donna bionica, telefilm.
13.30 Help, gioco a quiz.
14.15 Dee Jay Television.
15.00 Chips, telefilm.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Quella casa nella prateria, telefilm.
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz.
19.30 Happy Days, telefilm.
20.30 Kiss me Licia, cartoni animati.
20.30 «BOROTALCO», film comico con Carlo Verdone ed Eleonora Giorgi.
22.30 Speciale Boxe: Stecca-Callejas. Per il titolo mondiale dei pesi superpallio.
23.30 Sport: Basket Nba Campionato 85-86.
0.45 Premiere.
1.15 Cannon, telefilm.

CANALE 5

10.45 «Facciamo un affare» - Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.15 «Tuttifamiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio salmo» - Gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 «C'est la vie» - Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag» - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 «Pentation» - Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti» - Interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: «LA GRANDE IMPERATRICE», con Anna Neagle e Anton Walbrook. Regia di Herbert Wilcox. Drammatico.

RETEQUATTRO

9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «ESTATE VIOLENTA», con Eleonora Rossi Drago e Lilla Brignone. Regia di Valerio Zurlini (1959) drammatico.
11.45 «Magazine». Quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Jennifer.
12.45 Cio ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: Destini, 46.a puntata.
15.00 Novela: Piume e paillettes, 151.a puntata.
15.40 Film: «POLICIALE DI SCRITTURA», con Renato Rascel e Carla Gravina. Regia di Mario Soldati (1958) commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Telefilm: Ai confini della notte.
18.50 Telefilm: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Telefilm: Mike Hammer.
21.30 Telefilm: Matt Houston.
22.30 «Cinema e co.» - Rotocalco settimanale.
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta.
23.30 Telefilm: Dick Tracy.
24.00 Telefilm: Agente speciale.
1.00 Telefilm: Agenzia Uncia.

telefilm

12.25 Buongiorno Friuli.
12.35 In Italia e all'estero, notiziario.
13.00 Sanità oggi, rubrica.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 Cartoni animati.
17.30 «Love american style», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telefilm.
18.30 E' tempo di artigianato, rubrica.
19.00 Telefilm: sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Joibe furlane, giochi a premi.
22.15 Telefilm: notte.
22.45 Rassegna di tappeti orientali.

TELECAPODISTRIA

15.00 «LE MONACHE», film, con Mari Toroskic, Eva Bracc, regia di Zoltan Fabri.
17.30 Telerama sport.
18.00 La mappa misteriosa, telefilm.
18.30 Pacific international airport, telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale.
20.30 «LA PIZZERA DELLO SCANDALO», film, con Bing Crosby, Ann Blyth, regia di David Miller.
22.10 Tg tutti i giorni - Bollettino meteo.
22.20 Eurogol, rassegna delle Coppe europee di calcio.
22.50 Al Paradiso, varietà con Oreste Lionello.

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.45 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

18.00 Cartoni animati: Ulisse 31.
18.30 Telefilm: Brothers and sisters.
19.00 Teleromanzo, a cura di Wilma De Angelis.
19.15 Sceneggiato: Mandrin.
20.30 Film: «SORELLE», drammatico, con: Jutta Lampe, Gudrun Gabriel, regia di Margarethe von Trotta.
22.00 «Incontri con il chirurgo».
23.00 Documentario: Diario di soldati - Al termine: Tele Antenna notizie (replica).

EURO TELEPADOVA

8.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: I nuovi Rodkies.
12.00 Telefilm: Chips.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.
16.00 Telefilm: I nuovi Rodkies.
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telefilm: Carmin.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore, con Veronica Castro.
22.30 Telefilm: Dottor John.
23.30 Football australiano.
0.30 Telefilm: Chips.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57. Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212 dell'Acc. 6.15: Ieri al Parlamento; 7.15: GRI lavoro; 7.30: Quotidiani GRI informazioni della stampa italiana; 8.15: Elena Doni conduce radio anch'io 85; 10.30: Radio anch'io presenta Canzoni nel tempo; 11.00: GRI spazio aperto; 11.10: Amicizia; 11.30: Emma la rossa: la storia di Emma Goldman (10) di Bruno Longhini, regia di Adriana Parrilli; 12.03: Via Asia Tenda; 12.30: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onde verde Europa; 15: GRI business; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: De Amico jazz 85 di A. Mazzucchi; 18.05: Onde verde; 18.10: Musica sera: Quartetto Italiano; 18.30: Musica sera: concerto di musica e poesia; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: I nostri mercati; 19.25: Audiodisc Desertum: spazio multicolore, di P. Fava; 20: In diretta da Roma e da Milano: spettacolo con L. Barbieri e Annabella Cerlini (nell'intervallo ore 21 circa: GRI flash); 22: Stanotte la tua voce; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.
STEREOUNO
15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: GRI in breve, Onde verde notizie; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale a premi di M. Pagnani; 18.57-22.57: Onde verde mare; 19.15: Supersterouno; 20.30-23: GRI ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.
RADIO DUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: i giorni con E. Cetrangolo; 6.05: I titoli del GRI; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde di Carlotta Wittling» (152) regia di D. M. Compagnoni; 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale GRI; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onde verde regione; 12.45: Disco game tre; 15.30: Scusi, ho visto il pomeriggio; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: GRI economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.35 In Italia e all'estero, notiziario.
13.00 Sanità oggi, rubrica.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 Cartoni animati.
17.30 «Love american style», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telefilm.
18.30 E' tempo di artigianato, rubrica.
19.00 Telefilm: sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Joibe furlane, giochi a premi.
22.15 Telefilm: notte.
22.45 Rassegna di tappeti orientali.

STEREODUE

15: Studioline in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: GRI flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della Hit parade; 19.50-22.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: GRI ultime notizie.
RADIOTRE
Giornali radio: 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 20.45, 23.53, 8: Preludio; 7.30, 11: il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12.30: Radiodue musica; 13.30: Donati; 15.15: GRI cultura; 15.30: Un certo discorso, di P. Santoli; 17: Dse: C'era una volta, lettere e una professoressa; 17.30, 19.15: Spazio tre; 20.30: Dal teatro Massimo Bellini di Catania: «Adelson e Salvini», nell'int. (21.35, 22.50); Cronache e commenti; 23.30: Libri novità; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Il libro di cui si parla.
STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: il giornale della mezzanotte; 6.45: il giornale dell'Italia.
RADIO REGIONALE
7.30: Giornali radio; 11.30: Undiciante; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. Trasmissione per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza. Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario; GRI: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: GRI: 8.10: Almanacco; Da Muggia a Quine (freccia); 8.40: Mossico musicale; 10: GRI e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario; GRI: 13.20: La musica; 16: Incontri del giovedì; 40 anni di radio; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario; GRI i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
domenica 10 - ore 16
«Anteprima con turno libero»
Piccolo Teatro di Milano
«TEMPORALE»
di August Strindberg
regia di Giorgio Strehler
in abbonamento: tagliando 3
Informazioni e prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 0432/9406
TEATRO COMUNALE G. VERDI
Stagione lirica. Oggi alle 20 ottava di «Tosca» (turni H/A). Biglietteria del teatro. Domenica alle 16 straordinaria fuori abbonamento: Tagliando 3. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI
Dal 10 al 24 novembre il Piccolo Teatro di Milano presenta «Temporale» di A. Strindberg. Regia di G. Strehler. In abbonamento: tagliando 3. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
GLASBENA MATICA
Stagione di concerti 85-86. Cattedrale di S. Giusto. Trieste. Giovedì 7 novembre, ore 20.30: Hubert Bergant, organo e Anton Gré, tromba.
LA CAPELLA UNDERGROUND
(Tel. 303615). Anteprima alla domenica mattina all'Ariston. Domenica prossima alle ore 11: «Calore e polvere» di James Ivory, con Julie Christie, Greta Scacchi. Informazioni all'Ariston.
ARISTON. Festival del Festival.
Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Festa di laura» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Annora Clement, Nik Novocento, Lilla Broccoli. Un tenero e struggente lido all'amore nella nuova divertente commedia dell'autore di «Una gita scolistica», «Not two», «Impiegati». Presentato al Premio Italia '85.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Un sensazionale doppio spettacolo. 1° film: «Real a Parigi». 2° film: «Oggetti di desiderio». Quando la tortura diventa il piacere del sesso. Severam, v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 17.45, 20.22.15. Steven Spielberg presenta il più grande successo mai del 1985 «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prigi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinformato, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risale a sironi eleganti con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
GRANCAPIELLO. 16.30, 19.15, 22. «Ritorno al futuro» un film davvero ineccepibile... ci diverte ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 707306. Ore 15, 17.15, 1

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria) 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) 19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85) 20.20 L V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cucette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 28.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cucette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 28.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 28.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 28.9.85) 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1) 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1) 19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)

21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 28.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 28.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine 6.02 D Udine - Tarvisio 6.06 L Udine 7.10 D *Gondoliera* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)

10.16 L Udine 12.43 D Udine - Tarvisio 13.10 L Udine - Carnia 13.58 D Udine 14.30 L Udine 16.46 L Udine - Tarvisio 17.35 R Udine - Venezia S.L. (1) 17.46 D Udine - Venezia S.L. 18.02 L Udine 19.14 D Udine 20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)

20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)

21.00 D *Italian Osteria Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)

23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)

0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)

6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 18.9.85) (2)

7.17 L Udine 7.57 D Venezia - Udine (2) 8.45 L Udine 9.08 D *Osteria Italian Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)

10.14 D Udine 11.20 R Venezia S.L. - Udine (1) 11.40 L Udine 14.31 D Udine 15.30 L Udine 16.46 D Udine 17.53 L Udine 19.30 L Udine 19.46 Ex Tarvisio - Udine 21.10 L Udine 22.40 D *Gondoliera* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine 23.14 L Udine

(1) Servizio di sola classe

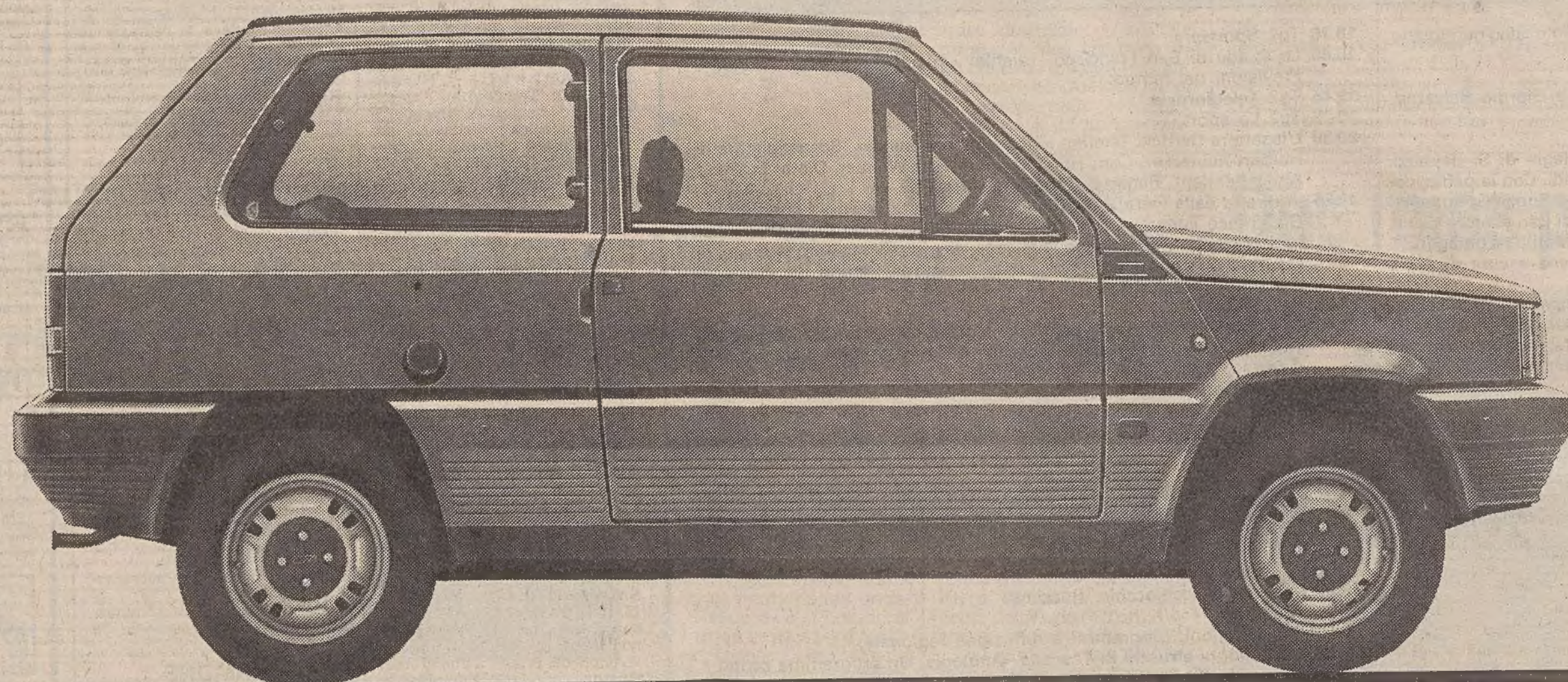
(2) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 28.12.85 e 1.1.86

(3) Soppresso nei giorni festivi.

La Panda a partire da 5.978.000 IVA inclusa.

700.000 lire in meno su tutte le Panda.

Fino al 30 Novembre.



Per acquisti in contanti, Per acquisti rateali,

Panda vi offre una riduzione di 700.000 lire sul prezzo di listino chiavi in mano

(IVA inclusa) su tutta la gamma*. La Panda 30 L per tutto il mese di Novembre costa L. 5.978.000, IVA inclusa, escluse spese di messa in strada ed eventuali accessori. Acquistare Panda in Novembre vuol dire dar valore al proprio denaro.

35% in meno

sugli interessi delle rateazioni SAVA.

Queste offerte sono valide per tutte le versioni disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat, e non sono cumulabili con altre in corso. Comunque acquistate Panda, per tutto il mese di Novembre non c'è che un'alternativa: il risparmio.

*Esclusa la Panda 4x4 serie speciale.

In alternativa Panda vi offre anche un'altra possibilità per risparmiare. Infatti chi ac-

quista una Panda* usufruisce del 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA, anche fino a 48 mesi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA). Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi SAVA in vigore al 1° Novembre 1985. Acquistando una Panda 30 L con la massima rateazione (47 rate da L. 180.000 mensili) potrete risparmiare ben L. 1.380.000 sugli interessi, versando come anticipo solamente l'importo dell'IVA e della messa in strada.

FIAT

E' un'iniziativa delle Concessionarie e Succursali FIAT.

Continuaz. dalla 12.a pagina

PRIVATO vende appartamento 60 mq circa posti macchina e giardino condominiale S. Giovanni alta, vista. 574.988 ore serv. 64491/22

PRIVATO vende libero zona Pam stanza stanzetta soggiorno-cucinato bagno poggolo ripostiglio. Tel. 52081-418887 ore past. 64594/22

QUADRIFOGLIO GIULIA adiacenze bellissima mansarda cucinato soggiorno camera bagno terrazza 80 mq 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PICCARDI ottimo stato cucinato soggiorno stanza stanzetta bagno poggolo. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CUMANO panoramico soggiorno cucinetta camera bagno terrazza. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GATTERI luminoso cucinato soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio 46.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO IPPEDOCIMO recente cucinato soggiorno 2 camere bagno poggolo cantina 61.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona REVOLTELLA primingressi panoramici soggiorno 1/2 stanze autometano mutuo al 7%. 631171. 12/22

RABINO 762081 libero Valmaura rinnovato soggiorno camera tinello cucinato bagno 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Boschetto soggiorno camera cucinato bagno balcone 39.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Istria soggiorno camera cameretta cucinato bagno 42.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giardino Pubblico salone tre camere cameretta cucinato bagno 39.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Hortis completamente rinnovato salone due camere cucina bagno 72.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero settembre tre camere cucina servizio 29.900.000. 14/22

RECENTE zona Ippodromo piano alto soggiorno due stanze cucina bagno poggolo cantina 89.000.000 vende il Faro 729824. 17/22

RECENTE Rozzoli panoramico soggiorno due stanze cucina bagno poggolo cantina garage 88.000.000 vende il Faro 729824. 17/22

RONCHETTO (adiacenze) ottimo stato soggiorno 2 stanze terrazzo 73.000.000 Dimensione Casa 729233. 10/22

ROSSETTI alta, recente, lussuoso, grande salone, trileto, due bagni grandi, box, cantina, vende intermediari. Telefonare 767963 ore 9-11. 64437/22

ROSSETTI (adiacenze) luminoso salone 2 letto biservizi autometano 57.000.000 Dimensione Casa 729233. 10/22

SAN CANZIANO: appartamento prossimo consegna: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina 8 milioni entro dicembre, 10 milioni o entro febbraio più 48 milioni mutuo agevolato quindicennale (350.000 mese). Agenzia Italia Montefalcone 74404. 1/22

SPLENDIDO vista golfo soggiorno 2 letto cucina biservizi giardino proprio ampio terrazzo box 107.000.000 Dimensione Casa 729233. 10/22

STARANZANO privato vende appartamento bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile, servizi, garage. 41736. 471/22

STARANZANO privato vende via Di Vittorio 24 app. 1 letto pranzo cucina bagno terrazza garage L. 49.000.000 trattabili. Tel. 040/208585. 5858/22

TERRENO bosco mq 2650 venduto Padriciano 5.700.000 altro Opicina prato fronte autostrada. Tel. 631793. 5861/22

VESTA vende libero via Fabio Severo piano ammezzato casa d'epoca tre stanze cucina bagno da restaurare. Telefonare 730344. 5656/22

VESTA vende libero zona Pam piano quinto luminoso senza ascensore stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggolo riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 5793/22

VIALE Miramare appartamento in palazzo di pregio 5 stanze cucina servizi ascensore autometano prontingresso ottimo stato. Tel. 766676 ore 10/17. 5858/22

VILLA trentennale ampie dimensioni panoramica. Ronchetto. La Quercia 61430 pomeggi. 5858/22

11.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio 5 o piano minimo cantini 3.000.000 766678 ore 10/17. 19/22

19.000.000 Alfieri affittato 3 stanze cucina servizio buone condizioni minimo cantini 8.000.000 766676 ore 10/17. 19/22

19.000.000 Ghirlandolo camera cucina bagno poggolo ripostiglio cantina ottime condizioni affittato minimo cantini 8.000.000 766678 ore 10/17. 19/22

90.000.000 nuovissimo, 100 mq, ultimo piano palazzina Servola. La Quercia 61430 pomeriggio. 5858/22

24 Smarrimenti

50.000 offrons rinvenitore 2 visioni origi smarriti domenica. Tel. 68364 mattina. T.A. 517/24

26 Matrimoniali

A. SOLITUDINE? Desiderate risolvere felicemente con matrimonio, unione seria, amicizia? Rivolgetevi all'unica, prima serie iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315 Udine 26207 Palmaria 929115 Milano 731288 Conegliano 63168. 64527/26

27 Diversi

MAGO di Sicilia consultato a Monfalcone presso Albergo Excelsior 0481/73226 per amore, fortuna, salute. 4/27

23.06 L Venezia S.L. (1) 23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cucette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85); cucette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85))

0.40 L Venezia S.L.

(1) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.

(2) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.

(3) Servizio di sola I classe.

(4) Prosegue per S. Dona di Piave da 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 31.12.85, dal 2.6 al 28.9.85; dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi

(5) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 28.9.85); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

(6) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 28.12.85 e 1.1.86

(7) Soppresso nei giorni festivi.

(8) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.

(9) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.

(10) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.

(11) Servizio di sola I classe.

(12) Prosegue per S. Dona di Piave da 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 31.12.85, dal 2.6 al 28.9.85; dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi

(13) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 28.9.85); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

(14) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 28.12.85 e 1.1.86

(15) Soppresso nei giorni festivi.

(16) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.

oggi alle ore 18 si svolgerà un cocktail per festeggiare insieme l'apertura della nuova gioielleria stellari in via diaz, 1.

STELLARI

Damiani

sabbadini
milano

ULYSSE NARDIN

MASERATI

gioielleria oreficeria
via diaz, 1 trieste